

Rapporto annuale



Il mandato della FINMA

La FINMA è un'autorità di vigilanza indipendente con il mandato legale di proteggere i clienti del mercato finanziario e tutelare la funzionalità dei mercati finanziari. Essa contribuisce in tal modo a rafforzare la reputazione e la concorrenzialità della piazza finanziaria svizzera, nonché la capacità di quest'ultima di affrontare le sfide future.

Quale autorità di vigilanza sui mercati finanziari integrata, dispone di poteri sovrani su banche e società di intermediazione mobiliare, imprese di assicurazione, infrastrutture del mercato finanziario, istituti e prodotti nell'ambito degli investimenti collettivi, assoggettati alla vigilanza secondo la Legge sui servizi finanziari e la Legge sugli istituti finanziari, nonché sugli intermediari assicurativi. La FINMA esercita la sua attività in modo indipendente e coerente. I suoi collaboratori e le sue collaboratrici si distinguono per integrità, senso di responsabilità e determinazione. Nel suo operato, la FINMA persegue un approccio orientato al rischio. La sua sfera di competenza è incentrata sui seguenti ambiti.

Autorizzazione

La FINMA è responsabile dell'autorizzazione di imprese dei settori sottoposti a vigilanza.

Vigilanza

Nel quadro della sua attività di vigilanza, la FINMA garantisce che gli assoggettati ottemperino alle leggi e alle ordinanze e soddisfino costantemente le condizioni di autorizzazione. È altresì competente per la lotta contro il riciclaggio di denaro. Di concerto con le sedi di negoziazione, vigila inoltre sul rispetto delle norme di comportamento sul mercato e sulla pubblicazione delle partecipazioni in società quotate in borsa.

Applicazione

Per l'applicazione del diritto in materia di vigilanza la FINMA conduce procedimenti, emana decisioni, infligge sanzioni e funge da istanza di ricorso contro le decisioni della Commissione delle offerte pubbliche di acquisto. In presenza di sospetti fondati, sporge denuncia penale presso le autorità competenti.

Esecuzione delle procedure di risanamento e di fallimento

La FINMA accompagna le procedure di risanamento e di fallimento delle imprese che sottostanno alle leggi sui mercati finanziari.

Regolamentazione

Se è autorizzata a farlo e se è necessario per il raggiungimento degli obiettivi di vigilanza, la FINMA emana ordinanze proprie. Per mezzo delle circolari essa informa inoltre sull'interpretazione e sull'applicazione del diritto dei mercati finanziari.

Compiti internazionali

La FINMA adempie i compiti internazionali in relazione con la sua attività di vigilanza. Rappresenta la Svizzera negli organismi internazionali e presta assistenza amministrativa.

Fatti salienti del 2023

La FINMA pubblica una Comunicazione sulla vigilanza concernente gli sviluppi in materia di gestione dei rischi legati al clima.
pag. 50

Il Consiglio di amministrazione della FINMA nomina Isabelle Chabloz e Mario Rossi nuovi membri della Commissione delle offerte pubbliche di acquisto con decorrenza dal 1° marzo 2023.

La FINMA conclude il procedimento sul caso «Greensill» avviato nei confronti di Credit Suisse.
pag. 81

La FINMA e la BNS prendono posizione sulle incertezze sul mercato.
pag. 22 segg.

La FINMA approva la fusione tra UBS e Credit Suisse.
pag. 12 seg.

La FINMA informa sulle basi per l'azzeramento degli strumenti di capitale AT1.
pag. 13 segg.

La FINMA valuta nuovamente i piani di *recovery* e di *resolution* degli istituti di rilevanza sistemica.
pag. 75 seg.

GENNAIO

FEBBRAIO

MARZO

APRILE

La FINMA conclude un procedimento nei confronti di una piattaforma per criptovalute e il relativo fondatore.

La FINMA organizza per la prima volta un Simposio per i piccoli assicuratori.
pag. 66, pag. 97

La FINMA organizza il sesto Simposio per le piccole banche.
pag. 97

Viene conclusa la valutazione *ex post* concernente la revisione della Circolare «Attività di audit».
pag. 87 seg.

Il perfezionamento della fusione delle due grandi banche apporta chiarezza e stabilità.
pag. 13

La FINMA conclude la valutazione *ex post* della Circolare «Tariffazione – previdenza professionale».
pag. 88

La FINMA conclude il procedimento avviato nei confronti di Credit Suisse in relazione ad Archegos.
pag. 13, pag. 80

La FINMA, la CONSOB e la Banca d'Italia sottoscrivono un accordo di cooperazione.
pag. 92 seg.

La FINMA sottopone a revisione l'Ordinanza FINMA sulla sorveglianza delle assicurazioni e varie circolari in ambito assicurativo.
pag. 86

La FINMA informa in merito al rafforzamento della propria attività di vigilanza nell'ambito dei calcoli esemplificativi degli assicuratori sulla vita.
pag. 58

La FINMA pubblica una Comunicazione sulla vigilanza concernente l'analisi dei rischi di riciclaggio di denaro.
pag. 56

MAGGIO

GIUGNO

LUGLIO

AGOSTO

Il Consiglio federale adotta gli adeguamenti dell'OS effettuati nell'ambito delle assicurazioni private e pone in vigore al 1° gennaio 2024 la riveduta LSA, unitamente all'OS modificata.

Le Camere federali istituiscono una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla fusione d'urgenza di Credit Suisse con UBS.
pag. 13 segg.

Il Consiglio federale nomina il Consiglio di amministrazione della FINMA per il mandato 2024-2027.
pag. 105

Il Direttore della FINMA Urban Angehrn si dimette dall'incarico. Birgit Rutishauser assume la direzione ad interim della FINMA.
pag. 107

Nell'ambito di un procedimento di *enforcement*, la FINMA constata che *Comparis* è considerata un intermediario assicurativo.
pag. 81 seg.

Ad ottobre e novembre 2023 si sono svolti a Berna, Losanna, Zurigo e Lugano i *simposi sulla nuova normativa per gli intermediari assicurativi*.
pag. 97 seg.

La FINMA pubblica il suo *Monitoraggio dei rischi 2023*, in cui individua nove rischi significativi per il settore finanziario.
pag. 99

La FINMA attua le raccomandazioni del *Network for Greening the Financial System*.
pag. 92

La FINMA pubblica il suo *rapporto sulla crisi di Credit Suisse*.
pag. 15

SETTEMBRE

Viene pubblicato il rapporto del gruppo di esperti sulla stabilità delle banche.

OTTOBRE

In ragione dei progressi compiuti nell'ambito della lotta contro il riciclaggio di denaro, la Svizzera è esonerata dal processo di *follow-up* approfondito del GAFI.

NOVEMBRE

Il 29 novembre, il Consiglio federale approva la modifica dell'Ordinanza sui fondi propri. A partire dal 1° gennaio 2025 entrano così in vigore gli standard finali di Basilea III.

DICEMBRE

Stabilità in un clima di incertezza

Il 2023 ha segnato una svolta per la piazza finanziaria svizzera. A metà marzo Credit Suisse, una grande banca di rilevanza sistemica globale con un organico di 50 000 dipendenti in tutto il mondo e un totale di bilancio di oltre 500 miliardi di franchi, era sull'orlo dell'insolvenza. Ciò era dovuto alla perdita di fiducia da parte della clientela e del mercato a causa dell'inadeguata attuazione dell'orientamento strategico, delle carenze nella gestione del rischio, delle inadempienze compiute sull'arco di diversi anni e dei ripetuti scandali.

Oltre alla crisi di Credit Suisse, nel 2023 i mercati finanziari hanno dovuto affrontare ulteriori incertezze e rischi. La guerra in Ucraina e la recrudescenza del conflitto in Medio Oriente hanno provocato grande precarietà, acuito le tensioni geopolitiche già esistenti e comportato nuove sfide per gli operatori della piazza finanziaria svizzera orientata a livello internazionale. Gli effetti della crisi dovuta alla pandemia di coronavirus hanno continuato ad avere un impatto sull'economia globale. L'aumento dell'inflazione e dei tassi ha inciso anche sui modelli operativi, nonché sulla dotazione di capitale e di liquidità delle imprese. Nel primo semestre del 2023 è infatti stato dichiarato il fallimento di tre banche statunitensi. Questi cambiamenti hanno palesemente messo in luce l'importanza di un'adeguata gestione del rischio da parte degli istituti.

Stabilità e sicurezza

In questi tempi all'insegna dell'incertezza e del rischio, la FINMA ha apportato un contributo significativo al buon funzionamento della piazza finanziaria e alla protezione dei clienti. A metà marzo la Confederazione, la Banca nazionale svizzera e la FINMA hanno lavorato in stretta collaborazione per gettare le basi necessarie alla stabilizzazione di Credit Suisse. La FINMA aveva già esercitato in precedenza, nell'ambito dei requisiti di legge applicabili, la vigilanza su Credit Suisse con un notevole dispendio di risorse, e l'ha continuamente intensificata. L'Autorità di vigilanza aveva tempestivamente chiesto a Credit Suisse di prepararsi a eventuali scenari negativi e di predisporre misure specifiche. In questo modo è stato raggiunto l'obiettivo principale, ossia la protezione dei creditori.

Tuttavia, i rischi per la piazza finanziaria, per gli istituti finanziari e per i clienti non derivano solo dalle grandi banche. La crisi bancaria statunitense e le distorsioni sul mercato delle criptovalute sono esempi di altri fattori di rischio significativi. Nel 2023 la FINMA ha quindi continuato a vigilare sulle banche, sulle borse, sulle assicurazioni e sui gestori patrimoniali che operano sul mercato finanziario svizzero secondo un approccio orientato al rischio. Nello specifico, ha analizzato tali istituti finanziari simulando situazioni di crisi mediante prove di stress e durante i controlli in loco ha verificato la conformità della loro condotta; inoltre, nei dialoghi di vigilanza ha interrogato gli istituti assoggettati in merito alla loro attività ed espresso le proprie aspettative. Oltre ai controlli su capitale, liquidità e *corporate governance*, nel 2023 la FINMA ha concentrato la propria attività di vigilanza sulla lotta contro il riciclaggio di denaro, sul trattamento delle sanzioni, come pure sulla gestione dei cyber-rischi e dei rischi legati all'intelligenza artificiale e alla sostenibilità. La FINMA si è inoltre concentrata sugli ultimi sviluppi in materia di beni crittografici, finanza decentralizzata e sistemi di negoziazione TRD. Se nel corso di tali controlli ha riscontrato carenze, si è adoperata affinché venissero rimosse. L'obiettivo dell'attività di vigilanza della FINMA permane quello di garantire la protezione dei clienti e il buon funzionamento del sistema finanziario.

Laddove necessario, la FINMA ha integrato le proprie attività di vigilanza svolgendo con coerenza indagini e procedimenti e ha ordinato misure correttive. Nel 2023, la FINMA ha individuato carenze presso 52 istituti finanziari sottoposti a vigilanza e ha adottato misure per il ripristino della situazione conforme. La FINMA ha ordinato fondi propri supplementari alle banche che non gestivano adeguatamente i propri rischi o ha imposto l'adozione di misure organizzative agli istituti che non gestivano in maniera appropriata le relazioni a rischio e la lotta contro il riciclaggio di denaro.

Tuttavia, una cosa è certa: non è possibile avere una sicurezza del 100% in un'economia di mercato a fronte di un uso efficiente delle risorse. Così come in altri settori economici, gli istituti del mercato finanziario sono responsabili della loro condotta e anche un dissesto rimane possibile. La FINMA verifica che gli istituti si attengano alle regole e interviene con coerenza in caso di mancato rispetto.

Uno sguardo al futuro

Nei periodi all'insegna del cambiamento, la FINMA guarda anche al futuro. Per essere in grado di affrontare i mutamenti e i rischi futuri, essa esamina costantemente il proprio operato e trae i dovuti insegnamenti dalle esperienze maturate. Relativamente alla crisi di Credit Suisse, la FINMA ha pubblicato la sua analisi e gli insegnamenti tratti e li integrerà adeguatamente nella propria attività di vigilanza, adattando in modo circostanziato il suo approccio di sorveglianza. Dai fatti emerge però chiaramente anche che lo stato della piazza finanziaria svizzera fra cinque o dieci anni sarà in larga misura determinato dalla decisione di rafforzare o meno oggi le basi legali della vigilanza. La FINMA ha pertanto apportato i risultati ottenuti anche nei lavori per la redazione del rapporto del Consiglio federale sulle banche di rilevanza sistemica.

La FINMA affronta attivamente anche i nuovi sviluppi. Oltre ai temi già citati come criptovalute, TRD, intelligenza artificiale e sostenibilità, per la FINMA stessa ciò comprende in particolare l'automazione dei suoi processi, la promozione di uno scambio digitalizzato con gli istituti sottoposti a vigilanza e l'utilizzo dei più recenti metodi di analisi. Nel 2023, la FINMA è stata in grado di ricevere elettronicamente i dati degli istituti assoggettati tramite la propria piattaforma e di trasferirli in modo automatizzato a

ulteriori fasi del processo. L'impiego dell'intelligenza artificiale ha anche consentito alla FINMA di accedere a dati secondari da grandi quantità di testo per la sua attività di vigilanza. Questo approccio le ha permesso di impiegare in modo mirato le proprie risorse di vigilanza e di *enforcement*, migliorando così la tutela della funzionalità dei mercati finanziari e la protezione dei clienti.

L'utilizzo delle tecnologie più innovative nella sorveglianza non è solo utile, ma è anche necessario per una vigilanza orientata al futuro. Oltre ai grandi istituti finanziari, nel 2023 la FINMA ha sottoposto a vigilanza anche numerosi istituti del settore bancario, assicurativo e della gestione patrimoniale, nonché autorizzato trustee, gestori patrimoniali e migliaia di prodotti finanziari. Ciò era e rimane possibile solo con processi automatizzati e digitalizzati e con una vigilanza basata sui dati e orientata al rischio.

Nuovi eventi, nuove tecnologie e nuove idee sono stati determinanti non solo nel 2023, ma continueranno a cambiare il mondo della finanza anche in futuro. Siamo orgogliosi di aver accompagnato questo cambiamento con tutti i nostri collaboratori e le nostre collaboratrici nel corso dello scorso anno adottando un approccio orientato al rischio e di aver continuato incessantemente a proteggere la clientela.



Buona lettura.

Birgit Rutishauser

Handwritten signature of Birgit Rutishauser in black ink.

Prof. Dr. Marlene Amstad

Handwritten signature of Prof. Dr. Marlene Amstad in black ink.

Indice

Crisi di Credit Suisse

10 Attività di vigilanza intensiva su Credit Suisse

13 Crisi di Credit Suisse

- 13 Possibilità e limiti della FINMA
- 14 Principali ragioni del fallimento di Credit Suisse
- 15 Adeguata l'organizzazione nella vigilanza sulle grandi banche

Andamento del mercato e digitalizzazione

18 Istituti e prodotti assoggettati

21 Andamento del mercato

- 22 Andamento del mercato per le banche e le società di intermediazione mobiliare
- 24 Andamento del mercato per le assicurazioni
- 26 Andamento del mercato dei fondi
- 28 Gestori patrimoniali e trustee

31 Digitalizzazione nel settore finanziario

- 31 Neutralità tecnologica nella valutazione delle domande relative alla prassi per i beni crittografici
- 34 Prima richiesta di autorizzazione come sistema di negoziazione TRD
- 34 Intelligenza artificiale: la FINMA formula le proprie aspettative in materia di vigilanza

I compiti della FINMA

36 L'interesse del pubblico nei confronti dell'attività della FINMA è considerevole

39 Digitalizzazione dell'attività di vigilanza (suptech)

- 39 Strategia digitale della FINMA: consolidamento della vigilanza basata sui dati e ampliamento della *supervisory technology*

43 Misure per promuovere la stabilità

- 43 Stabilità degli istituti assoggettati: capitale
- 44 Stabilità degli istituti assoggettati: liquidità
- 47 Rischi in relazione all'inflazione e all'andamento dei tassi d'interesse
- 50 Rischi climatici
- 51 Cyber-rischi

55 Misure volte a promuovere una condotta d'affari positiva e una *governance* responsabile

- 55 Vigilanza in materia di riciclaggio di denaro: enfasi sull'analisi del rischio di riciclaggio di denaro e sulle strutture complesse
- 57 Sanzioni e risultati dei relativi controlli in loco
- 57 *Suitability*
- 58 *Greenwashing*
- 60 La FINMA impone la sorveglianza dei dispositivi di comunicazione nelle sale operative per la negoziazione

63 Attività di vigilanza nei singoli ambiti

- 63 Vigilanza in ambito bancario
- 65 Vigilanza in ambito assicurativo
- 67 Vigilanza sulle infrastrutture dei mercati finanziari
- 69 Vigilanza sugli organismi di autodisciplina e di vigilanza
- 71 Vigilanza sull'*asset management*

75 *Recovery* e *resolution*

- 75 Capacità di risanamento e di liquidazione, piano di stabilizzazione e piano d'emergenza di UBS

- 75 Pianificazione di stabilizzazione e di emergenza delle banche di rilevanza sistemica orientate al mercato interno
- 75 Pianificazione in materia di stabilizzazione e di liquidazione per le infrastrutture del mercato finanziario di rilevanza sistemica
- 76 Cooperazione internazionale nella pianificazione in materia di risanamento e di liquidazione
- 76 Importanti casi d'insolvenza

79 Enforcement

- 79 I tribunali hanno confermato le misure decise dalla FINMA nei confronti di dirigenti in ambito bancario
- 79 La FINMA impone l'applicazione delle disposizioni prudenziali
- 80 Procedure per carenze nella condotta d'affari
- 81 Attività illecite in ambito assicurativo

85 Regolamentazione

- 85 Regolamentazione improntata al rispetto della gerarchia normativa
- 85 Circolari e ordinanze della FINMA
- 87 Valutazioni *ex post*
- 88 Autodisciplina
- 89 Sviluppo quantitativo della regolamentazione

91 Relazioni internazionali

- 91 Mutual Recognition Agreement con il Regno Unito
- 91 Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB)
- 91 Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS)
- 92 Associazione internazionale degli organi di vigilanza nel settore assicurativo (IAIS)
- 92 Organizzazione internazionale delle autorità di controllo dei mercati finanziari (IOSCO)
- 92 Network for Greening the Financial System (NGFS)
- 92 Altre attività internazionali
- 93 Rapporti bilaterali

La FINMA quale autorità

94 Il personale della FINMA si adopera per la sicurezza e la stabilità della piazza finanziaria svizzera

97 La FINMA nel dialogo

- 97 Obbligo di rendiconto annuale nei confronti del Parlamento
- 97 Informazioni specialistiche per le Commissioni parlamentari
- 97 Convegni con partecipanti al mercato
- 98 Scambio con altri *stakeholder*
- 98 Trattamento di più di 7000 richieste
- 99 Rendiconto all'opinione pubblica

101 Audit su incarico della FINMA

- 101 Le società di audit quali braccio prolungato della FINMA
- 102 Incaricati della FINMA nelle questioni particolari in materia di vigilanza e applicazione del diritto
- 103 Ulteriore sviluppo dell'attività di audit

105 Consiglio di amministrazione e Direzione

- 105 Il Consiglio di amministrazione
- 105 Comitati del Consiglio di amministrazione
- 107 La Direzione

111 Personale

- 111 Più risorse per gestire i nuovi compiti
- 111 Principali indicatori concernenti l'organico: a buon punto con gli obiettivi prefissati

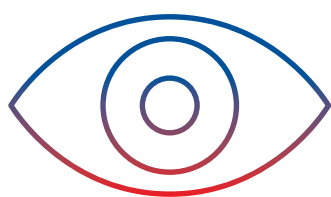
115 Digitalizzazione e aspetti operativi

- 115 Attuazione della strategia digitale
- 116 Crescente importanza della cyber-sicurezza
- 116 Impegno per la sostenibilità nel quadro di RUMBA e dell'Agenda 2023
- 117 Obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra raggiungibile entro il 2030
- 118 Costi di esercizio

120 Abbreviazioni

Attività di vigilanza intensiva su Credit Suisse

Già dal 2012, dunque molto tempo prima della crisi, nel quadro della sua attività di vigilanza la FINMA aveva adottato nei confronti di Credit Suisse misure incisive e ad ampio raggio per colmare le carenze in particolare nella *corporate governance*, nella gestione del rischio e nella cultura di rischio della banca. Dall'estate 2022 aveva ingiunto a Credit Suisse di prepararsi a una situazione di emergenza mediante l'adozione di misure.



43

accertamenti preliminari per possibili procedimenti di *enforcement*

11

procedimenti di *enforcement* nei confronti dell'istituto

3

procedimenti di *enforcement* a carico di persone fisiche

9

ammonimenti

16

denunce penali

controlli in loco

382

carenze constatate che hanno richiesto l'adozione di misure di cui **113** classificate come aventi un rischio elevato o critico

108

FINMA | RAPPORTO ANNUALE 2023

Crisi di Credit Suisse

Nel marzo 2023, quando l'insolvenza di Credit Suisse era imminente, la FINMA ha apportato un contributo decisivo alla stabilizzazione dei mercati finanziari. Nel fine settimana del 18-19 marzo in cui è scoppiata la crisi, la FINMA, ai fini della stabilizzazione, aveva messo a punto, insieme ad altre autorità, la soluzione prescelta di una fusione delle due grandi banche e, in via aggiuntiva, elaborato l'opzione di un risanamento di Credit Suisse. Già negli anni precedenti aveva affrontato le carenze riscontrate presso Credit Suisse per mezzo di supplementi di capitale e liquidità, interventi sul piano della *governance*, restrizioni all'esercizio dell'attività e procedimenti di *enforcement*.

La FINMA ha tratto degli insegnamenti dalla crisi e su tale base adeguerà in modo mirato la sua attività di vigilanza. In particolare, la FINMA avverte la necessità di disporre di strumenti supplementari per svolgere i suoi compiti di vigilanza e applicazione con coerenza ancora maggiore. Nel mercato finanziario liberale svizzero resta tuttavia applicabile il principio secondo cui gli istituti sono responsabili della loro condotta e della loro stabilità.

Crisi di Credit Suisse

La scomparsa dal panorama bancario di una delle due grandi banche attive a livello internazionale è un evento drastico per la piazza finanziaria svizzera. Nel quadro della sua attività di vigilanza, già molti anni prima la FINMA aveva adottato misure di vasta portata per colmare le lacune presso Credit Suisse. A marzo 2023 la Confederazione, la Banca nazionale svizzera (BNS) e la FINMA sono intervenute con ulteriori misure ad ampio raggio per garantire la solvibilità di Credit Suisse e coadiuvare l'acquisizione da parte di UBS. Al fine di contribuire all'analisi della crisi, la FINMA ha analizzato e ripercorso in maniera esaustiva la cronologia dei fatti, l'attività di vigilanza esercitata, il decorso acuto della crisi e gli insegnamenti tratti.

Nel marzo 2023 si è intensificata la crisi di fiducia che Credit Suisse Group (di seguito «Credit Suisse», «la banca» o «il gruppo») affrontava da tempo. In particolare, a partire dal 2018, la fiducia nella banca ha risentito dei ripetuti scandali (ad esempio il caso concernente il [Mozambico](#), i [pedinamenti](#) o i casi «[Green-sill](#)» e «[Archegos](#)»), che hanno comportato l'adozione di misure ad ampio raggio, multe e danni alla reputazione. Inoltre, i reiterati tentativi nel corso degli anni da parte di Credit Suisse di ridimensionare l'Investment Bank per conseguire ricavi più stabili sono rimasti incompiuti e si sono rivelati scarsamente efficaci, non riuscendo a convincere né i mercati né i clienti. Le distorsioni sul mercato bancario statunitense e altri eventi hanno aggravato la situazione, con il risultato che numerosi clienti hanno ritirato il proprio denaro e i partecipanti al mercato hanno limitato le attività commerciali con la banca. Pertanto, a metà marzo 2023 l'insolvenza di Credit Suisse era imminente.

La Confederazione, la Banca nazionale svizzera e la FINMA hanno adottato misure volte a garantire la solvibilità di Credit Suisse e a sostenere l'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS, annunciata il 19 marzo 2023. Tutte le autorità coinvolte, fra cui anche la FINMA, sono giunte alla conclusione che, date le circostanze, lo scenario dell'acquisizione era quello maggiormente idoneo e sicuro per raggiungere gli obiettivi, soprattutto una stabilizzazione del mercato più rapida possibile. Il 12 giugno 2023, la fusione tra Credit Suisse Group SA e UBS Group SA è stata perfezionata legalmente. La protezione dei creditori e la tutela della funzionalità dei mercati finanziari sono pertanto state salvaguardate – anche nel contesto di questa drammatica crisi – e gli obiettivi della FINMA previsti per legge sono stati raggiunti. Allo stesso tempo, la scomparsa dal panorama bancario di una delle due grandi banche attive a livello internazionale è un evento drastico per la piazza finanziaria svizzera.

Possibilità e limiti della FINMA

A causa dell'accumularsi di problemi e carenze all'interno della banca, la FINMA aveva progressivamente intensificato la sua attività di vigilanza e di *enforcement* nei confronti di Credit Suisse, adottato una linea più dura e ordinato misure sempre più incisive. Queste ultime si spingevano fino a supplementi di capitale proprio più elevati (*Pillar 2*), interventi sul piano della *governance* e specifiche restrizioni commerciali. Tutte queste misure non sono tuttavia state sufficienti per eliminare in modo duraturo le lacune presso Credit Suisse e ripristinare la fiducia dei clienti e del mercato.

La FINMA ha svolto la sua attività di vigilanza su Credit Suisse nel quadro delle disposizioni legali vigenti in modo molto serrato e con un grande dispendio di risorse. Dal 2012 ha svolto 43 accertamenti preliminari nei confronti di Credit Suisse per eventuali procedimenti di *enforcement*, pronunciato nove ammonimenti, sporto 16 denunce penali, concluso 11 procedimenti di *enforcement* nei confronti dell'istituto e concluso tre procedimenti nei confronti di persone fisiche. 11 di questi 14 procedimenti sono stati avviati a partire dal 2018. In questo contesto, nell'ambito delle sue competenze, la FINMA ha fortemente richiamato l'attenzione di Credit Suisse sui rischi e richiesto l'apporto di migliorie come pure l'adozione di provvedimenti. Nel periodo 2018-2022, la FINMA ha inoltre svolto 108 controlli in loco presso Credit Suisse e individuato 382 punti che richiedevano l'adozione di misure. Per 113 di questi punti, il rischio è stato classificato come elevato o critico. Questi dati mostrano chiaramente anche i limiti di un'attività di vigilanza più intensiva e delle competenze legali della FINMA. La responsabilità per la strategia e la gestione della banca, nonché per un'adeguata organizzazione e gestione del rischio, erano sempre in capo al Consiglio di amministrazione della banca o ai suoi dirigenti responsabili.

Nell'ambito del processo di analisi della crisi, la FINMA ha individuato diversi ambiti in cui, dal suo punto di vista, è necessaria una discussione sull'ampliamento

delle basi legali o sulla concretizzazione delle disposizioni d'esecuzione e in cui essa adeguerà in modo mirato la propria attività di vigilanza. Occorre tuttavia fare presente che non può esistere una vigilanza con copertura «casco totale» sugli istituti finanziari. Anche se vengono rafforzate la regolamentazione e la vigilanza, non vi è alcuna garanzia che un istituto finanziario non possa fallire. Gli approcci di soluzione riducono però la probabilità e l'impatto di un eventuale dissesto.

Principali ragioni del fallimento di Credit Suisse

- La banca ha deciso a più riprese di apportare modifiche alla strategia con l'obiettivo di ridimensionare l'Investment Bank, di ridurre la volatilità degli utili e di orientare maggiormente il modello operativo alla gestione patrimoniale. Queste modifiche alla strategia non sono mai state attuate in modo coerente. La volatilità degli utili è rimasta elevata nell'Investment Bank, ma anche nella gestione patrimoniale.
- Gli scandali ricorrenti hanno compromesso la reputazione della banca, pesato sui risultati e portato a una perdita di fiducia da parte dei clienti, degli investitori e del mercato.
- Riorganizzazioni, nonché costi elevati, multe e perdite hanno inoltre indebolito la base patrimoniale. Di conseguenza, Credit Suisse è stato ripetutamente costretto a raccogliere capitali sul mercato.
- Anche negli anni in cui si sono registrate perdite consistenti, le remunerazioni variabili sono rimaste elevate. Gli eventi negativi hanno avuto uno scarso impatto sulle remunerazioni. I principali azionisti di Credit Suisse non si sono quasi mai avvalsi della loro possibilità di esercitare un'influenza sulle remunerazioni.
- I problemi di Credit Suisse si sono materializzati in diverse aree operative e tipologie di rischio. In quasi tutti i casi, le gravi carenze nella gestione del rischio

hanno svolto un ruolo di rilievo. Le misure della FINMA erano volte a colmare in modo specifico tali carenze e a rafforzare i controlli. La FINMA ha affrontato con la banca il tema della carente cultura del rischio. Nonostante gli adeguamenti, talvolta di vasta portata, nel corso del tempo gli organi della banca non sono riusciti a rimuovere in maniera globale e a lungo termine le irregolarità ripetutamente constatate nell'organizzazione della banca.

- La banca adempiva i requisiti patrimoniali. Nemmeno tale dotazione di capitale ha consentito di contenere o di impedire la forte crisi di fiducia. La casa madre, Credit Suisse SA, era l'unità che all'interno del gruppo presentava la più scarsa dotazione di capitale e pertanto costituiva l'anello più debole di tutta la catena.
- Credit Suisse adempiva anche i requisiti regolamentari in materia di liquidità e nell'estate 2022 la sua dotazione di liquidità era confortevole. La perdita di fiducia nella banca è tuttavia sfociata in deflussi di liquidità troppo rapidi e di ampia portata, che sono stati ulteriormente acuiti dai mezzi di comunicazione digitale (*digital bank run*) e in ultima analisi hanno fatto precipitare la banca sull'orlo dell'insolvenza.

A seguito della crisi, la FINMA ha analizzato da un lato la parabola evolutiva di Credit Suisse dal 2008 al 2023 per quanto concerne la strategia, l'andamento degli affari, le decisioni a livello di management, la gestione del rischio e la preparazione alle crisi, dall'altro la propria attività di vigilanza sulla banca. In sintesi, quali insegnamenti sono stati tratti?

- I provvedimenti adottati dalle autorità per affrontare la crisi hanno consentito di raggiungere l'obiettivo prefissato: i provvedimenti adottati dalle autorità nel marzo 2023 si sono rivelati efficaci e hanno consentito di adempiere il mandato legale, garantendo la protezione dei creditori e la funzionalità dei mercati finanziari.

- La base legale per la vigilanza ha mostrato i propri limiti: a causa dell'accumularsi di problemi e carenze all'interno della banca, negli ultimi anni la FINMA ha progressivamente intensificato la sua attività di vigilanza e di *enforcement* nei confronti di Credit Suisse e ordinato misure sempre più incisive, spingendosi fino ai limiti imposti dal quadro legale.
- Più obblighi di responsabilità in materia di *governance*: la FINMA caldeggia un ampliamento delle proprie competenze per esercitare una maggiore influenza sulla *governance* degli assoggettati. In particolare, al riguardo la FINMA considera che un *Senior Managers Regime*, una competenza sanzionatoria e la possibilità di pubblicare regolarmente informazioni sui procedimenti di *enforcement* siano opportuni. Affinché la FINMA possa intervenire in modo efficace nei sistemi di remunerazione, è necessario un mandato legale più solido.
- Perfezionare la regolamentazione in materia di capitale: nell'ambito delle esigenze in materia di fondi propri, l'obbligo legale di concedere agevolazioni a livello di singolo istituto ha comportato un indebolimento della casa madre. Inoltre, il trattamento regolamentare delle partecipazioni ha sortito un effetto prociclico durante la crisi. Pertanto, nell'ambito della verifica delle disposizioni *too big to fail*, la FINMA esige disposizioni più stringenti nella regolamentazione a livello di singolo istituto.
- Enfasi sui fondi propri supplementari: la FINMA ha ordinato fondi propri supplementari di vasta portata per contrastare i rischi derivanti dalle attività commerciali di Credit Suisse. In futuro, la FINMA analizzerà in maniera ancora più sistematica i rischi derivanti dall'attuazione della strategia o da un ambiente di controllo insufficiente e il conseguente potenziale di perdita per gli istituti finanziari e, all'occorrenza, ordinerà fondi propri supplementari e ne darà comunicazione pubblicamente. Occor-

re verificare se, al riguardo, è necessario anche un adeguamento delle basi normative.

- Enfasi sull'attuabilità delle misure di *recovery* e di *resolution*: alcune misure dei piani di stabilizzazione (piani di *recovery*) esaminati e approvati dalla FINMA non erano attuabili, nella forma prevista, in questa crisi. Pertanto, in futuro la FINMA si focalizzerà maggiormente sull'effettiva attuabilità delle misure e vaglierà un inasprimento della prassi di autorizzazione. Inoltre, i piani di *resolution* dovranno essere concepiti per fare fronte ancora più rapidamente a corse agli sportelli e a una molteplicità di scenari di crisi.

Il 19 dicembre la FINMA ha pubblicato la sua [analisi](#) in un rapporto, che ha messo anche a disposizione della competente Commissione parlamentare d'inchiesta (CPI). I risultati presentati in tale rapporto sono confluiti anche nei lavori del Dipartimento federale delle finanze per un'ampia valutazione della regolamentazione *too big to fail*.

Adeguata l'organizzazione nella vigilanza sulle grandi banche

In seguito al perfezionamento legale della fusione tra UBS e Credit Suisse Group, la FINMA ha accorpato i team fino ad allora in essere preposti alla vigilanza sulle grandi banche. La sorveglianza del gruppo bancario combinato viene così esercitata da un'apposita sezione, strutturata in quattro gruppi dedicati ai capitali tematici di capitale e liquidità, vigilanza sulla condotta, controllo dei rischi e controlli in loco. Per affrontare le sfide legate all'integrazione, l'organico di questa sezione è stato rafforzato. Il team preposto alla vigilanza diretta è supportato in via aggiuntiva da specialisti che rivestono varie funzioni trasversali all'interno della divisione Banche e di altre divisioni.

La FINMA sfrutterà integralmente il ventaglio di strumenti di vigilanza per svolgere il suo mandato legale nella vigilanza sulla grande banca risultante dalla

fusione. Ciò comprende un dialogo di vigilanza più serrato e critico a tutti i livelli gerarchici della banca, analisi continue e stime indipendenti sul profilo di rischio e l'ambiente di controllo di UBS, decine di controlli in loco in tutte le unità operative, una vigilanza intensiva sulla pianificazione del capitale e della liquidità della banca, come pure il coordinamento con le autorità di vigilanza estere. L'attenzione è puntata sia sui rischi derivanti dall'integrazione sia sui rischi commerciali correnti. La FINMA segnalerà in modo chiaro le irregolarità e le carenze individuate e, avvalendosi di tutti gli strumenti di vigilanza, adotterà provvedimenti per ripristinare la situazione conforme.

Istituti e prodotti assoggettati

Per accettare denaro dagli investitori, vendere polizze assicurative, emettere fondi o svolgere altre attività sul mercato finanziario svizzero occorre ottenere l'autorizzazione, il riconoscimento, l'abilitazione, l'approvazione o la registrazione dalla FINMA. I requisiti legali e l'intensità della vigilanza variano a seconda del tipo di autorizzazione. Complessivamente circa 30 000 istituti e prodotti sono assoggettati alla vigilanza della FINMA, ma non tutti sottostanno alla sua sorveglianza diretta (cfr. [sito internet della FINMA](#)).

269 infrastrutture
del mercato finanziario

70 società di
intermediazione mobiliare

194 imprese di
assicurazione e
casse malati

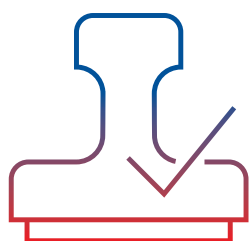
481

direzioni dei fondi, gestori
di patrimoni collettivi e banche
depositarie, rappresentanti
e rappresentanze

500
banche



10 469 investimenti collettivi di capitale



5 servizi di registrazione e
organi di verifica dei prospetti

1 195 gestori patrimoniali
e trustee

6 imprese fintech

16 organismi di vigilanza e
organismi di autodisciplina

8 794 intermediari assicurativi

FINMA | RAPPORTO ANNUALE 2023

Andamento del mercato e digitalizzazione

21 Andamento del mercato

31 Digitalizzazione nel settore finanziario

Nel 2023 guerre, tensioni geopolitiche, aumenti dei tassi e danni conseguenti a catastrofi hanno pesato sui mercati finanziari e pertanto posto anche la vigilanza di fronte ad ardue sfide. La FINMA ha tenuto conto dei rischi correlati a tali sviluppi e su di essi ha fondato la sua attività di vigilanza orientata al rischio, anche con l'obiettivo di proteggere i creditori nel rilascio delle autorizzazioni ai nuovi partecipanti al mercato. Nonostante le sfide su scala globale, la situazione degli istituti assoggettati è risultata sostanzialmente stabile.

Andamento del mercato

Diversi sviluppi intervenuti dal 2022 pongono i mercati sotto crescente pressione: il rialzo dei tassi e le tensioni geopolitiche accrescono i rischi per i mercati finanziari e gli istituti assoggettati. Nel 2023 la piazza finanziaria svizzera ha dato prova di resistenza e stabilità. Tuttavia, la crisi di Credit Suisse già si delineava.

Il contesto economico e politico nel 2023 è stato nuovamente caratterizzato da eventi imprevedibili di portata mondiale, come già avvenuto negli anni precedenti. La crescita economica globale ha toccato il livello minimo dai tempi della crisi finanziaria del 2008 e le banche centrali delle principali aree economiche hanno deciso forti aumenti dei tassi. In Medio Oriente la violenza si è acuita, mentre la guerra in Ucraina è proseguita. L'inflazione è retrocessa, ma la pressione sulle economie domestiche, le imprese e lo Stato è rimasta elevata. Tutte queste incertezze hanno frenato la domanda globale.

In Svizzera la crescita economica ha subito una netta decelerazione dopo un buon primo trimestre, mentre il tasso di riferimento è salito al livello più alto da 15 anni. In questo contesto le banche, le assicurazioni e gli *asset manager* hanno mostrato differenze nella capacità di tenuta.

Fattori importanti per l'andamento del mercato

Negli scorsi anni, i rischi geopolitici sono aumentati (cfr. grafico sottostante «Rischi geopolitici»). Nella prima metà del 2023 si sono ulteriormente inasprite le tensioni economiche e politiche fra Stati Uniti ed

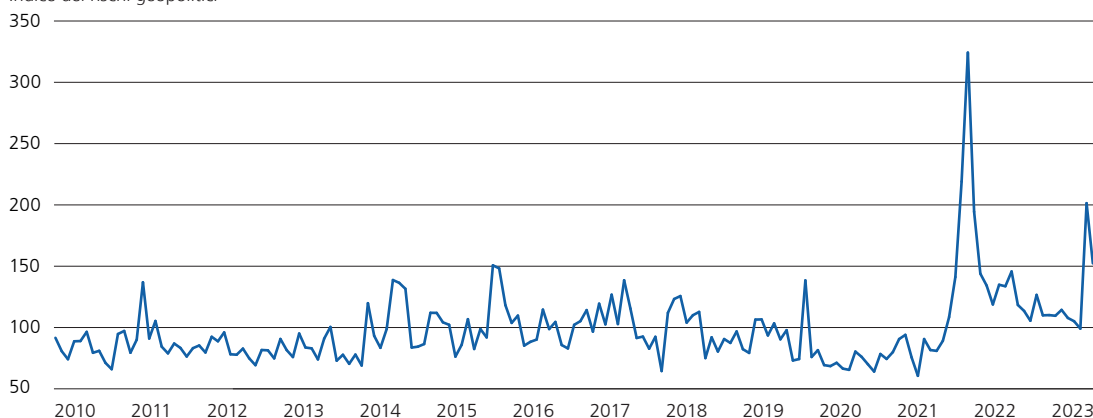
Europa da un lato e Cina dall'altro. La guerra in Ucraina è proseguita e nel secondo semestre la violenza in Medio Oriente si è fortemente inasprita. Questi rischi, che hanno zavorrato la crescita economica spingendo al rialzo i prezzi dell'energia, l'inflazione e i tassi d'interesse, hanno provocato un allargamento degli *spread* obbligazionari e problemi nelle catene di fornitura, indebolendo l'economia. Tuttavia, sino alla fine del 2023 il paventato aumento dei prezzi dell'energia e le perdite di vasta portata sui mercati azionari sono rimasti al di sotto delle aspettative. Neppure i dati sulla crescita e l'inflazione hanno subito ulteriori variazioni e per le imprese il costo del denaro e le catene di fornitura non hanno avuto un'evoluzione drammatica.

L'indice GPR misura gli eventi geopolitici negativi e i rischi associati. Tale indice ha rapidamente raggiunto il livello più alto dal 2010 con l'attacco della Russia all'Ucraina nel febbraio 2022. L'attacco di Hamas a Israele nell'ottobre 2023 ha portato a un nuovo aumento.

Nel 2023 il tasso di riferimento in Svizzera è passato dall'1% di gennaio all'1,75% di giugno, nell'Eurozo-

Rischi geopolitici

Indice dei rischi geopolitici



Fonte: Geopolitical Risk (GPR) Index

na dal 2,5% di gennaio al 4,5% di settembre, negli Stati Uniti dal 4,5% di gennaio al 5,5% di luglio. Sui mercati dei capitali l'aumento dei tassi ha mantenuto elevati gli *spread* su obbligazioni societarie e titoli di Stato e i tassi d'interesse su questi ultimi hanno raggiunto i livelli precedenti alla crisi finanziaria del 2008.

Dopo un buon primo trimestre, con un progresso dello 0,9%, l'economia svizzera ha segnato un ristagno nel secondo e solo una debole espansione nel terzo e nel quarto. La crescita su base annua si attesta all'1,3%, comunque superiore a quella dell'Eurozona. La debolezza della congiuntura ha tuttavia avuto un impatto tendenzialmente negativo sull'attività di credito, mentre i consumi privati hanno dimostrato una buona tenuta. L'inflazione, in aumento del 2,2% nel 2023, è scesa in misura netta rispetto al 2022 (+2,8%), grazie anche a una riduzione dei prezzi dell'energia.

Nel marzo 2023 il settore bancario ha vissuto la più pesante situazione di stress su scala mondiale dalla crisi finanziaria del 2008. Tre banche regionali statunitensi sono state chiuse o poste sotto amministra-

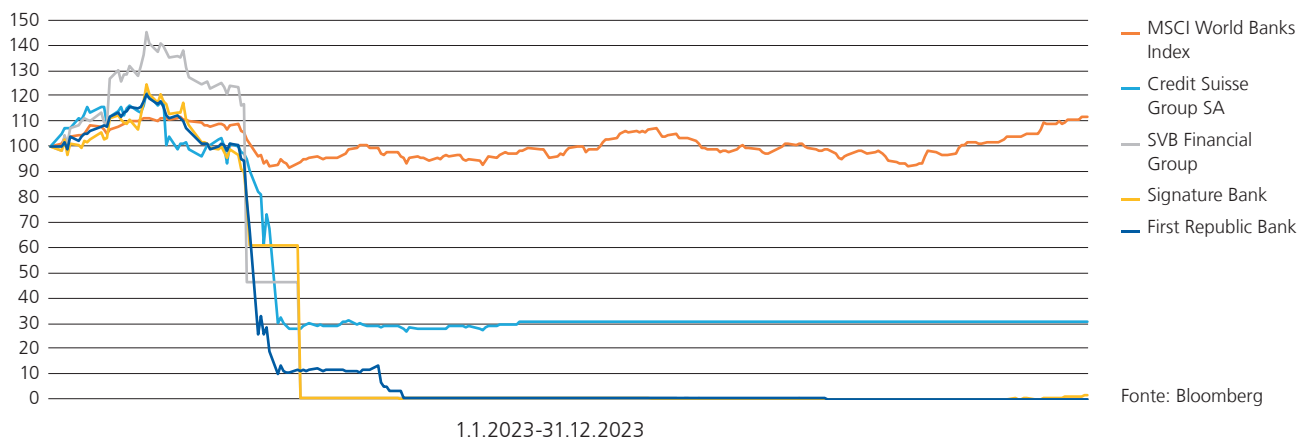
zione fallimentare, mentre si è aggravata la crisi di fiducia nei confronti di Credit Suisse. La banca, esposta all'imminente pericolo di insolvenza, è stata incorporata in UBS con l'affiancamento di misure adottate dalla Confederazione, dalla BNS e dalla FINMA. Gli eventi che hanno colpito queste banche hanno generato una vasta crisi di fiducia in diverse aree del mondo e comportato, fra le altre cose, una riduzione dei valori patrimoniali e delle quotazioni azionarie delle banche, nonché diversi interventi statali.

Andamento del mercato per le banche e le società di intermediazione mobiliare

Le banche *retail* e commerciali hanno ottenuto buoni risultati nell'esercizio 2022 e questa tendenza ha trovato conferma pure nelle chiusure semestrali del 2023. Anche se l'attività commerciale e la crescita sono rimaste limitate, nel 2023 la redditività ha continuato a registrare nel complesso un andamento lievemente positivo e la svolta sul fronte dei tassi è stata favorevole agli istituti. Il trasferimento dell'aumento dei tassi d'interesse sulle posizioni dell'attivo di bilancio è stato ritardato per i depositi della clientela, con il risultato che il reddito da interessi ha potuto essere generalmente aumentato in modo signi-

Situazione di stress nel settore bancario

Andamento a confronto del MSCI World Banks Index e delle azioni di Credit Suisse, Silicon Valley Bank, Signature Bank e First Republic Bank (indicizzato, 1° gennaio 2023 = 100)



ficativo. I rischi di credito si sono accentuati, ma le perdite sono rimaste limitate. L'andamento del mercato immobiliare svizzero ha avuto forti ripercussioni sulle banche *retail*. Sulla scorta dell'andamento dei tassi era attesa una flessione dei prezzi, ma dalle analisi emerge che sono restati stabilmente a un livello elevato. Anche nel 2023 l'attività edilizia in Svizzera è rimasta moderata, con tassi di affitto bassi e una leggera contrazione della domanda di spazi abitativi. La domanda è rallentata anche per le superfici commerciali e ad uso ufficio e i prezzi hanno evidenziato una sostanziale stabilità.

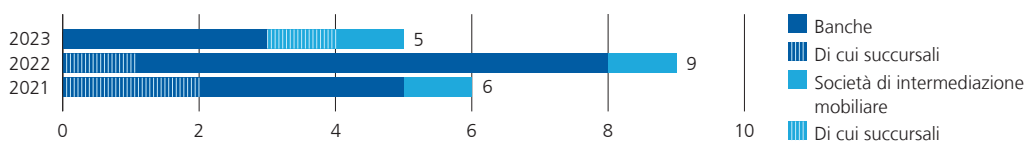
Rispetto alle banche *retail* e commerciali, l'andamento dei mercati azionari e obbligazionari ha costituito un contesto difficile per l'attività delle banche di gestione patrimoniale. I patrimoni gestiti sono complessivamente diminuiti, erodendo i risultati delle operazioni su commissione e, in misura contenuta, i ricavi. Grazie ai più elevati redditi da interessi, anche tali istituti sono comunque riusciti a migliorare il risultato lordo. Anche in questo settore lo sviluppo dell'attività commerciale e la crescita sono rimasti limitati. La guerra in Ucraina e il conflitto nel Medio Oriente hanno indotto a cautela nell'avvio di relazioni d'affa-

ri e reso necessari al riguardo accertamenti ad ampio raggio. Gli istituti hanno dovuto commisurare la loro strategia e la propensione al rischio alla situazione politica generale, oggetto di una costante analisi. A tale proposito, il Gruppo d'azione finanziaria internazionale (GAFI) ha attribuito alla Svizzera una migliore valutazione nella lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo e ha raccomandato di proseguire con coerenza gli sforzi intrapresi nelle disposizioni regolamentari che gli istituti devono osservare.

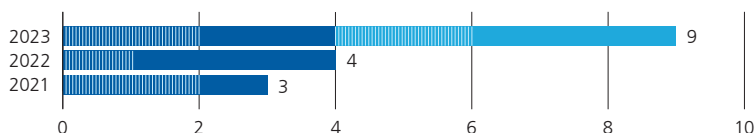
La capitalizzazione e la dotazione di liquidità delle banche svizzere hanno dimostrato una buona solidità per tutti i gruppi di riferimento. Dall'inizio del 2023 tutte le categorie di istituti hanno registrato un aumento della quota di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, LCR).

Il rilevamento di Credit Suisse da parte di UBS e la sua integrazione in quest'ultima (cfr. capitolo «Crisi di Credit Suisse», pag. 13 segg.) ha indotto, nel corso dell'anno, un trasferimento dei valori patrimoniali dei clienti ad altri istituti. Questi sviluppi sono stati sinora ben accolti sul mercato. Restano da vedere

Nuove autorizzazioni



Uscite dal mercato



l'evoluzione futura e gli eventuali aggiustamenti che ne deriveranno per alcune aree dell'offerta sul mercato.

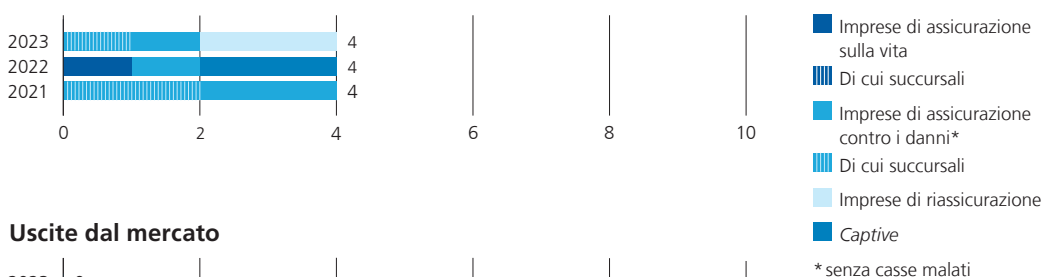
Nel 2023 la FINMA ha rilasciato l'autorizzazione a cinque nuovi istituti nel settore delle banche e delle società di intermediazione mobiliare. Nove istituti si sono ritirati volontariamente dal mercato per motivi economici e di politica commerciale. Due nuove banche autorizzate erano succursali di Raiffeisen Svizzera società cooperativa, che sono diventate banche indipendenti. Raiffeisen Svizzera società cooperativa ha così concluso il processo di indipendenza delle sue succursali. La terza nuova banca autorizzata è una filiale di un gruppo assicurativo estero che fornisce servizi di gestione patrimoniale e di deposito a clienti privati facoltosi. La FINMA ha inoltre autorizzato una società di intermediazione mobiliare diretta dal titolare che svolge commercio in proprio e *market making* nell'ambito dei prodotti strutturati. Infine, la FINMA ha rilasciato l'autorizzazione a una succursale di una società di intermediazione mobiliare estera che offre servizi di brokeraggio per clienti professionali e istituzionali principalmente nell'ambito dei derivati quotati in borsa.

Nel processo di autorizzazione l'Autorità di vigilanza attribuisce dal 2023 un peso maggiore alla fase progettuale, all'interno della quale svolge una verifica preventiva che le consente di farsi un'idea degli aspetti fondamentali del progetto e di effettuare una prima valutazione della situazione sotto il profilo normativo. I promotori del progetto ricevono quindi tempestivamente preziose informazioni su eventuali impedimenti al rilascio dell'autorizzazione o su altre questioni importanti. Nel 2023 i progetti di autorizzazione non ancora sviluppati in misura sufficiente sono stati quindi anticipatamente ritirati. Dopo aver completato la fase progettuale, due istituti hanno presentato alla FINMA la propria richiesta di autorizzazione.

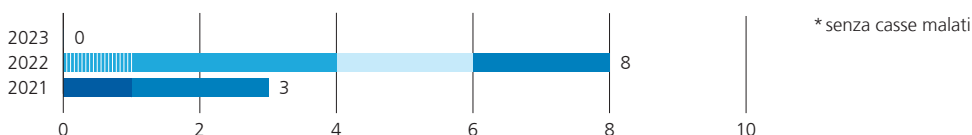
Andamento del mercato per le assicurazioni

Nonostante le incertezze, il settore assicurativo ha complessivamente confermato o addirittura migliorato la sua elevata resistenza al rischio in base al Test svizzero di solvibilità (SST) (cfr. capitolo «Stabilità degli istituti assoggettati: capitale», pag. 43 seg.). L'inflazione, che ha portato direttamente a una riduzione dei risultati tecnici, ha rappresentato una sfida particolare.

Nuove autorizzazioni



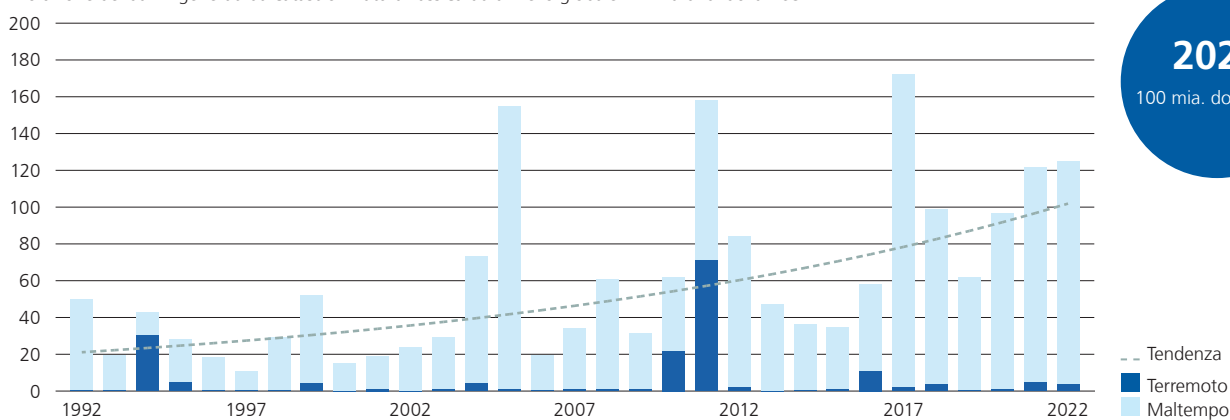
Uscite dal mercato



* senza casse malati

2023: danni assicurati dovuti a catastrofi naturali sempre a livello elevato

Evoluzione dei danni generati da catastrofi naturali assicurati a livello globale in miliardi di dollari USA



Si noti che i dati del grafico sono corretti per l'inflazione al 2022, ma non sono stati aggiustati per le concentrazioni di valore più elevate.

Fonte: [sigma 1/2023](#), «Natural catastrophes and inflation in 2022: a perfect storm», Swiss Re Institute

Imprese di riassicurazione

Anche nel 2023 danni da catastrofi superiori alla media hanno gravato sul settore riassicurativo. Le stime di tutti i sinistri assicurati, compresi quindi i danni per gli assicuratori diretti, ammontano a circa 100 miliardi di dollari USA. I sinistri sono diminuiti rispetto all'anno precedente, ma superano nettamente la media decennale.

I mercati alternativi, come i titoli collegati ad assicurazioni (*insurance-linked securities*) per catastrofi naturali, hanno registrato una domanda elevata. Il volume delle nuove emissioni nel 2023 ha superato di oltre il 50% quello dell'anno precedente.

Nei rinnovi annuali dei contratti di riassicurazione, i riassicuratori sono riusciti nuovamente a ottenere premi e condizioni interessanti. In passato, in fasi simili del ciclo di mercato si poteva osservare la costituzione di numerose nuove compagnie di riassicurazione. Nel 2023, invece, i segnali in tal senso sono stati modesti.

L'andamento dei sinistri e la loro liquidazione differiscono da quelli degli anni precedenti. In particolare, in alcuni Paesi si è registrata un'inflazione dei sinistri elevata, soprattutto nei comparti a lungo termine come quello della responsabilità civile; inflazione che può incidere negativamente sulla liquidazione dei sinistri e quindi sui risultati annuali.

Imprese di assicurazione contro i danni

Nel 2023 l'andamento del mercato nell'assicurazione contro i danni è stato significativamente influenzato dalla spinta inflazionistica iniziata nel 2021 e dal conseguente aumento dell'onere per i sinistri, in quanto la sostituzione o la riparazione dei beni danneggiati è diventata più costosa. I vari rami e le differenti categorie di prodotti ne hanno peraltro risentito in misura diversa. Da menzionare è l'aumento dei costi nell'assicurazione auto, che ha fatto seguito al sensibile aumento dei prezzi per i pezzi di ricambio provenienti dall'estero e delle tariffe orarie delle autoficine. Nel 2023 questi costi aggiuntivi sono stati trasferiti in misura crescente agli assicurati tramite aumenti dei premi.

2023

100 mia. dollari USA

-- Tendenza
■ Terremoto
■ Maltempo

Imprese di assicurazione sulla vita

L'aumento dei tassi d'interesse ha portato a una lieve distensione sul mercato per gli assicuratori del ramo vita nel 2023. I tassi d'interesse più elevati che gli assicuratori vita hanno ottenuto reinvestendo i titoli di Stato prossimi alla scadenza hanno semplificato il finanziamento delle garanzie sui tassi d'interesse del periodo precedente alla fase di tassi d'interesse bassi. Due offerenti hanno fatto il loro ingresso sul mercato: uno di essi ha ripreso l'attività, inoltre, alla fine del 2022, un nuovo assicuratore del ramo vita è stato autorizzato a offrire assicurazioni collettive sulla vita nell'ambito della previdenza professionale.

Assicuratori malattie complementari

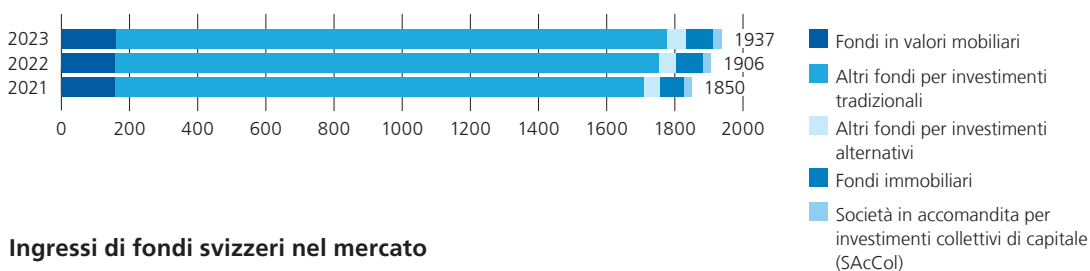
Il disciplinamento «ambulatoriale prima di stazionario» contenuto nell'Ordinanza sulle prestazioni (OPre), in vigore dal 2019, e l'estensione a 18 gruppi di interventi a partire dal 1° gennaio 2023 porteranno

no a un aumento permanente della percentuale di interventi eseguiti in regime ambulatoriale. In proposito, le assicurazioni malattie complementari hanno sviluppato nuovi prodotti, che ora saranno commercializzati. Per quanto riguarda le coperture stazionarie, nel 2023 si è potuta osservare, per l'insieme del mercato, una riduzione delle tariffe per le prestazioni alberghiere, dopo che nel 2020 la FINMA, in un [comunicato stampa](#), aveva richiamato l'attenzione sulla necessità di intervento nell'assicurazione malattie complementari.

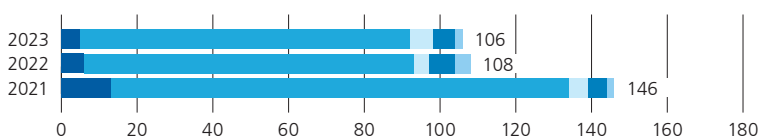
Andamento del mercato dei fondi

Anche il 2023 è stato contraddistinto dagli aumenti dei tassi di riferimento delle banche centrali e dal contrasto all'inflazione, che hanno avuto un pesante impatto sul settore dell'*asset management*. Sono stati particolarmente penalizzati i fondi immobiliari, con la conseguenza di una diminuzione dell'aggio.

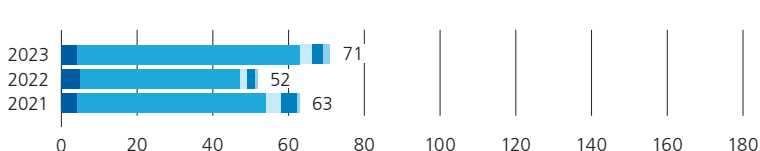
Totale fondi svizzeri



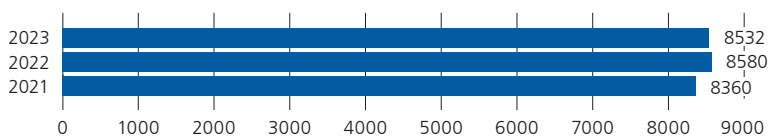
Ingressi di fondi svizzeri nel mercato



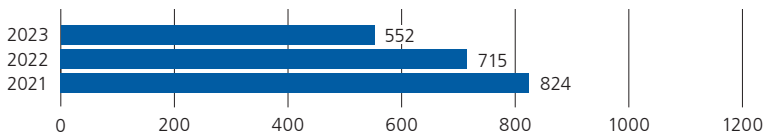
Uscite di fondi svizzeri dal mercato



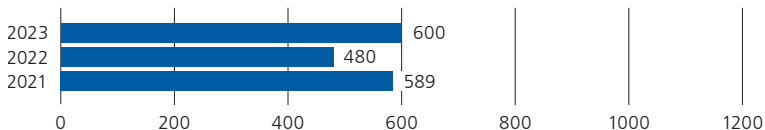
Totale fondi esteri



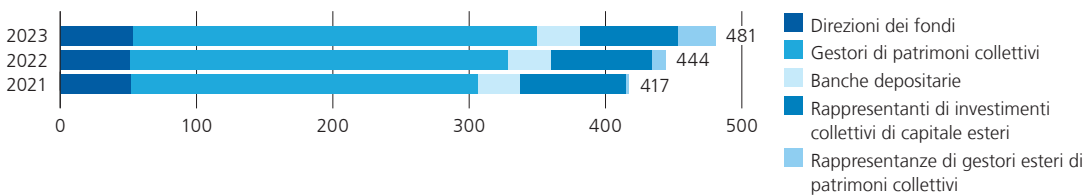
Ingressi di fondi esteri nel mercato



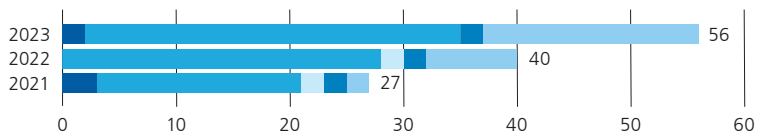
Uscite di fondi esteri dal mercato



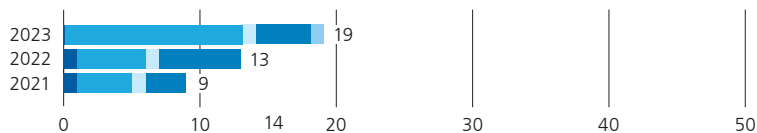
Totale istituti



Ingressi di istituti nel mercato



Uscite di istituti dal mercato



Inoltre, a differenza degli anni precedenti, diversi fondi immobiliari non sono riusciti a raccogliere il capitale aggiuntivo previsto, poiché gli investitori si sono orientati verso altri strumenti (cfr. anche sezione «Situazione per i fondi immobiliari», pag. 48 seg.). L'aumento dei tassi ha inoltre comportato un trasferimento del capitale in prodotti investiti sul mercato monetario, in azioni e in obbligazioni. La domanda di prodotti innovativi è risultata inferiore rispetto al passato. Rispetto al 2022 le cifre sono rimaste relativamente stabili, attestandosi a 1937 investimenti collettivi di capitale svizzeri e 8532 investimenti collettivi di capitale esteri a fine 2023. I fondi più diffusi e più importanti in termini di volume si sono riconfermati quelli rientranti nella categoria degli «altri fondi per investimenti tradizionali». Il numero degli istituti autorizzati che operano nell'*asset management* (direzioni di fondi, gestori di patrimoni collettivi) ha continuato ad aumentare nonostante la persistente pressione sui margini e a fine 2023 si attestava a 350 (2022: 328), di cui 53 (2022: 51) direzioni di fondi e 297 (2022: 277) gestori di patrimoni collettivi.

Gestori patrimoniali e trustee

Fino a fine 2023 la FINMA ha ricevuto 1777 richieste di autorizzazione da parte di gestori patrimoniali e trustee. Ha concesso l'autorizzazione a gran parte degli istituti esistenti e, contemporaneamente, ha trattato un numero elevato di richieste di modifica.

Progressi nel processo di autorizzazione di gestori patrimoniali e trustee

Dal 1° gennaio 2020, i gestori patrimoniali e i trustee sono soggetti all'obbligo di autorizzazione. Per legge, gli istituti erano tenuti a trasmettere alla FINMA la loro richiesta di autorizzazione al più tardi entro la fine del 2022. Nel 2023 la FINMA ha autorizzato gran parte di tali istituti e, contemporaneamente, ha ricevuto un numero elevato di richieste di modifica. Per gli istituti che non hanno presentato la domanda né comunicato espressamente di rinunciarvi, la FINMA verifica se l'attività debba essere ritenuta illecita.

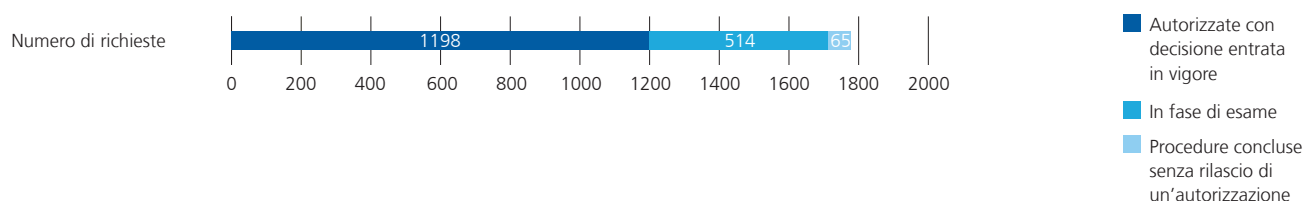
Processo di autorizzazione orientato al rischio

Entro la fine del 2023 alla FINMA erano pervenute 1777 richieste di autorizzazione da parte di gestori patrimoniali e trustee. A fine anno, l'Autorità di vigilanza ne aveva approvate 1198 (di cui 11 istituti autorizzati sono già stati nuovamente liberati dalla vigilanza). Con le sue due Comunicazioni sulla vigilanza ([02/2023](#) del 30 gennaio 2023 e [03/2023](#) del 18 agosto 2023), la FINMA ha informato pubblicamente nel corso dell'anno in modo trasparente sui progressi compiuti nel processo di autorizzazione, sulle misure di vigilanza e sugli accertamenti riguardo agli istituti che non hanno dato riscontro.

La FINMA tratta le richieste fondamentalmente in base al principio dell'ordine di arrivo. Secondo un approccio orientato al rischio attribuisce tuttavia la

Visione d'insieme dello stato di autorizzazione

Stato al 31.12.2023



priorità alle richieste i cui istanti presentano rischi elevati, per esempio una dotazione insufficiente di capitale minimo o di fondi propri, un numero elevato di clienti o un volume cospicuo di patrimoni gestiti. Tratta in via prioritaria anche le richieste di nuovi istanti ai quali non si applicano le disposizioni transitorie e che possono avviare l'attività solo dopo aver ottenuto l'autorizzazione. Nel 2023 sono pervenute alla FINMA complessivamente 994 richieste di modifica da parte di gestori patrimoniali e trustee autorizzati. Le principali modifiche riguardavano i garanti di un'attività irreprensibile, il regolamento di organizzazione e di gestione nonché gli statuti e i compiti delegati.

Misure di vigilanza presso gestori patrimoniali e trustee

Dal 2020 sono in totale 1313 gli istituti finanziari che (in precedenza) operavano in qualità di gestori patrimoniali o trustee e hanno esplicitamente comunicato alla FINMA di non presentare una richiesta di autorizzazione. I motivi principali erano riconducibili alla dismissione dell'attività, all'adeguamento del modello d'affari e alla continuazione dell'attività al di sotto della soglia di professionalità.

Per accertare eventuali attività soggette all'obbligo di autorizzazione, a metà maggio 2023 la FINMA ha contattato complessivamente 300 istituti finanziari in Svizzera per ottenere informazioni sulla natura e le

dimensioni dell'attività esercitata. Si trattava in particolare di istituti finanziari che si erano registrati in qualità di gestori patrimoniali o trustee sulla Piattaforma di rilevamento e di richiesta (EHP) della FINMA, senza tuttavia presentare una richiesta di autorizzazione né comunicare una rinuncia esplicita. Se eventuali indagini confermano il sospetto di un'attività non autorizzata, gli istituti e le persone responsabili incorrono nelle sanzioni previste dal diritto in materia di vigilanza nonché penale.

Nel 2023 la FINMA ha nuovamente predisposto adeguate condizioni quadro per accompagnare l'innovazione sui mercati finanziari. A tal fine ha fornito in modo celere e competente risposte a domande relative a concreti casi di applicazione nel settore delle criptovalute e della finanza decentralizzata (DeFi). A tutela dei clienti ha inoltre sorvegliato la custodia di beni crittografici, le responsabilità nei progetti DeFi e l'impiego dell'intelligenza artificiale.

Digitalizzazione nel settore finanziario

La capacità di innovazione della piazza finanziaria svizzera permane elevata, come dimostrano le numerose richieste di estensione innovativa dei modelli di gestione avanzate dagli istituti sottoposti a vigilanza nonché dagli attori che intendono fare il loro ingresso sul mercato. Anche nel 2023 la FINMA ha fornito, in questo ambito, risposte rapide e competenti e ha esercitato la vigilanza sugli istituti, tenendo conto in particolare dei rischi per la clientela.

Anche nel 2023 la FINMA ha trattato numerose domande relative alla prassi nell'ambito dei beni crittografici e si è adoperata per il rispetto della normativa vigente soprattutto a tutela della clientela. In conformità con il suo obiettivo strategico, ha inoltre precisato le sue aspettative in materia di vigilanza nel settore dell'intelligenza artificiale.

Neutralità tecnologica nella valutazione delle domande relative alla prassi per i beni crittografici

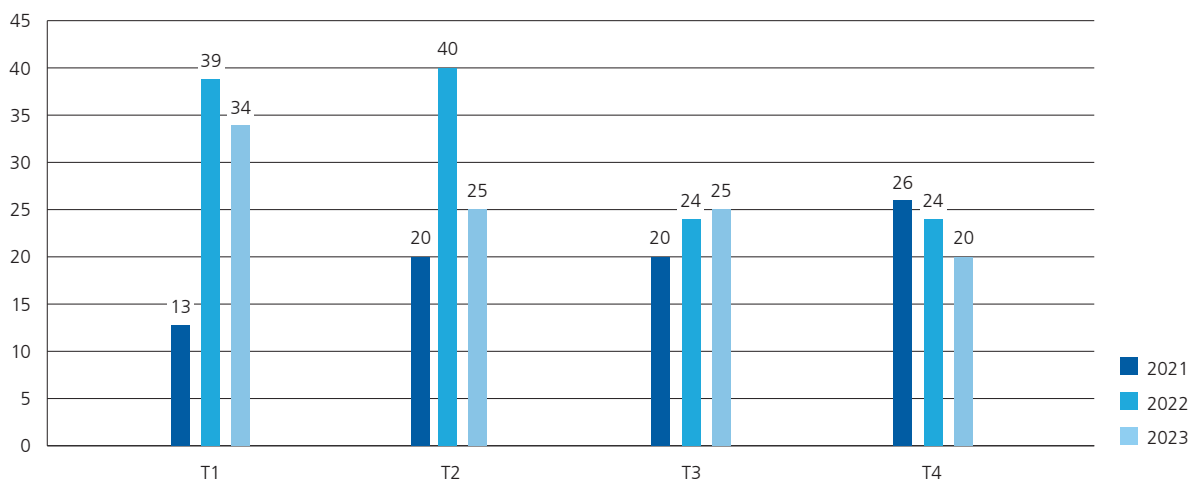
I beni crittografici continuano a suscitare l'interesse sia dei nuovi partecipanti al mercato sia degli istituti finanziari già affermati. La FINMA ha risposto, basandosi sulla normativa vigente, alle richieste che le sono state presentate in merito. Particolare rilievo hanno assunto nel 2023 temi quali la negoziazione e la custodia di *token* di pagamento nonché lo *staking*¹. È stata trattata una prima domanda di rilascio di un'autorizzazione come sistema di negoziazione per valori mobiliari basati sulla tecnologia di registro distribuito (TRD). La FINMA si è inoltre impegnata attivamente nel progetto di regolamentazione destinato a sostituire l'autorizzazione fintech.

Trattamento rapido delle richieste di assoggettamento in ambito fintech

Nel 2023 la FINMA ha ricevuto circa cento richieste di assoggettamento in ambito fintech, più o meno come l'anno precedente (cfr. grafico sottostante), che è riuscita a trattare in modo rapido grazie alla predisposizione di risorse sufficienti e altamente specializzate. In media, ha potuto evaderle nel giro di due mesi. In concreto, i tempi di trattamento nei singoli casi sono stati commisurati soprattutto alla complessità del progetto nonché alla qualità e al grado di dettaglio delle richieste. Informazioni chiare e coerenti sulla fattispecie in oggetto, ad esempio sui dettagli tecnici, sulla ripartizione delle attribuzioni o sul contesto economico, agevolano la valutazione di un progetto. I progetti inoltrati presentavano contenuti molto diversi fra loro, ma in genere riguardavano tendenze in atto nel settore fintech, ad esempio finanza decentralizzata (*Decentralized Finance*), tokenizzazione dei valori patrimoniali o utilizzo di altri beni tokenizzati nel metaverso.

¹ Lo *staking* è una delle possibilità di ricevere dei premi in cambio dei contributi alla convalida dell'integrità delle *blockchain*.

Richieste di assoggettamento in ambito fintech pervenute nel periodo 2021-2023



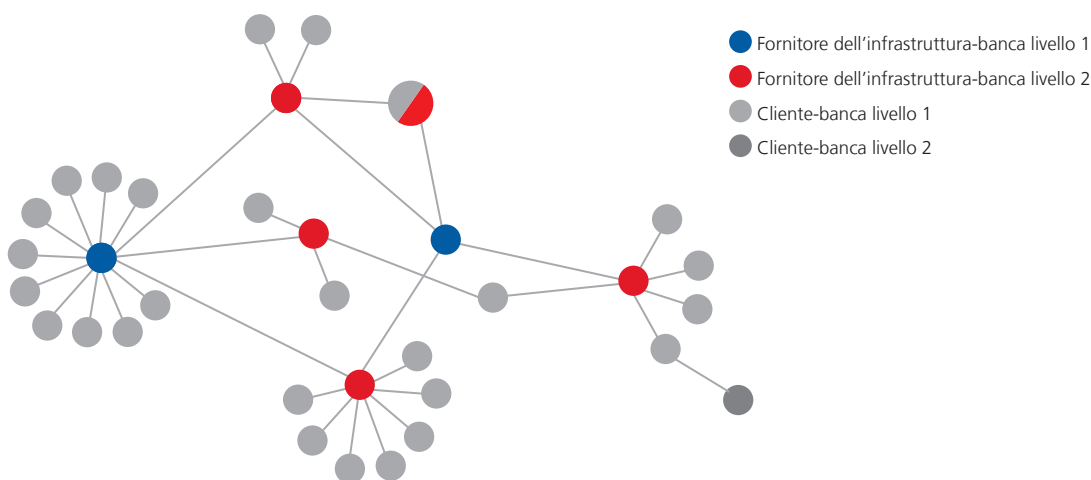
Interesse costante degli assoggettati alla vigilanza della FINMA per le attività in criptovaluta

Nel 2023 il numero degli assoggettati alla vigilanza della FINMA che offrono servizi nel settore dei beni crittografici ha subito un lieve incremento rispetto all'anno precedente, passando da 30 a 34 tra banche e società di intermediazione mobiliare, e questo nonostante la stabilizzazione, nel 2022, del mercato dei beni crittografici su livelli più bassi dovuta a una serie di scandali. In questo contesto la FINMA ha trattato numerose domande, tenendo conto dei rischi associati agli sviluppi dinamici in questo settore. Nel febbraio del 2023 ha introdotto un sistema di comunicazione standardizzato per le attività relative ai beni crittografici, da cui risulta che la loro custodia (quasi esclusivamente *token* di pagamento) si aggirava intorno ai 6 miliardi di franchi. Si tratta perlopiù di portafogli dei clienti e solo per circa 0,7 miliardi di franchi di portafogli propri. È emerso inoltre che la maggior parte degli istituti offre servizi di custodia, ricorrendo però ad altre banche o società di intermediazione mobiliare come custodi terzi. Tra questi ul-

timi si constata un'elevata concentrazione presso un numero limitato di imprese, come si evince dal grafico sottostante che illustra la rete di custodi (nodi rossi e blu).

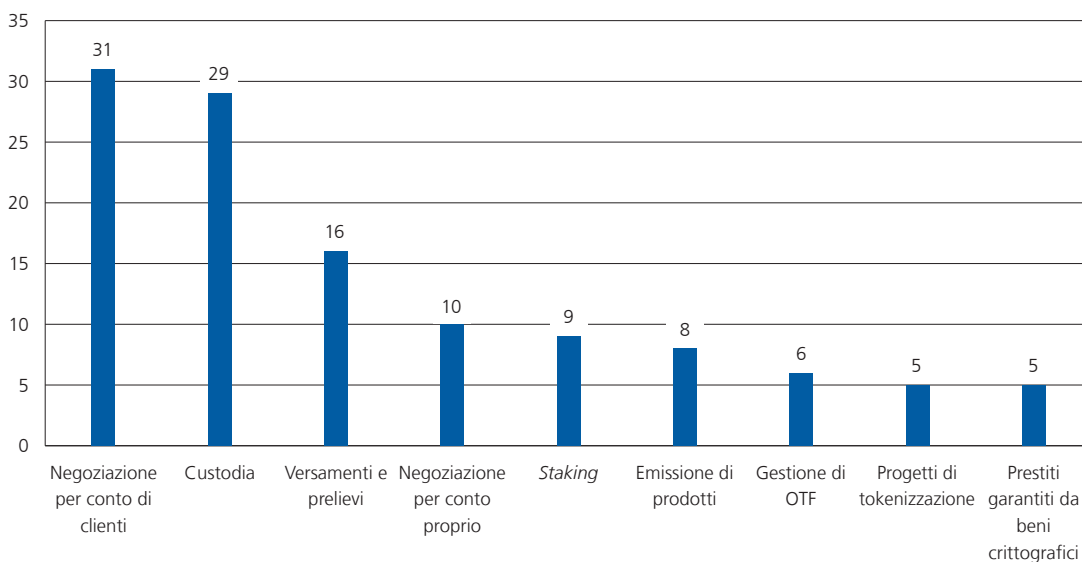
La maggior parte delle domande poste dagli assoggettati alla vigilanza della FINMA in merito alle attività nel settore dei beni crittografici riguardava la negoziazione e la custodia dei *token* di pagamento. Con l'entrata in vigore del progetto sulla tecnologia di registro distribuito (TRD), nella Legge sulle banche è stata introdotta una specifica norma giuridica per la separazione dei *token* di pagamento custoditi a nome dei clienti in caso di fallimento (art. 16 n. 1^{bis} LBCR). Per ottenere tale separazione come valori depositati ed evitare quindi il collocamento di fondi propri, le banche sono tenute a mettere i *token* di pagamento in ogni momento a disposizione dei clienti deponenti. Qualora non custodiscano esse stesse i beni crittografici, deve essere altresì garantita, in caso di fallimento di un ente di subcustodia, una protezione secondo le disposizioni vigenti in materia di insolvenza (ai sensi del diritto svizzero oppure,

Rete di custodi



34 tra banche e società di intermediazione mobiliare nel settore dei beni crittografici

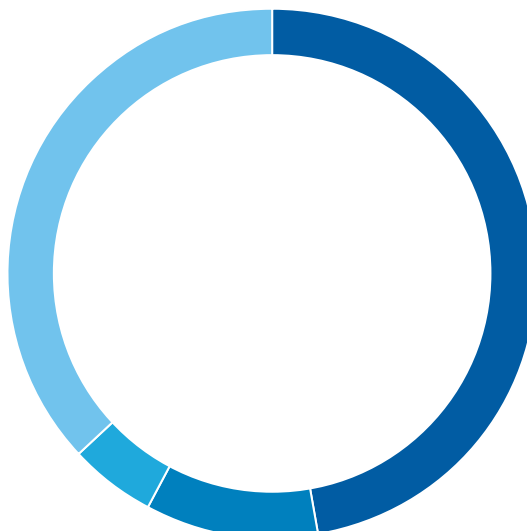
A fine 2023, complessivamente 34 tra banche e società di intermediazione mobiliare in Svizzera esercitavano attività in relazione con beni crittografici. Le attività presentavano la seguente composizione:



I dati si basano sulle notifiche degli istituti e non sono ancora stati plausibilizzati.

Richieste singole concernenti le attività nel settore dei beni crittografici di banche e società di intermediazione mobiliare nel 2023

Negoziazione e custodia	9
Finanza decentralizzata	2
Progetti di tokenizzazione	2
Altro	7
Totale	20



all'estero, di una norma giuridica altrettanto certa). A seguito del passaggio della *blockchain* Ethereum da un algoritmo di consenso *proof of work* a un algoritmo *proof of stake*, le questioni relative allo *staking* acquisiscono sempre maggiore importanza.

Le domande in materia di *staking* sono incentrate sulla precisazione dell'interpretazione della legge per quanto concerne la distinzione tra depositi protetti in caso di fallimento (valori depositati) e depositi esposti al rischio di insolvenza (depositi del pubblico). La maggior parte delle domande ruota attorno all'elemento costitutivo della fattispecie centrale per la protezione in caso di fallimento, in base al quale i beni crittografici devono essere tenuti a disposizione del cliente in ogni momento. Nella sua [Comunicazione sulla vigilanza 08/2023](#), la FINMA ha informato in merito al trattamento dei servizi di *staking* alla luce dell'attuale situazione di incertezza giuridica. A causa delle suddette incertezze giuridiche, la FINMA riesaminerà la categorizzazione dei servizi di *staking* qualora vengano emanate sentenze rilevanti dei tribunali o in caso di sviluppi a livello internazionale.

Valutazione critica delle richieste relative alla finanza decentralizzata

Anche nel 2023 la FINMA ha risposto a richieste relative alla finanza decentralizzata (DeFi) e ha monitorato attentamente gli sviluppi in questo settore. Nella valutazione di tali richieste si è attenuta ai principi della neutralità tecnologica e dell'approccio della funzione economica (cfr. [Rapporto annuale della FINMA 2021](#), pag. 20). Da quanto è emerso, le presunte applicazioni decentralizzate erano sempre controllate da un gestore e non vi era quindi un'effettiva decentralizzazione. Indizi di un controllo rilevante ai fini del diritto dei mercati finanziari risultavano, ad esempio, dalla gestione dell'ulteriore sviluppo dell'applicazione. Il gestore disponeva infatti di cosiddette *admin keys* o della maggior parte dei cosiddetti *token* di *governance*, oppure l'applicazione dipendeva da dati forniti da una determinata persona,

ad esempio da un cosiddetto *oracle*. Ulteriori indizi erano costituiti dalla sussistenza di relazioni d'affari con utenti finali o di flussi di ricavi dall'applicazione verso una determinata persona.

Prima richiesta di autorizzazione come sistema di negoziazione TRD

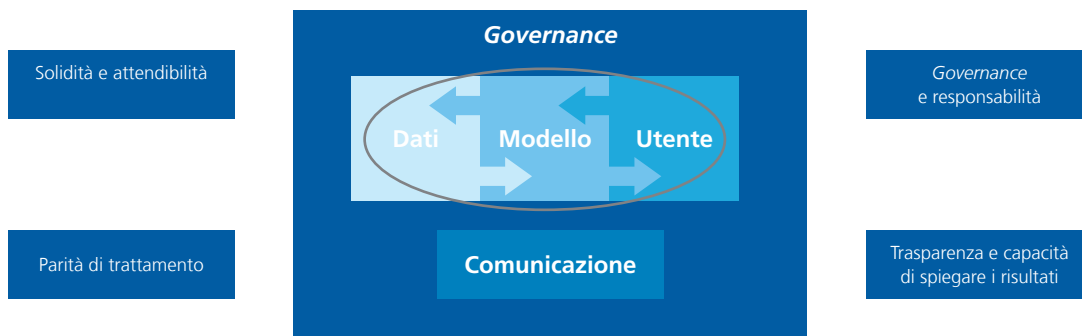
Con l'[entrata in vigore del progetto TRD il 1° agosto 2021](#) è stata introdotta una nuova infrastruttura del mercato finanziario, il sistema di negoziazione TRD. Al riguardo, in particolare la FINMA ha precisato che i sistemi di negoziazione TRD possono offrire eventuali servizi di regolamento anche a terzi, ossia non solo ai partecipanti al proprio sistema di negoziazione. Da allora la FINMA ha effettuato numerosi colloqui preliminari con soggetti potenzialmente interessati a questa nuova categoria di autorizzazioni. Nel 2023 le è pervenuta la prima richiesta di autorizzazione formale in tal senso. Il progetto dovrà proporre servizi di negoziazione e post-negoziazione. Il sistema sarà inoltre tenuto a garantire un'impeccabile consegna dei valori mobiliari TRD contro pagamento (*delivery versus payment*) tramite uno *smart contract* in un ecosistema ad accesso limitato su una *blockchain* pubblica.

Intelligenza artificiale: la FINMA formula le proprie aspettative in materia di vigilanza

L'impiego dell'intelligenza artificiale (IA) sta facendo progressi anche nel mercato finanziario, in particolare nel supporto dei processi interni, ma anche nella gestione del rischio, nella determinazione dei prezzi e nell'interazione con i clienti. L'autonomia e la complessità dei sistemi di IA comportano vari rischi. Ad esempio, vi è il pericolo che i risultati generati dall'IA non possano essere compresi o spiegati dagli esseri umani, che errori o disparità di trattamento passino inosservati o che le responsabilità non siano chiare.

Per limitare i rischi derivanti dall'applicazione dell'IA, la FINMA ha precisato le aspettative di vigilanza relative all'impiego dell'IA nei processi operativi degli

Aspettative della FINMA in materia di vigilanza relative all'IA



Il grafico trae spunto da un grafico realizzato dalla Bank of England: DP5/22 – Artificial Intelligence and Machine Learning.

assoggettati. Le aspettative, incentrate su quattro ambiti (cfr. grafico in questa pagina), sono state concordate e perfezionate con i vari *stakeholder*, nonché spiegate in modo dettagliato nel [Monitoraggio dei rischi 2023](#).

In un ambito dinamico come quello dell'intelligenza artificiale, la FINMA punta fortemente a un fitto scambio con gli esperti nazionali e internazionali nonché con gli istituti del mercato finanziario che utilizzano l'IA. Dai colloqui è emerso che la maggior parte di tali istituti segue con grande attenzione gli sviluppi in questo ambito. Attualmente, molti di essi la sperimentano anche in contesti operativi a rischio piuttosto limitato. Raramente l'obiettivo è una completa automatizzazione e l'intervento dell'uomo nel processo riveste ancora un'estrema importanza. Il settore guarda con favore alla neutralità tecnologica e all'approccio basato sul rischio adottati dalla FINMA. Poiché, in linea di massima, il ricorso all'IA costituisce un'evoluzione sul piano tecnico, la maggior parte degli istituti non ritiene che i rischi siano fondamentalmente nuovi e li affronta nell'ambito dei processi per la gestione del rischio già predisposti. Oltre a comunicare le proprie aspettative di vigilanza,

la FINMA verifica se la gestione del rischio e la *governance* dell'IA presso gli istituti sottoposti a vigilanza sono adeguate. Al fine di identificare, limitare e monitorare i rischi specifici dell'IA, dal quarto trimestre del 2023 svolge controlli in loco e colloqui di vigilanza con gli istituti finanziari che utilizzano ampiamente l'IA o la impiegano in settori rilevanti ai fini della vigilanza. Inoltre, nell'ambito della vigilanza continua essa ha esaminato più da vicino le prime applicazioni nell'*asset management*, nel monitoraggio delle transazioni e nella gestione della liquidità.

L'interesse del pubblico nei confronti dell'attività della FINMA è considerevole

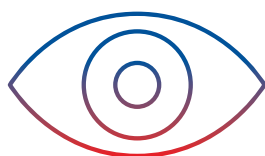
Ogni anno oltre 6000 fra clienti, investitori, avvocati e altri soggetti interessati contattano telefonicamente o per iscritto la FINMA. Solitamente le domande riguardano la propria banca o una polizza assicurativa, operatori finanziari non assoggettati alla vigilanza e l'autorizzazione. Questi contatti forniscono alla FINMA preziose indicazioni per la sua attività di vigilanza e per l'avvio di procedimenti a carico di offerenti che operano in maniera illecita.

36

I compiti della FINMA
FINMA | Rapporto annuale 2023

7 096 | **828**
domande poste dai cittadini | richieste di assoggettamento

2 961 richieste concernenti i
soggetti autorizzati
(banche, assicurazioni, ecc.)



1 680 segnalazioni concernenti
soggetti non autorizzati

1 627 domande in materia di regolamentazione

I compiti della FINMA

39 Digitalizzazione dell'attività di vigilanza (suptech)

43 Misure per promuovere la stabilità

55 Misure volte a promuovere una condotta d'affari positiva e una *governance* responsabile

63 Attività di vigilanza nei singoli ambiti

75 *Recovery e resolution*

79 *Enforcement*

85 Regolamentazione

91 Relazioni internazionali

Anche nel 2023 la FINMA ha integrato soluzioni tecnologiche e metodi di analisi all'avanguardia nella sua attività di vigilanza, incrementandone l'efficienza grazie a valutazioni automatizzate, al ricorso a nuove fonti di dati e a una presentazione intuitiva delle informazioni. Sia la clientela sia la funzionalità del mercato finanziario ne risultano quindi maggiormente tutelate.

Digitalizzazione dell'attività di vigilanza (suptech)

L'attività di vigilanza della FINMA viene sempre più supportata da moderne soluzioni tecnologiche e si basa in misura sempre maggiore sui dati. Nel 2023 sono stati messi a punto e impiegati diversi strumenti per trattare in modalità automatica le informazioni rilevanti attinte da svariate fonti e metterle a disposizione dei collaboratori che operano nella vigilanza.

La FINMA sfrutta con coerenza le nuove possibilità offerte dalla digitalizzazione per agevolare l'interazione con gli assoggettati e incrementare l'efficienza e l'efficacia della vigilanza. Con l'attivazione del portale della FINMA nel 2017 e l'introduzione della Piattaforma di rilevamento e di richiesta (EHP) nel 2018 aveva già posto importanti premesse per collaborare in modo (ancora più) digitale con questi ultimi. Da allora, e anche nel 2023, ha introdotto nella sua attività di vigilanza nuovi strumenti digitali basati sui dati e ampliato le applicazioni possibili delle piattaforme esistenti.

Strategia digitale della FINMA: consolidamento della vigilanza basata sui dati e ampliamento della supervisory technology

La FINMA, che nell'attività di vigilanza punta in misura sempre maggiore su un sistema basato sui dati, ha radicato l'utilizzo e l'impiego di moderne tecnologie a sostegno di quest'ultima nei suoi obiettivi strategici e nella sua strategia digitale approvata nel 2022. Lo scopo degli strumenti digitali e delle nuove tecnologie è contribuire a ottimizzare l'efficacia e l'efficienza dell'attività di vigilanza. Anche i recenti sviluppi nel settore dell'intelligenza artificiale (IA) offrono numerose possibilità senza precedenti di supportarla adeguatamente. In tale contesto si parla della cosiddetta *supervisory technology* (suptech). Stando al Financial Stability Board, per *suptech* s'intende l'insieme delle applicazioni fintech che possono essere utilizzate dalle autorità normative, di vigilanza e di sorveglianza.

Anche nell'esercizio 2023 la FINMA ha profuso grande impegno nello sviluppo di applicazioni *suptech* tese ad agevolare la vigilanza nel quotidiano. Qui di seguito sono riportati alcuni esempi.

Analisi del sentiment dei dati liberamente accessibili

Nell'ambito della sua attività di vigilanza, la FINMA analizza in misura sempre maggiore i dati secondari

liberamente accessibili. Nel 2023 è stata quindi realizzata un'apposita News Dashboard per la sorveglianza che ogni giorno, con l'ausilio dell'IA, analizza gli articoli di stampa, ne sintetizza i contenuti rilevanti ai fini prudenziali e li presenta automaticamente sotto forma di *dashboard*.

Nel 2023 la FINMA ha inoltre integrato i dati dei *social media* attraverso le cosiddette analisi del *sentiment*. Sulla base di un processo di apprendimento automatico con supervisione esterna è stato creato un algoritmo capace di stabilire se un testo pubblicato sui *social media* ha una connotazione positiva o negativa. Grazie a questo strumento la vigilanza può individuare rapidamente indiscrezioni o commenti sfavorevoli sugli istituti assoggettati. Da un fitto scambio con le autorità di vigilanza estere è emerso il grande interesse suscitato dall'analisi sistematica dei dati liberamente accessibili effettuata dalla FINMA.

Sorveglianza di comportamenti non ammessi sul mercato grazie a soluzioni basate sui dati

La FINMA riceve ogni mese i dati delle transazioni in diversi formati, ne verifica la qualità e li analizza per individuare eventuali comportamenti non ammessi sul mercato. Nel 2023 ha ottimizzato e semplificato notevolmente tale processo. Grazie a un nuovo sistema, le informazioni vengono lette, convalidate e standardizzate in maniera automatizzata. Dopo essere stati sottoposti a un controllo di qualità, i risultati rilevanti sono quindi messi a disposizione dei collaboratori preposti alla vigilanza sul mercato in tempi più rapidi in un'apposita *dashboard*.

Esame delle richieste supportato da un sistema

Nel settore dell'*asset management* è stata messa a punto una soluzione tecnologica per l'esame automatizzato delle richieste. Si tratta di un sistema automatizzato che consente di analizzare ed esaminare le richieste dei fondi d'investimento esteri e regolamentati dalle direttive UE (le cosiddette richieste

OICVM) e dei nuovi investimenti collettivi di capitale svizzeri. Dopodiché ai collaboratori competenti viene inviato un rapporto con una sintesi e un'elaborazione grafica dei risultati ottenuti. In tal modo, nel 2023 è stato possibile accelerare l'intero processo di valutazione. I collaboratori hanno quindi potuto concentrarsi maggiormente sugli aspetti che presentavano un rischio elevato.

Calcoli SST

Nel settore assicurativo la FINMA continua a migliorare le applicazioni e le valutazioni in relazione con il SST. Il modello stocastico standard basato su simulazioni Monte Carlo è stato messo a disposizione delle imprese di assicurazione come *open-source R package* già da diversi anni. Questo modello consente un calcolo ampiamente automatizzato della solvibilità SST basata sul rischio (compresi gli adeguamenti specifici all'impresa). Nel 2023 sono state automatizzate e ottimizzate soprattutto le analisi interne. Grazie a uno strumento innovativo possono essere effettuate in modo efficiente simulazioni per l'insieme del mercato. Tali simulazioni permettono, ad esempio, di verificare come il SST reagisca al variare dei parametri.

Questi esempi di casi di applicazione sono indicativi del percorso intrapreso dalla FINMA. L'obiettivo è di utilizzare le tecnologie in modo appropriato e utile alla vigilanza e di creare un valore aggiunto. Le decisioni importanti saranno tuttavia anche in futuro prese dai collaboratori della FINMA.

Per proteggere i clienti del mercato finanziario, la FINMA ha continuato ad adoperarsi per una solida dotazione di capitale e di liquidità presso gli istituti assoggettati. Ha effettuato prove di stress, analisi di dati e dialoghi di vigilanza e, se necessario, ha ordinato misure correttive. Al riguardo la FINMA si è focalizzata sui rischi principali, innanzitutto sui rischi di tasso e di credito come pure sui rischi sul mercato ipotecario, climatici e sui cyber-rischi.

Misure per promuovere la stabilità

Un mercato finanziario ben funzionante è un presupposto essenziale per la crescita dell'economia svizzera. Nella sua attività di vigilanza la FINMA promuove con misure mirate la stabilità dei partecipanti ai mercati finanziari.

Uno degli obiettivi primari dell'attività di vigilanza della FINMA è la stabilità degli istituti finanziari assoggettati, in particolare in materia di dotazione di capitale e liquidità. Solo così il mercato finanziario può adempiere la sua funzione anche in situazioni di crisi.

Stabilità degli istituti assoggettati: capitale

La stabilità degli istituti finanziari non può prescindere da un'adeguata dotazione di capitale, grazie alla quale, anche in fasi di turbolenze sul mercato e di crisi, le banche e le assicurazioni possono garantire l'adempimento dei loro importanti compiti per l'economia. Nel 2023 la FINMA ha dunque continuato ad adoperarsi con diverse misure affinché gli assoggettati disponessero di una solida base di capitale in tutti gli ambiti.

Stabile dotazione di capitale delle banche

Le banche hanno confermato una stabile base di fondi propri, attestatasi in larga misura su un buon livello. Hanno di norma superato i requisiti patrimoniali prudenziali, comprese le esigenze relative al cuscinetto per assorbire eventuali perdite. Le banche sono fondamentalmente ben equipaggiate in termini di capitale per attuire possibili perdite. Le eccedenze di capitale sono riportate nella tabella sottostante

(non sono comprese le banche particolarmente liquide e ben capitalizzate che rientrano nel cosiddetto regime per le piccole banche di cui all'art. 47a-e dell'Ordinanza sui fondi propri, OFoP). In seguito alla fusione di Credit Suisse con UBS, a causa dell'azzeramento delle obbligazioni AT1 l'eccedenza di capitale di UBS è stata ridotta.

La FINMA ha svolto *stress test* per esaminare in maniera approfondita la capitalizzazione delle banche e, se necessario, ha inasprito i requisiti. Al riguardo si è basata su analisi delle banche stesse e su proprie simulazioni di stress, in particolare nel settore ipotecario o sul fronte del rischio di tasso, e ha valutato l'impatto della situazione patrimoniale sul rischio aziendale in condizioni di stress. Ha esaminato anche le conseguenze di possibili perdite derivanti da rischi operativi, tra cui i rischi legali. Nei casi in cui si è rivelato necessario, la FINMA ha aumentato i requisiti patrimoniali specifici delle singole banche e ha pertanto limitato indirettamente le distribuzioni di capitale. L'inasprimento poteva essere giustificato anche da criteri qualitativi, tra cui sostanziali lacune nella gestione del rischio o una propensione al rischio eccessiva, non opportunamente gestita, che la FINMA ha identificato nell'ambito di controlli in loco o di altri controlli. Nel corso del 2023 dieci decisioni di

Eccedenza di capitale delle banche delle categorie di vigilanza 1-5

in percentuale dei requisiti prudenziali (incluse le esigenze relative al cuscinetto) per i fondi propri di base in grado di assorbire le perdite

Categoria banche secondo l'Ordinanza sulle banche	Eccedenza di capitale	
	Fine 2022	Metà 2023
Categoria 1*	13	10
Categoria 2	27	28
Categoria 3	59	63
Categoria 4	86	89
Categoria 5	177	191

* A scopo di raffronto nel 2022 solo UBS (senza Credit Suisse)

inasprimento sono state accettate dalle banche interessate e sono quindi passate in giudicato.

Test svizzero di solvibilità: andamento positivo in tutti i rami assicurativi

Nell'ambito della solvibilità il settore assicurativo è riuscito a fare fronte al contesto di forte incertezza, causato dalla volatilità dei mercati e dall'inflazione elevata. In particolare, alcuni grandi assicuratori attivi su scala internazionale hanno ridotto i rischi ristrutturando i propri portafogli internazionali. In un'ottica di mercato, l'andamento positivo dei quozienti SST è riconducibile soprattutto a questo elemento, oltre all'andamento dei mercati finanziari piuttosto favorevole a molte imprese di assicurazione (cfr. tabella sottostante). Nell'ambito dell'attività di vigilanza la FINMA ha pertanto rivolto una particolare attenzione alla verifica dell'adeguatezza delle ipotesi formulate

sull'andamento futuro dell'inflazione nei calcoli della solvibilità.

Stabilità degli istituti assoggettati: liquidità

Una solida dotazione di liquidità è essenziale per la stabilità degli istituti finanziari. L'esempio di Credit Suisse a marzo 2023 costituisce un esempio paradigmatico di quali possano essere gli effetti di una crisi di liquidità. La FINMA si è quindi adoperata affinché gli istituti finanziari assoggettati facenti capo a tutti gli ambiti di vigilanza dispongano di un'adeguata dotazione di liquidità.

Sviluppo positivo della liquidità presso le banche

A partire dalla fine del 2022 i rischi di liquidità delle banche sono stati oggetto di una maggiore attenzione. Tra le banche assoggettate alla vigilanza in

Cifre SST per rami assicurativi

Rami assicurativi	SST 2023		SST 2022	
	Quoziente SST	Numero di coperture insufficienti	Quoziente SST	Numero di coperture insufficienti
Vita	243%	0 (15)	236%	0 (14)
Danni	288%	0 (52)	239%	0 (52)
Malattia	365%	0 (16)	393%	0 (18)
Riassicurazione	258%	0 (22)	200%	0 (22)
Captive di riassicurazione	232%	0 (23)	242%	1 (23)
Mercato complessivo	270%	0 (128)	238%	1 (129)

Il numero che precede la parentesi corrisponde al numero di società con un quoziente SST inferiore al 100%. Il numero totale di società è indicato tra parentesi. Esempio: 1 (16) significa che, su un totale di 16 società, una sola società ha una copertura insufficiente. Una copertura insufficiente significa che il quoziente SST è inferiore al 100%.

Svizzera, Credit Suisse è finito in particolar modo sotto i riflettori quando, nel primo trimestre 2023, i massicci deflussi di capitali innescati dalla crisi di fiducia hanno causato una drammatica carenza di liquidità e la banca era sull'orlo dell'insolvenza. In tutte le categorie di istituti si riscontra un aumento della quota di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, LCR), dopo una fase di lieve flessione di tale indicatore protrattasi per quasi due anni. Questo breve calo in atto a partire da inizio 2021 è stato nettamente più evidente per le banche svizzere del comparto *retail* rispetto a quelle attive nel segmento della gestione patrimoniale. Anche il recente aumento della LCR è stato più marcato presso le banche *retail*. A influenzare questo sviluppo sono stati sicuramente fattori come la lotta all'inflazione (con aumenti dei tassi d'interesse e interventi di c.d. *quantitative tightening*) e le relative aspettative da parte dei partecipanti al mercato. Con l'aumento dei tassi, le banche hanno potuto tornare a vendere maggiori volumi di depositi con durate più lunghe o di prodotti analoghi. Tali strumenti producono di norma un effetto positivo sulla LCR, in quanto questo indicatore si basa su un orizzonte temporale di 30 giorni e le scadenze al di fuori di questa finestra non rientrano nel computo dei deflussi netti modellizzati (denominatore della LCR).

Per le banche di rilevanza sistemica in Svizzera, il 1° gennaio 2024 sono entrate in vigore le esigenze particolari in materia di liquidità. Questo importante adeguamento della regolamentazione in materia di liquidità comprende sia le esigenze di base da determinare in funzione di parametri predefiniti, sia una seconda componente costituita dalle cosiddette esigenze aggiuntive specifiche dell'istituto. Queste ultime sono state fissate dalla FINMA sulla scorta delle stime di ogni banca di rilevanza sistemica. Oltre al fabbisogno di liquidità infragiornaliera (non coperto nella LCR), una componente di notevole rilevanza per le esigenze aggiuntive specifiche dell'istituto è costituita dal fabbisogno di liquidità per un eventuale

intervento di risanamento o di liquidazione. Il fabbisogno deve risultare coperto alla fine del periodo di 90 giorni modellizzato nell'ambito delle esigenze particolari in materia di liquidità. Le esigenze aggiuntive specifiche dell'istituto vengono verificate con frequenza regolare dalle banche interessate e all'occorrenza ridefinite da parte della FINMA.

Rischi di liquidità presso le imprese di assicurazione

Da alcuni anni la FINMA effettua *stress test* annuali su una selezione di imprese di assicurazione particolarmente importanti. Dal 2022 l'attenzione è rivolta anche ai rischi di liquidità. L'obiettivo di queste prove di stress è quello di ottenere informazioni sugli sviluppi macrofinanziari avversi e sul loro impatto sulle imprese di assicurazione sottoposte alla vigilanza della FINMA, comprese le opzioni di intervento. Nell'esercizio 2023, i risultati sono stati nuovamente integrati nel dialogo di vigilanza con le società e i gruppi.

Rischi di liquidità per i fondi di fondi immobiliari

La FINMA ha constatato un elevato rischio di liquidità per i fondi di fondi immobiliari, pertanto ha sollecitato i gestori interessati a prestare un'attenzione particolare alla propria gestione del rischio di liquidità. Ciò comprende l'adozione nei contratti dei fondi di opportune misure di gestione della liquidità quali *gating*, rimborsi in natura o *soft closing*, nonché la garanzia della trasparenza circa i rischi di liquidità in essere.

A fine settembre 2023 gli importi gestiti in Svizzera tramite 26 fondi di fondi immobiliari ammontavano a 23,7 miliardi di franchi. Questi strumenti sono investiti esclusivamente o prevalentemente in fondi immobiliari di diritto svizzero quotati in borsa. La maggior parte di essi garantisce una possibilità di riscatto su base giornaliera. Nell'ambito delle proprie analisi, la FINMA ha riscontrato per i fondi di fondi

immobiliari un elevato rischio di liquidità, in quanto i fondi immobiliari quotati in borsa da essi detenuti nel portafoglio presentavano perlopiù una liquidità di negoziazione soltanto molto esigua.

Nel quadro della propria attività di vigilanza la FINMA verificherà l'adeguata implementazione delle misure, considerando in caso di necessità ulteriori provvedimenti volti alla riduzione dei rischi di liquidità.

Crescente interesse verso i fondi del mercato monetario svizzeri

Nel 2023 la FINMA ha condotto un'analisi dei fondi del mercato monetario svizzeri al fine di valutarne peculiarità, rischi e processi, concentrandosi in particolare sul rischio di liquidità. La FINMA ha quindi verificato e valutato l'adeguatezza degli strumenti di gestione della liquidità per i principali fondi sia nel quadro dei controlli in loco, sia attraverso colloqui e corrispondenza in relazione con la vigilanza. I fondi del mercato monetario sono oggetto di particolare

attenzione a livello internazionale in ragione del loro profilo particolare e delle vulnerabilità emerse in alcuni Stati. In vari Paesi gli investitori considerano i fondi del mercato monetario come un'alternativa alla liquidità e, di conseguenza, questi strumenti possono risultare esposti a massicce richieste di rimborso senza alcun preavviso. Una gestione adeguata del rischio di liquidità riveste pertanto una rilevanza decisiva.

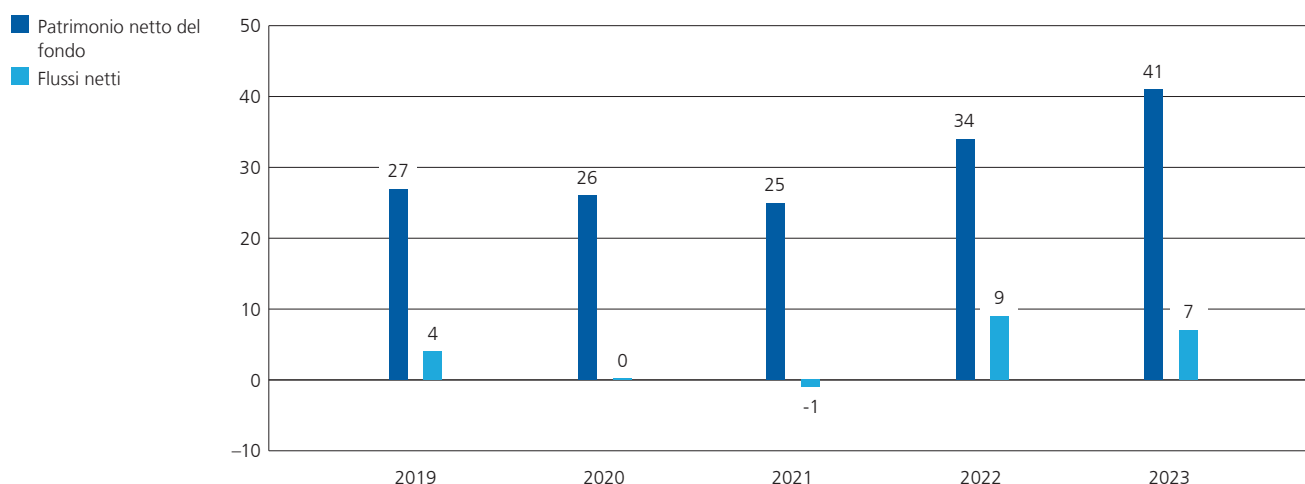
A fine settembre 2023 la FINMA ha esercitato la vigilanza su 31 fondi del mercato monetario di diritto svizzero con un valore netto d'inventario complessivo di 43 miliardi di franchi, pari a circa il 5% del volume di tutti i fondi svizzeri. La maggior parte dei fondi del mercato monetario svizzeri è denominata in dollari USA o franchi svizzeri ed è amministrata da un novero ristretto di direzioni dei fondi.

Questi fondi sono rimasti stabili in termini di numero e di valore netto d'inventario nell'arco di molti anni, incluso il 2020 all'inizio della pandemia di COVID-19,

Evoluzione del patrimonio netto dei fondi del mercato monetario svizzeri

Cifre del 2019-2022 al 31.12, cifre del 2023 al 30.9.

in mia. CHF



nonostante in quel momento sui mercati finanziari imperversasse un'elevata volatilità e in alcuni Paesi i fondi del mercato monetario fossero quindi colpiti da problemi di liquidità. La stabilità dei fondi del mercato monetario svizzeri era ed è tuttora riconducibile tra l'altro al fatto che le loro quote sono detenute prevalentemente da investitori privati. All'estero sono invece spesso gli investitori istituzionali a focalizzarsi in prevalenza sui fondi del mercato monetario. Con l'aumento dei tassi d'interesse iniziato nel 2022, la FINMA ha riscontrato un crescente interesse verso i fondi del mercato monetario, con conseguenti afflussi di portata significativa (cfr. grafico a pag. 46). La FINMA continua pertanto a vigilare con attenzione sull'ambito della gestione del rischio di liquidità dei fondi del mercato monetario.

Rischi in relazione all'inflazione e all'andamento dei tassi d'interesse

Il perdurare della pressione inflazionistica ha comportato negli scorsi anni anche in Svizzera, per quanto in forma attenuata, un aumento dei tassi d'interesse sul mercato dei capitali e, in seguito, un inasprimento della politica monetaria con un aumento dei tassi sul mercato monetario. Attraverso un'analisi proattiva dei rischi condotta con cadenza regolare, la FINMA ha individuato tempestivamente i rischi di tasso presso gli assoggettati alla vigilanza, imponendo in caso di necessità l'adozione di misure.

Rischi di tasso d'interesse

A causa della normalizzazione del livello dei tassi di mercato, i precedenti rischi di bilancio si sono tradotti perlopiù in oneri latenti, ovvero i valori di mercato sono scesi almeno temporaneamente al di sotto dei valori contabili. La FINMA ha monitorato e valutato i rischi di bilancio in via continuativa e con un approccio orientato al futuro, ponendo un'enfasi particolare sugli investimenti finanziari in virtù della loro caratteristica di liquidità. Il calo dei tassi d'interesse per le scadenze più lunghe è già tornato in parte a tradursi in una lieve flessione dei rischi di tasso realiz-

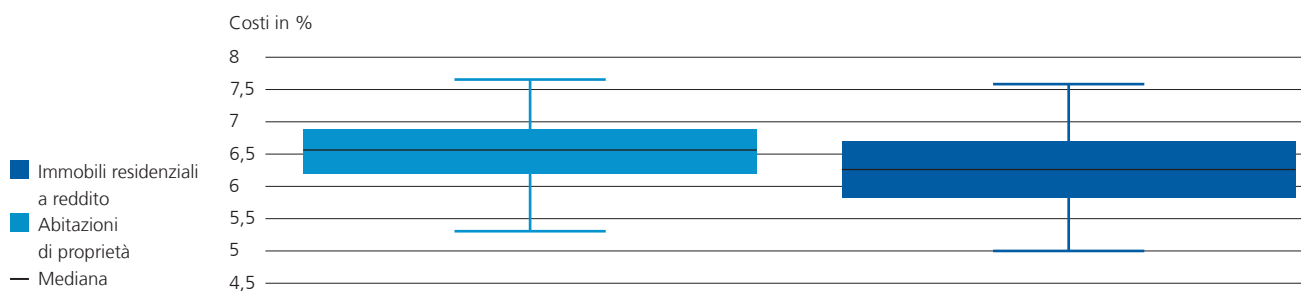
zati. Attraverso un'analisi condotta con cadenza regolare, la FINMA ha individuato i rischi di tasso e in caso di necessità ha imposto agli assoggettati l'adozione di provvedimenti (cfr. anche le spiegazioni sugli *stress test* nella sezione «Situazione per i fondi immobiliari», pag. 48 seg.). Sono stati inoltre effettuati controlli in loco approfonditi e *stress test* specifici. I fallimenti di varie banche regionali statunitensi hanno messo in luce l'importanza di un'identificazione precoce dei rischi e di una loro adeguata gestione.

Rischi di credito ed evoluzione congiunturale attuale

Alla luce degli sviluppi congiunturali, la FINMA ha rafforzato le proprie attività di monitoraggio nell'ambito dei rischi di credito. Il motivo alla base di questa decisione è stato il fatto che il rallentamento congiunturale osservato nel 2023 sembra destinato a proseguire secondo le previsioni attuali, andando a ripercuotersi soprattutto sui comparti industriali orientati alle esportazioni, ma anche su altri settori esposti a un andamento di stagnazione. Tendenzialmente è quindi prevedibile un aumento dei rischi di insolvenza creditizia. Attraverso un approccio di vigilanza basata sui dati, nel 2023 la FINMA ha pertanto potenziato le attività di monitoraggio della necessità di rettifiche di valore sia sui crediti compromessi che su quelli non compromessi delle banche.

In un contesto divenuto più impegnativo, il rispetto degli standard di credito e il monitoraggio della qualità creditizia nelle attività con la clientela commerciale hanno rivestito un'importanza fondamentale. La FINMA ha esaminato questi due punti svolgendo tra l'altro dei controlli in loco mirati sulle relazioni d'affari con la clientela commerciale delle banche. A seguito degli aumenti dei tassi d'interesse e del deterioramento della solvibilità delle controparti creditizie, le condizioni nel settore della *leveraged finance* come pure del finanziamento di immobili a uso commerciale o delle relative società immobiliari possono peggiorare, come è emerso dal *default* di alcune fi-

Criteria di sostenibilità applicati nell'erogazione creditizia



Il diagramma a scatola e baffi rappresenta il minimo, il primo quartile, la mediana, il terzo quartile e il massimo.

Costi calcolatori massimi in percentuale per un'ipoteca con un tasso di anticipo dell'80% (abitazione di proprietà) o del 75% (immobile residenziale a reddito), tenendo conto della soglia di sostenibilità delle singole banche. La soglia di sostenibilità viene considerata affinché sia possibile confrontare le banche in base ai criteri di sostenibilità.

Fonte: [Monitoraggio FINMA dei rischi 2023](#), pag. 10

liali del gruppo Signa a fine 2023. Sono state quindi intensificate le attività di analisi e di monitoraggio dei rischi correlati a questi aspetti.

Rischi elevati sul mercato immobiliare e ipotecario

Per la piazza finanziaria svizzera, gli affari ipotecari rivestono una notevole importanza. Anche nel 2023 la FINMA ha pertanto effettuato un serrato monitoraggio del mercato immobiliare e ipotecario, intervenendo con misure correttive in presenza di sviluppi anomali nelle attività di erogazione creditizia. A seguito dell'aumento dei tassi d'interesse, la domanda ancora crescente di immobili ha mostrato segnali di rallentamento soprattutto per le abitazioni di proprietà, con una conseguente lieve frenata anche per la crescita delle ipoteche. Per gli immobili residenziali a reddito, i tassi di affitto storicamente bassi a causa dell'esigua attività edilizia e degli intensi flussi migratori sono sfociati in una situazione tesa sul mercato delle abitazioni in affitto.

Con l'aumento dei tassi d'interesse è raddoppiata la quota delle nuove ipoteche a tasso variabile (legate al SARON). In caso di aumento dei tassi, i mutuatari interessati sono esposti a un accentuato rischio di tasso e le banche sono esposte a un maggiore rischio di insolvenza.

Anche nel 2023 diversi istituti hanno sovrastimato la sostenibilità dei crediti per i mutuatari, oppure hanno concesso una quota eccessivamente elevata di crediti in deroga ai propri criteri di erogazione (c.d. *exception to policy*). Ciò non risulta conforme alle disposizioni di autodisciplina dell'Associazione svizzera dei banchieri (ASB). In presenza di anomalie la FINMA ha utilizzato i propri strumenti di vigilanza e, all'occorrenza, imposto fondi propri supplementari.

Situazione per i fondi immobiliari

Un aumento dei tassi d'interesse influenza fortemente il mercato immobiliare. Da un lato aumentano i costi di rifinanziamento, dall'altro cresce l'interesse

nei confronti di altre forme d'investimento. Per i fondi immobiliari, uno scenario di aumento dei tassi costituisce un rischio accentuato. Anche nel 2023 la FINMA ha monitorato il mercato con un approccio orientato al rischio.

Struttura di rifinanziamento e tasso di finanziamento di terzi per i fondi immobiliari

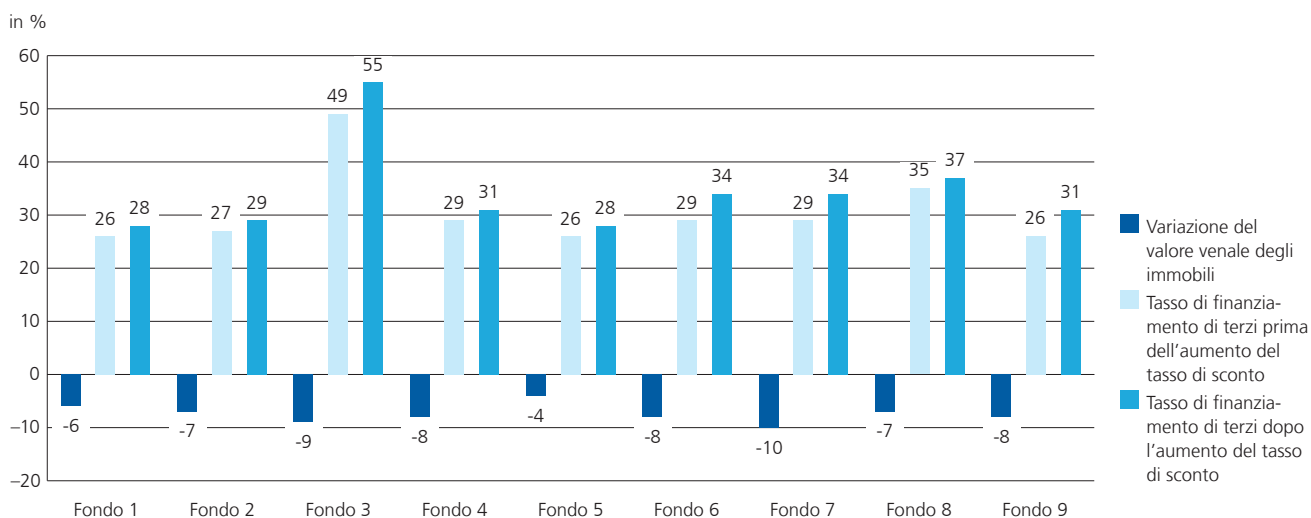
A seguito del netto aumento dei tassi in atto dal 2022, nel 2023 la FINMA ha condotto per 70 fondi immobiliari un'analisi della struttura di rifinanziamento, del tasso di finanziamento di terzi e della remunerazione media di quest'ultimo.

La durata residua media dei finanziamenti è risultata pari a 2,4 anni. Circa un quarto dei fondi analizzati presentava una durata residua media inferiore a un anno, ovvero era rifinanziata a brevissimo termine.

Soltanto pochi fondi immobiliari hanno sfruttato la fase di tassi d'interesse bassi o negativi per bloccare i livelli convenienti dei tassi per scadenze più lunghe. Il volume complessivo dei rifinanziamenti con durate residue superiori a dieci anni ammontava a circa 500 milioni di franchi e quindi soltanto a circa il 2,4% dell'indebitamento tramite capitale di terzi complessivo, pari a 20,5 miliardi di franchi.

All'inizio del 2023, il tasso medio di finanziamento di terzi (sulla base degli ultimi rapporti annuali e semestrali disponibili) è stato del 23% (mediana: 24%), praticamente è rimasto invariato rispetto alle cifre di inizio 2022. Soltanto quattro fondi presentavano un tasso di finanziamento di terzi superiore al 33,33%. Si trattava esclusivamente di fondi lanciati negli ultimi anni per investitori qualificati, che durante la fase di avviamento possono sfruttare per un determinato

Effetto di un aumento di 25 punti base del tasso di sconto sulla stima del valore venale degli immobili e sul tasso di finanziamento di terzi



periodo massimo (solitamente per un massimo di cinque anni) un tasso di indebitamento con capitale di terzi fino al 50%. Con un costo medio per gli interessi pari allo 0,71% (mediana: 0,63%), negli ultimi anni i fondi immobiliari hanno potuto rifinanziarsi a tassi d'interesse storicamente molto bassi.

Stress test per i fondi immobiliari

La FINMA ha chiesto a un campione di fondi immobiliari, selezionato in funzione dei rischi, di presentare informazioni sull'ultima analisi di scenario svolta e di calcolare uno scenario di *stress test* sulla base dei parametri da essa indicati.

Per quasi la metà dei fondi esaminati sono emersi rischi elevati in relazione a variazioni negative dei parametri di valutazione (tasso di sconto, canoni di locazione a prezzi di mercato, tassi di sfritto) oppure a seguito dei disagi correlati ai riscatti di quote. La FINMA ha inoltre riscontrato un potenziale di ottimizzazione nei requisiti per le analisi di scenario nelle direttive interne. In molti casi tali regolamentazioni non risultavano sufficientemente concrete e non affrontavano tutti gli aspetti rilevanti. Un chiaro potenziale di miglioramento si è delineato anche nel dialogo sui rischi in seno al consiglio di amministrazione per quanto concerne i risultati delle analisi di scenario e gli *stress test*. Spesso i consigli di amministrazione hanno infatti dato l'impressione di limitarsi a prendere semplicemente atto dei risultati.

La FINMA ha comunicato le proprie aspettative circa le analisi di scenario a tutte le direzioni dei fondi incluse nel campione. Per i fondi con rischi elevati è stato introdotto un *reporting* periodico al fine di monitorarne gli sviluppi in modo più serrato.

Rischi climatici

Nel corso del 2023, la FINMA ha affrontato i rischi climatici nei colloqui di vigilanza con gli istituti di grandi dimensioni e ha comunicato le proprie aspettative nella gestione dei rischi connessi a eventi na-

turali. Nel settore bancario ha inoltre analizzato le offerte ipotecarie con riferimento alla sostenibilità.

Analisi dei rischi di transizione nel portafoglio ipotecario

La FINMA ha raccolto dati presso 16 banche delle categorie da 1 a 3 per procedere a una prima valutazione quantitativa dei rischi di transizione legati al clima nei loro portafogli ipotecari. Il rilevamento ha coperto il 72% dell'intero volume di crediti ipotecari delle banche svizzere. I dati raccolti hanno riguardato l'efficienza energetica complessiva e il sistema di riscaldamento degli edifici finanziati con mutui ipotecari. Sono state valutate anche le fonti utilizzate e la qualità dei dati. Dai dati riguardanti gli edifici finanziati risulta che circa il 50% del volume di crediti ipotecari è legato a edifici con un'efficienza energetica complessiva da media a scarsa (certificazione energetica cantonale degli edifici da D a G o classificazione analoga). Circa due terzi dei mutui ipotecari finanziano edifici riscaldati con combustibili fossili. Nel quadro di una futura transizione verso un'economia più sostenibile per l'ambiente, i crediti ipotecari legati a questi edifici possono essere esposti a rischi di transizione che potrebbero concretizzarsi, per esempio, con l'adozione di una nuova normativa. La FINMA ha inoltre constatato un'importante mancanza di dati in riferimento alle proprietà rilevate. Gran parte delle banche prevede di migliorare ulteriormente la propria raccolta di dati in questo ambito. Dal canto suo la FINMA è in contatto con altre autorità competenti per adottare misure tese a ottimizzare la disponibilità e la qualità dei dati su scala nazionale nel settore degli edifici.

Aspettative di vigilanza nella gestione dei rischi connessi a eventi naturali

A gennaio 2023 è stata pubblicata la [Comunicazione FINMA sulla vigilanza 01/2023](#), che espone i principali sviluppi nell'ambito della gestione dei rischi climatici: gli organi internazionali di standardizzazione hanno elaborato raccomandazioni concrete e stru-

menti ausiliari per la gestione dei rischi climatici nell’ottica che le banche e le assicurazioni affrontino questi e tutti gli altri rischi in modo efficace. Con la Comunicazione sulla vigilanza, la FINMA ha ribadito l’aspettativa che gli istituti assoggettati predispongano una gestione dei rischi climatici adeguata e commisurata al loro profilo di rischio.

In seguito, la FINMA ha deciso di redigere una nuova circolare sulla gestione dei rischi finanziari connessi a eventi naturali (cfr. sezione «Circolare sui rischi finanziari connessi a eventi naturali», pag. 86, e il corrispondente [dossier sul sito internet della FINMA](#)).

Cyber-rischi

I cyber-rischi sul mercato finanziario si confermano elevati, pertanto la loro gestione ha costituito una priorità nell’attività di vigilanza della FINMA nel 2023. Come già avvenuto negli anni precedenti, oltre alle regolari verifiche svolte dalle società di audit, la FINMA ha effettuato direttamente controlli in loco incentrati sul tema cyber presso più di una dozzina di istituti. Inoltre, ha intrattenuto diversi colloqui di vigilanza in materia con gli istituti di rilevanza sistemica.

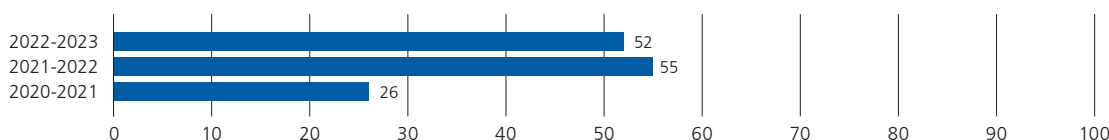
Il numero dei cyber-attacchi rimane elevato

Il numero delle notifiche pervenute alla FINMA su cyber-attacchi andati a segno contro istituti assog-

Quota di attacchi contro fornitori esterni di servizi rispetto al totale

Stato al 31.12.2023

in %

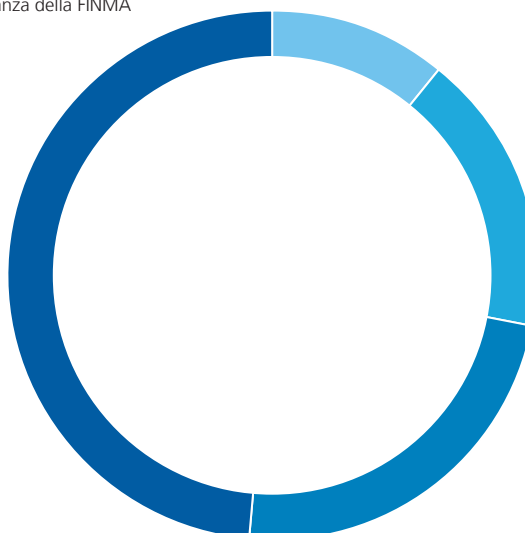


Cyber-attacchi notificati alla FINMA nel 2023

Numero di notifiche per categoria di vigilanza, tutti gli ambiti di vigilanza della FINMA

in %

Categorie 1 e 2	7
Categoria 3	11
Categoria 4	15
Categoria 5	31
Totale	64



gettati a vigilanza è rimasto stabile sul livello del 2022. La FINMA ne riferisce dettagliatamente nel [Monitoraggio dei rischi 2023](#). Ancora una volta gli attacchi sono stati compiuti in misura sempre maggiore nei confronti dei fornitori esterni di servizi degli istituti assoggettati. Nel 2022 questi attacchi hanno rappresentato all'incirca la metà di quelli notificati. La tendenza è proseguita nel 2023, seppure con una leggera flessione (cfr. i corrispondenti capitoli nel [Rapporto annuale 2022](#) e nel [Monitoraggio dei rischi 2022](#)).

Le esperienze degli scorsi anni hanno mostrato che gli *hacker* hanno preso sempre più di mira i piccoli istituti, i quali sono stati colpiti da cyber-attacchi andati a segno con una frequenza superiore alla media. Per valutare meglio tale rischio, è stata condotta un'analisi di maturità su vasta scala presso le imprese di assicurazione di piccole e medie dimensioni e presso selezionati gestori patrimoniali.

Risultati della vigilanza in ambito cyber: carenze a livello di governance e di identificazione delle potenziali minacce

La maggior parte delle carenze identificate dalla FINMA nei controlli in loco incentrati sul tema cyber ha riguardato la *governance*². Molto spesso, soprattutto negli istituti di medie dimensioni, la FINMA ha constatato una demarcazione poco chiara tra la prima e la seconda linea di difesa. È essenziale che la gestione operativa dei cyber-rischi sia verificata in modo continuo da un'organizzazione indipendente preposta al controllo dei rischi, affinché la terza linea di difesa possa orientare in modo mirato i propri auditi sui principali cyber-rischi a cui l'istituto è esposto.

Tra le carenze individuate dalla FINMA nei suoi controlli in loco, si colloca al secondo posto l'identificazione di potenziali minacce specifiche all'istituto³. Alcuni istituti non hanno ancora definito con chiarezza che cosa comprendono i loro dati critici. Inoltre, spesso non si sa quali collaboratori abbiano accesso

a dati critici, poiché manca un sistema centralizzato per le autorizzazioni. Ciò rende più difficile per l'organo preposto alla sicurezza dell'impresa approntare un dispositivo di protezione dei dati più importanti.

La FINMA ha altresì constatato carenze nel dispositivo di protezione contro la perdita di dati (*Data Loss Prevention*), la mancanza di uno scenario dei cyber-rischi nel *Business Continuity Management* o piani di *backup* o di ripristino attuati in modo lacunoso o non testati.

L'outsourcing accresce i cyber-rischi

Per quanto riguarda l'esternalizzazione (*outsourcing*), nel 2023 la FINMA ha formulato in modo chiaro la propria posizione: gli assoggettati possono esternalizzare servizi, ma non la conseguente responsabilità.

Anche nel 2023 i cyber-attacchi perpetrati contro gli istituti hanno preso sempre più di mira le tecnologie dell'informazione e della comunicazione che erano state esternalizzate a terzi. Dai controlli in loco è emerso che ciò era ascrivibile a una formulazione poco chiara dei requisiti di cyber-sicurezza nei confronti dei fornitori esterni incaricati o alla mancata o discontinua verifica di tali requisiti. I principali fornitori di servizi sono stati quindi oggetto di particolare attenzione nell'ambito della vigilanza sui cyber-rischi, nell'intento di capire perché gli attacchi nei loro confronti andavano a segno con particolare frequenza.

- La FINMA ha spesso constatato che gli istituti direttamente assoggettati hanno posto rimedio in modo rapido alle gravi vulnerabilità, quindi hanno potuto evitare danni diretti. Tuttavia, i loro fornitori esterni spesso non hanno reagito con la stessa efficacia e non erano sufficientemente pronti ad affrontare le conseguenze di cyber-attacchi andati a segno.
- Nel momento in cui sono emerse gravi falle nella sicurezza, solo pochi istituti hanno interagito con

² Circolare FINMA 23/1, nm. 62.

³ Circolare FINMA 23/1, nm. 63.

i loro principali fornitori esterni per garantire che potessero porvi rimedio rapidamente e prima che si verificasse un danno.

- Molto spesso gli istituti non disponevano di informazioni complete sui loro fornitori esterni: mancava l'indicazione sull'archiviazione di dati critici presso di essi oppure sulla loro responsabilità per lo svolgimento di una funzione critica. Gli istituti hanno quindi notificato alla FINMA i cyber-attacchi contro i loro fornitori esterni dai quali erano fuoriusciti dati critici, ma non hanno inserito nell'inventario i fornitori in questione classificandoli come essenziali o critici, con la conseguenza che spesso sono stati oggetto di un controllo lacunoso o non sono stati controllati affatto in modo regolare.
- L'osservazione di cui sopra va di pari passo con quanto precedentemente esposto nell'ambito dell'identificazione. Gli istituti interessati non avevano definito in modo chiaro i dati critici. Ciò ostacola non solo la protezione interna di questi dati, ma anche l'adeguata classificazione dei fornitori esterni e la determinazione delle necessarie misure di controllo per ridurre i rischi identificati.

La FINMA ha verificato la condotta d'affari degli istituti assoggettati nei settori a rischio e, se necessario, ha adottato misure. Ha pertanto chiesto che la consulenza in materia di investimenti e assicurazioni avvenga in conformità alla legge, riducendo così i rischi per i clienti delle assicurazioni sulla vita e dei prodotti cosiddetti sostenibili. Per proteggere la funzionalità dei mercati finanziari, la FINMA ha anche trattato le carenze presso gli istituti assoggettati nell'ambito della prevenzione del riciclaggio di denaro e dell'*insider trading*.

Misure volte a promuovere una condotta d'affari positiva e una *governance* responsabile

Una condotta d'affari positiva e una *governance* responsabile rafforzano la fiducia nella piazza finanziaria. In particolare contribuiscono a ridurre i rischi e a rispettare il quadro legale. La FINMA promuove la *good governance* degli assoggettati con misure mirate.

Nel 2023 la FINMA ha riscontrato lacune presso gli assoggettati in diversi ambiti, tra cui la lotta contro il riciclaggio di denaro, il monitoraggio delle transazioni, l'applicazione di sanzioni, la gestione delle violazioni di regole interne, i calcoli esemplificativi degli assicuratori sulla vita o le pratiche di inganno in merito alla sostenibilità di prodotti e servizi finanziari (*greenwashing*). Ha chiesto di apportare le necessarie correzioni e ha formulato le sue aspettative al riguardo, creando così trasparenza.

Vigilanza in materia di riciclaggio di denaro: enfasi sull'analisi del rischio di riciclaggio di denaro e sulle strutture complesse

Nella sua attività di vigilanza in materia di riciclaggio di denaro svolta nel 2023, la FINMA ha riservato una particolare attenzione all'analisi del rischio di riciclaggio, con l'obiettivo di influenzare positivamente la gestione del rischio degli istituti finanziari: è necessario escludere rischi molto elevati oppure limitarli con misure di *compliance* e risorse sufficienti.

Verificata l'analisi del rischio di riciclaggio di denaro di oltre 30 banche

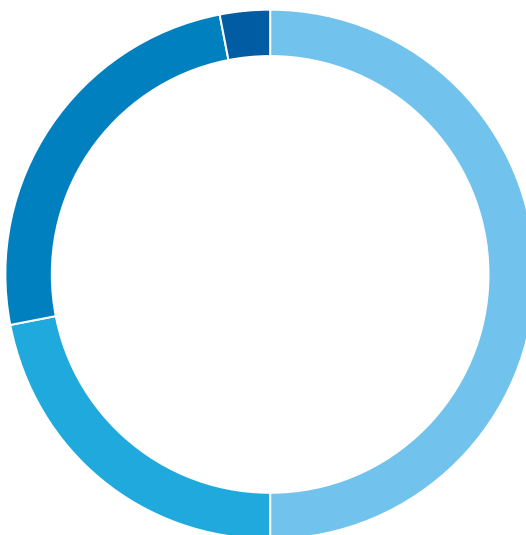
I controlli in loco svolti dalla FINMA hanno messo in luce lacune nell'analisi del rischio di riciclaggio di denaro. Nella primavera del 2023 sono state quindi svolte verifiche delle analisi dei rischi di oltre 30 banche ed è emerso che un numero elevato delle analisi verificate non soddisfaceva i requisiti fondamentali (cfr. grafico sottostante). In particolare, talvolta mancava una definizione adeguata della tolleranza al rischio di riciclaggio di denaro, che attraverso limiti stabiliti costituisce il quadro di riferimento per una solida analisi dei rischi. È inoltre emersa l'assenza di diversi elementi strutturali che un'analisi dei rischi esige.

L'analisi del rischio di riciclaggio di denaro è uno strumento fondamentale della direzione strategica delle banche e di altri intermediari finanziari. Essa consente loro di determinare e limitare i rischi nell'ambito del riciclaggio di denaro e di definire i criteri di rischio

Qualità dell'analisi del rischio di riciclaggio di denaro presso le banche

in %

In ampia misura non sufficiente	50
Parzialmente sufficiente	22
In ampia misura sufficiente	25
Sufficiente	3



rilevanti per l'attività dell'istituto finanziario. Tale analisi stabilisce inoltre quali rischi di riciclaggio di denaro non sono in linea con la tolleranza al rischio dell'istituto.

Il 24 agosto 2023 la FINMA ha pubblicato una [Comunicazione sulla vigilanza concernente l'analisi del rischio di riciclaggio di denaro](#), esponendo in modo trasparente le constatazioni e le esperienze maturate nella sua prassi di sorveglianza.

Con la sua iniziativa in questo ambito, la FINMA si prefigge in particolare i seguenti obiettivi:

- influenzare positivamente la gestione del rischio da parte delle banche con una chiara definizione della tolleranza al rischio e l'esclusione di rischi molto elevati o il loro contenimento mediante misure di *compliance* e risorse sufficienti;
- chiarire la responsabilità dei massimi organi direttivi nella definizione della tolleranza al rischio (*tone from the top*);
- migliorare la qualità dell'analisi dei rischi, affinché costituisca uno strumento di controllo efficace per i massimi organi direttivi.

Controlli in loco presso gli assoggettati con strutture complesse

Le strutture complesse possono essere un terreno fertile per il riciclaggio di denaro. Nel 2023 la FINMA ha verificato nei suoi controlli in loco la gestione di strutture complesse e ha imposto correzioni.

Nell'ambito delle strutture complesse sono state ripetutamente constatate lacune nella documentazione dei motivi dell'utilizzo di una società di sede secondo l'Ordinanza FINMA sul riciclaggio di denaro (art. 9a ORD-FINMA). La possibilità di ricostruire le motivazioni è tuttavia essenziale per riconoscere tempestivamente una struttura a rischio ai sensi del diritto in materia di riciclaggio di denaro, per esempio frequenti trasferimenti tra conti diversi.

Per alcuni istituti oggetto di verifiche mancava in particolare una descrizione sufficiente delle transazioni attese all'interno di una determinata struttura che avrebbe messo in luce movimenti insoliti, oppure non sono stati effettuati confronti tra le transazioni effettivamente eseguite e il comportamento previsto documentato in materia di transazioni. La FINMA ha chiesto di porre rimedio a queste lacune.

Necessità di migliorare il trattamento delle allerte nel monitoraggio delle transazioni

In riferimento al monitoraggio delle transazioni, la FINMA ha constatato nei suoi controlli in loco che gli istituti prevedono termini talora eccessivamente lunghi di circa 60 giorni per la prima analisi delle allerte sulle transazioni e non le trattano in funzione dei rischi. Essa si attende invece che gli istituti sottopongano tempestivamente le allerte sulle transazioni a una prima valutazione. Se emergono rischi superiori, occorre procedere immediatamente a chiarire i retroscena economici (art. 20 cpv. 3 ORD-FINMA in combinato disposto con l'art. 17 ORD-FINMA). Gli istituti devono stabilire termini adeguati per la prima analisi e disporre di un processo che garantisca l'osservanza dei termini definiti.

Vigilanza di gruppi sul riciclaggio di denaro per le imprese di assicurazione: obbligo di diligenza spesso non adempiuto

Nel 2023 la FINMA ha svolto controlli in loco anche nell'ambito della vigilanza di gruppi sul riciclaggio di denaro per le imprese di assicurazione (artt. 5-6 ORD-FINMA) che sottostanno alla sua vigilanza consolidata in materia di riciclaggio di denaro.

Nei controlli in loco è emersa presso numerosi istituti una notevole necessità di migliorare alcuni ambiti chiave degli obblighi di diligenza in materia di riciclaggio di denaro. In particolare, nelle unità estere mancava l'armonizzazione tra la classificazione del rischio delle relazioni d'affari e delle transazioni e il loro monitoraggio continuo. Ciò ha impedito una

sorveglianza efficace su scala globale dei rischi di riciclaggio di denaro. La classificazione delle relazioni d'affari e delle transazioni che comportano un rischio superiore non era sufficientemente basata sul rischio negli standard del gruppo e talvolta era definita in modo disomogeneo o insufficiente. Sono emerse lacune anche nella segnalazione di relazioni d'affari e di transazioni che comportano rischi particolari a livello di gruppo. Per esempio, alcuni istituti non hanno stabilito valori soglia a partire dai quali deve essere segnalata un'operazione al gruppo e i termini per le relative segnalazioni non erano sempre definiti in maniera adeguata. Per diversi istituti è stato inoltre necessario intervenire in merito alla verifica e all'aggiornamento periodici dei dati dei clienti nonché ai controlli interni per verificare la conformità delle unità estere agli standard di gruppo sulla vigilanza consolidata in materia di riciclaggio di denaro. La FINMA ha chiesto che venissero apportate le necessarie correzioni.

Sanzioni e risultati dei relativi controlli in loco

Le banche svizzere incorrono in rischi elevati nell'ambito delle sanzioni (in particolare rischi giuridici e di reputazione). Nel medio termine non si prevede una normalizzazione sul fronte delle sanzioni economiche imposte a Russia e Bielorussia. Nel 2023 la FINMA ha quindi svolto un'analisi approfondita di quanto emerso dai controlli in loco effettuati nel 2022 (cfr. [Rapporto annuale della FINMA 2022](#), pagg. 29-30), dagli audit supplementari e dagli audit prudenziali ordinari eseguiti dalle società di audit nell'ambito delle sanzioni.

I dispositivi organizzativi verificati per l'osservanza delle prescrizioni nell'ambito delle sanzioni (*design effectiveness*) sono risultati sostanzialmente robusti e appropriati. I tipi di sanzioni già noti prima della guerra in Ucraina, tra cui il congelamento dei capitali di determinati clienti, non hanno posto particolari problemi in quanto è stato possibile basarsi su processi preesistenti, mentre l'applicazione dei nuovi tipi

di sanzioni, per esempio il divieto di negoziazione di determinati titoli o il limite di deposito di 100 000 franchi per i clienti russi, ha posto le banche di fronte a varie sfide nella fase iniziale. Soprattutto nel primo semestre del 2022, in diversi istituti è stata riscontrata una certa carenza di risorse nelle unità preposte alla *compliance*. Altre constatazioni hanno riguardato eventi e lacune occasionali nonché punti formali a cui è stato posto rimedio nel 2023.

Suitability

Nei suoi controlli in loco la FINMA ha constatato che i fornitori di servizi finanziari oggetto di verifiche hanno in gran parte attuato i nuovi requisiti per la fornitura di servizi finanziari a distanza di tre anni dall'entrata in vigore della LSerFi, sebbene persistano alcune carenze a cui la FINMA ha chiesto di porre rimedio.

Con l'entrata in vigore della LSerFi, molti fornitori di servizi finanziari hanno dovuto definire nuovi processi nell'attività d'investimento e opportuni controlli devono garantirne l'osservanza. Dai controlli in loco è risultato che in molti casi il corrispondente dispositivo non è ancora stato completato o non è efficace. È emerso che mancavano parzialmente o non erano stati definiti concretamente i controlli di importanti processi oppure che la gestione della *compliance* e del rischio vi era scarsamente integrata.

Nei suoi controlli in loco la FINMA ha altresì constatato che diversi istituti finanziari non avevano elaborato direttive per una gestione efficace delle violazioni delle prescrizioni interne ai sensi della LSerFi da parte del personale. In particolare, in caso di violazioni sistematiche e gravi occorre un processo di *escalation* chiaro e formalizzato. Un aspetto positivo è il fatto che, oltre ai parametri orientati al profitto, siano stati presi in considerazione in misura sempre maggiore anche i criteri qualitativi, come la conformità ai requisiti normativi nel processo di definizione degli obiettivi e di remunerazione.

Il rinnovo e l'ottenimento di profili di rischio conformi alla LSerFi nonché la considerazione sistematica delle conoscenze e delle esperienze dei clienti privati non sono ancora attuati in modo capillare. Nel momento in cui viene fornita una consulenza in investimenti che tenga conto dell'intero portafoglio del cliente, per procedere alla verifica dell'idoneità occorre un profilo di rischio conforme alla LSerFi. Inoltre, l'informazione fornita ai clienti in merito al tipo di consulenza (concernente una transazione o il portafoglio) è stata spesso documentata in modo poco chiaro o inadeguato. La FINMA ha chiesto di porre rimedio a queste lacune.

Carente trasparenza nei calcoli esemplificativi degli assicuratori sulla vita

La FINMA ha ripetutamente chiesto agli assicuratori sulla vita di migliorare l'elaborazione degli esempi di calcolo. Dal 2021 ha infatti constatato che i sottoscrittori di prodotti assicurativi sulla vita con una quota di risparmio avevano spesso aspettative irrealistiche al momento della stipula dei contratti.

Un obiettivo fondamentale della vigilanza della FINMA sulla condotta consiste nel mettere i clienti nelle condizioni di valutare realisticamente le opportunità e i rischi delle offerte. Per i prodotti assicurativi sulla vita con una quota di risparmio, gli assicuratori devono presentare ai clienti esempi di calcolo che delineano tre scenari per il mercato dei capitali: uno favorevole, uno medio e uno sfavorevole. Quest'ultimo è particolarmente rilevante se l'assicurazione sulla vita viene sottoscritta come forma di previdenza per la vecchiaia, poiché negli anni della pensione non è possibile colmare lacune previdenziali. Occorre quindi che lo scenario sfavorevole rappresenti i possibili sviluppi negativi dei mercati dei capitali fino alla scadenza dell'assicurazione.

Nel 2023 la FINMA ha verificato i calcoli esemplificativi degli assicuratori e ha pubblicato i risultati in un [comunicato stampa](#). Per le offerte presentate nel

2020-2021 ha rilevato che, in oltre il 90% degli 85 000 contratti esaminati, i rendimenti dei mercati dei capitali indicati nello scenario presumibilmente sfavorevole possono essere raggiunti solo se i rischi di investimento assunti hanno un'evoluzione vantaggiosa per i clienti. I rischi rilevanti di questa componente della previdenza per la vecchiaia non sono stati quindi presentati in modo trasparente ai clienti.

La FINMA aveva già comunicato le proprie aspettative al settore assicurativo negli anni precedenti e nel 2023 ha nuovamente chiesto tempestivi adeguamenti. Si è inoltre adoperata affinché, nell'ambito della revisione della Legge sulla sorveglianza degli assicuratori e dell'Ordinanza sulla sorveglianza, il legislatore definisse chiari requisiti di trasparenza. Oltre all'esposizione realistica dello scenario sfavorevole, ciò comprende anche una presentazione chiara di tutti i costi associati all'assicurazione. Di conseguenza, il legislatore ne ha tenuto conto e la nuova normativa è entrata in vigore il 1° gennaio 2024 (con un termine transitorio di un anno).

Greenwashing

L'offerta di servizi finanziari sostenibili da parte delle banche è cresciuta anche nel 2023. Per contrastare gli abusi, la FINMA ha intensificato la propria attività di vigilanza nell'ambito della consulenza ai clienti in questo settore.

Misure di vigilanza per prevenire il greenwashing nel settore dei fondi

Anche nel 2023 la FINMA si è adoperata per garantire il rispetto dei requisiti di trasparenza dei fondi svizzeri con riferimento alla sostenibilità, come definiti nella sua [Comunicazione sulla vigilanza 05/2021](#). Inoltre, ha vigilato affinché gli istituti disponessero della necessaria organizzazione per gestire investimenti collettivi di capitale di questo tipo.

Il mandato della FINMA prevede anche la protezione degli investitori da condotte d'affari illecite, in parti-

colare da pratiche di inganno, quindi anche dal *greenwashing*. La prevenzione del *greenwashing* consiste pertanto nel verificare che gli investitori non vengano ingannati, in modo intenzionale o meno, in merito alla sostenibilità dei prodotti e dei servizi finanziari. Occorre comunque osservare che mancano tuttora specifiche disposizioni in materia di trasparenza dei prodotti e dei servizi finanziari con riferimento alla sostenibilità. Nel 2023 la FINMA ha continuato a seguire con coerenza le misure già adottate nel 2021 per la prevenzione del *greenwashing* (cfr. [Comunicazione sulla vigilanza 05/2021](#)). In particolare, ha proseguito l'applicazione dei requisiti di trasparenza specifici per la sostenibilità presso gli investimenti collettivi di capitale che si dichiarano sostenibili, basandosi sul generale divieto di inganno sancito dal diritto sugli investimenti collettivi. Gli investitori ottengono così ulteriori informazioni concernenti gli obiettivi di sostenibilità perseguiti e la loro concreta attuazione. Essi devono disporre di sufficienti informazioni per prendere decisioni consapevoli anche sui prodotti commercializzati con il marchio della sostenibilità.

Nel 2023 la FINMA ha inoltre rivolto una particolare attenzione alla necessità di un'organizzazione adeguata per gli istituti che gestiscono investimenti collettivi di capitale con riferimento alla sostenibilità. Ciò implica, in primo luogo, che i criteri di sostenibilità vengano integrati nel processo delle decisioni di investimento, che si disponga del know-how specifico e che la gestione dei rischi comprenda anche quelli inerenti alla sostenibilità.

Misure di vigilanza nell'ambito dei servizi finanziari sostenibili presso le banche

Nel 2023 la FINMA ha constatato numerose carenze nell'offerta di servizi finanziari sostenibili da parte delle banche. Le lacune a livello legislativo limitano il margine di manovra per una prevenzione e un contrasto efficaci del *greenwashing* presso il *point of sale*. La FINMA ha pertanto concentrato la propria

attenzione sul rispetto dei requisiti negli ambiti di *governance*, gestione del rischio e sistema di controllo interno.

L'Autorità di vigilanza ha raccolto informazioni sull'offerta di servizi finanziari sostenibili presso una cerchia selezionata di banche. Il sondaggio le ha consentito di ottenere una visione d'insieme delle soluzioni sostenibili di gestione patrimoniale e di consulenza in investimenti offerte sul mercato. L'analisi di questi dati ha evidenziato carenze nei processi dell'attività d'investimento, in particolare nella *governance* e nella gestione del rischio.

La FINMA ha continuato ad attuare con coerenza le sue misure tese a impedire il *greenwashing* presso il *point of sale*, in particolare con controlli in loco. Le sue constatazioni sono risultate in gran parte in linea con quanto emerso dal sondaggio. Per le nuove soluzioni d'investimento sostenibili le banche hanno costantemente integrato gli impegni di performance nei loro regolamenti interni, ma per quanto riguarda il processo d'investimento si è osservato che il rispetto degli impegni assunti in termini di risultati non era ancora sufficientemente garantito da controlli adeguati. La FINMA ha chiesto di porre rimedio a tali lacune.

Ha altresì individuato lacune nella trasparenza *ex ante* e nel rendiconto *ex post* sulle soluzioni d'investimento sostenibili offerte. È inoltre emerso che le banche interpretano in senso lato il margine di manovra disponibile nell'uso di termini legati all'ambiente, all'impegno sociale e alla *governance* (*Environmental, Social and Governance, ESG*), come «*impact*», o addirittura che ne diano una definizione propria. Allo stato attuale, nella maggior parte dei casi la FINMA non dispone di una base legale che le consenta di eliminare tali incongruenze.

Ha inoltre preso atto che le banche hanno compiuto nell'insieme progressi rassicuranti nell'attuazione

dell'autodisciplina dell'Associazione svizzera dei banchieri, sebbene non le compete vigilare sull'autodisciplina libera.

La FINMA constata lacune normative nella lotta contro il *greenwashing*

Il 24 giugno 2020 il Consiglio federale ha adottato le linee guida per la sostenibilità nel settore finanziario, con l'obiettivo di assicurare alla piazza finanziaria svizzera una posizione preminente nell'offerta di servizi finanziari sostenibili⁴. Da allora, quindi anche nel 2023, la FINMA ha contribuito a diversi gruppi di lavoro della Confederazione apportando le conoscenze acquisite nella prassi di vigilanza con l'obiettivo di prevenire il *greenwashing* e attuare la posizione del Consiglio federale al riguardo⁵. Il 25 ottobre 2023 il Consiglio federale ha deciso di elaborare un progetto per una regolamentazione statale basata sui principi a livello di ordinanza che consenta di attuare la posizione del Consiglio federale in materia di prevenzione del *greenwashing*⁶. Il Dipartimento federale delle finanze (DFF) rinuncerà tuttavia a ulteriori lavori normativi qualora il settore finanziario dovesse presentare una regolamentazione di autodisciplina che attui efficacemente la posizione dell'Esecutivo. La FINMA continuerà ad affiancare questi lavori. È tuttora del parere che siano indispensabili requisiti minimi prudenziali per contrastare il *greenwashing* in modo efficace e credibile. In primo piano si collocano obblighi di condotta intersettoriale presso il *point of sale* e requisiti minimi vincolanti per quanto riguarda la trasparenza e il rendiconto dei prodotti finanziari, a prescindere dagli ulteriori sviluppi dell'autodisciplina libera che la FINMA accoglie con favore.

La FINMA impone la sorveglianza dei dispositivi di comunicazione nelle sale operative per la negoziazione

Nel 2023 la FINMA ha riscontrato lacune in parte gravi nell'utilizzo di strumenti di comunicazione privati nella sala di negoziazione e ha imposto la regi-

strazione delle conversazioni telefoniche interne ed esterne di tutto il personale dei fornitori di servizi finanziari che opera nella negoziazione di valori mobiliari. L'obbligo di registrazione si applica anche ai telefoni cellulari. L'impiego di mezzi di comunicazione per i quali non può essere garantita la registrazione non è permesso.

I controlli in loco rivelano carenze nell'impiego dei mezzi di comunicazione

Durante i controlli in loco svolti nel corso dell'anno, la FINMA ha constatato che i collaboratori di diversi istituti assoggettati a vigilanza comunicavano internamente ed esternamente nella sala di negoziazione servendosi di canali non consentiti. Talora questi canali non erano integrati nel sistema di monitoraggio e di controllo dell'istituto. Ciò rappresenta un considerevole rischio giuridico e di reputazione e può comportare multe elevate a livello internazionale, come dimostrano le multe di oltre due miliardi di dollari sinora inflitte in questo ambito dalle sole autorità statunitensi di vigilanza sulla negoziazione di titoli. Dai controlli in loco è altresì emerso che dei collaboratori attivi nella negoziazione utilizzavano i propri dispositivi mobili privati e non sorvegliati, talora in contrasto con le regole interne dell'istituto, e in alcuni casi i superiori ne erano palesemente a conoscenza. Alcuni istituti non hanno svolto propri controlli o li hanno svolti solo in modo lacunoso.

Gli istituti hanno ripristinato la situazione conforme

Le conversazioni telefoniche effettuate nella sala di negoziazione devono essere registrate per impedire l'*insider trading* o le manipolazioni del mercato oppure per poterli indagare in seguito. La FINMA ha informato gli istituti interessati che i rischi insufficientemente mitigati nella negoziazione e, in particolare, l'assenza di registrazioni⁷ costituiscono delle violazioni delle regole di condotta sul mercato. Inoltre, a seconda della portata, della gravità e della sistematicità, tali inadempienze e comportamenti scorretti

⁴ Comunicato stampa del Consiglio federale del 26 giugno 2020: «La Svizzera deve assumere un ruolo di spicco nell'offerta di servizi finanziari sostenibili».

⁵ Comunicato stampa del Consiglio federale del 16 dicembre 2022: «Il Consiglio federale intende prevenire il *greenwashing* nel mercato finanziario».

⁶ Comunicato stampa del Consiglio federale del 25 ottobre 2023: «Ulteriori lavori per prevenire il *greenwashing*».

⁷ Ai sensi del nm. 60 seg. della Circolare FINMA 13/8 «Regole di condotta sul mercato».

dei collaboratori sono in contrasto anche con i requisiti di un'organizzazione amministrativa adeguata e sono incompatibili con la garanzia di un'attività irreprensibile. Gli istituti hanno adeguato la loro prassi in seguito all'intervento della FINMA.

La FINMA ha sottoposto a vigilanza gli istituti finanziari secondo un orientamento al rischio e in base al principio di proporzionalità. In particolare, si è concentrata su ambiti specifici quali variazioni dei tassi d'interesse, gestione del rischio, *outsourcing*, assicurazioni sulla vita e riciclaggio di denaro e in conformità al suo approccio di comprovata efficacia ha rafforzato in modo mirato la tutela dei clienti e degli investitori. Per attuare la vigilanza proporzionale, la FINMA ha sviluppato il regime per le piccole banche e per i piccoli assicuratori e ampliato i suoi strumenti per la vigilanza basata sui dati.

In un'ottica di protezione della clientela, la FINMA ha inoltre portato avanti la registrazione degli intermediari assicurativi non vincolati e si è impegnata presso gli organismi di autodisciplina e di vigilanza a favore di un'attività di sorveglianza uniforme nell'ambito della lotta contro il riciclaggio di denaro.

Attività di vigilanza nei singoli ambiti

La vigilanza della FINMA è tanto più intensa quanto più elevati sono i rischi per la piazza finanziaria, conformemente al principio di proporzionalità. Le quattro divisioni dell'Autorità di vigilanza Banche, Assicurazioni, Asset Management e Mercati sono preposte alla sorveglianza dei rispettivi settori di mercato. Importanti strumenti della vigilanza sono fra l'altro i controlli in loco, gli *stress test*, i rilevamenti ad hoc e i colloqui di vigilanza fino al livello gerarchico più alto.

Nell'ambito della vigilanza integrata sui mercati finanziari, la FINMA sottopone ad attento monitoraggio gli sviluppi in tutti gli ambiti della piazza finanziaria, controllando i rischi correlati alle attività degli istituti assoggettati. Questo approccio globale e orientato al rischio consente una gestione coerente e commisurata alle esigenze di fattispecie analoghe o simili per tutti gli assoggettati alla vigilanza. Le questioni specifiche ai vari settori vengono affrontate nelle divisioni competenti. Uno stretto scambio fra le divisioni consente il trasferimento di conoscenze all'interno della FINMA.

Vigilanza in ambito bancario

La vigilanza esercitata sul settore bancario è orientata al rischio e improntata al principio di proporzionalità. Nel 2023 la FINMA ha puntato l'attenzione su tematiche quali la lotta contro il riciclaggio di denaro, la gestione dei rischi di variazione dei tassi, le attività di erogazione dei crediti ipotecari, il rispetto delle regole di *suitability*, nonché i cyber-rischi e le tecnologie dell'informazione.

Trasparenza sulle agevolazioni nel regime per le piccole banche

Il regime svizzero per le piccole banche è unico nel suo genere a livello mondiale e dal 2019 si distingue come modello di vigilanza di successo. Nel 2023 la FINMA ha instaurato una trasparenza ancora maggiore sul sistema pubblicando una [panoramica completa delle agevolazioni concesse](#). A fine 2023, 54 piccole banche e società di intermediazione mobiliare particolarmente liquide e ben capitalizzate risultavano inserite in questo regime, beneficiando di requisiti semplificati per il calcolo e la pubblicazione dei fondi propri necessari e della liquidità, nonché di sgravi qualitativi nel quadro delle circolari FINMA. Nel corso del 2023, tre istituti sono stati ammessi al regime per le piccole banche, mentre due banche sono uscite dal regime. Tali uscite sono avvenute su base volontaria sulla scorta dei piani di crescita. In questo esercizio il numero delle banche rientranti nel

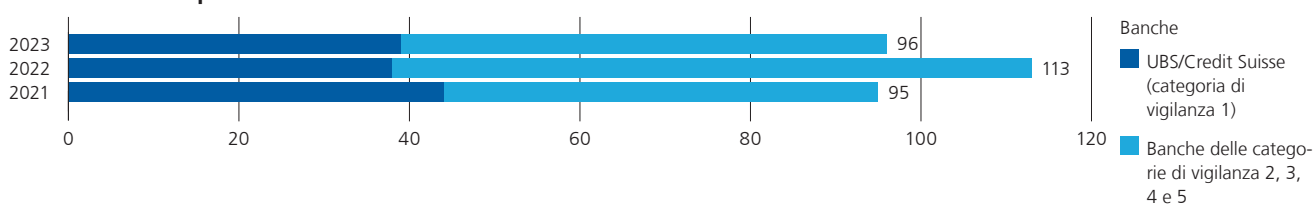
regime per le piccole banche è dunque aumentato di un'unità. Nelle proprie attività di vigilanza la FINMA constata che il regime per le piccole banche costituisce un forte incentivo per la garanzia di un'elevata stabilità degli istituti.

Controlli in loco presso le banche

Nel 2023 la FINMA ha condotto numerosi controlli in loco presso banche inserite in diverse categorie di vigilanza. L'enfasi è stata posta su aspetti quali la lotta contro il riciclaggio di denaro (cfr. capitolo «Vigilanza in materia di riciclaggio di denaro: enfasi sull'analisi del rischio di riciclaggio di denaro e sulle strutture complesse», pag. 55 segg.), la gestione del rischio di variazione dei tassi (cfr. capitolo «Rischi in relazione all'inflazione e all'andamento dei tassi d'interesse», pag. 47 seg.), le attività di erogazione dei crediti ipotecari (cfr. capitolo «Rischi in relazione all'inflazione e all'andamento dei tassi d'interesse», pag. 47 seg.), il rispetto delle regole di *suitability* (cfr. capitolo «*Suitability*», pag. 57 seg.), i cyber-rischi e le tecnologie dell'informazione (cfr. capitolo «Cyber-rischi», pag. 51 segg.), in linea con le priorità di vigilanza stabilite per l'anno in corso (cfr. anche [Monitoraggio dei rischi 2023](#)). La FINMA ha riscontrato carenze, in parte anche gravi, soprattutto negli ambiti di lotta contro il riciclaggio di denaro, erogazione dei crediti ipotecari e cyber-rischi, esortando le banche in questione a rimediare tempestivamente a tali carenze. In seguito ai controlli in loco effettuati nel 2023, la FINMA ha disposto per un istituto un supplemento di fondi propri in considerazione dei rischi per i crediti ipotecari, e tre casi sono sfociati in accertamenti preliminari o in procedimenti.

Come ogni anno, la FINMA ha condotto controlli in loco non solo a carico degli istituti assoggettati alla vigilanza, bensì anche presso i rispettivi partner di *outsourcing*. Sono stati parimenti effettuati interventi presso filiali o succursali di istituti assoggettati al di fuori della Svizzera, sia direttamente da parte della FINMA, sia di concerto con le competenti autorità di

Controlli in loco presso le banche



Numero medio di controlli in loco per ogni istituto in ambito bancario

Fra parentesi: numero di controlli in loco per categoria

	2023	2022	2021
Categoria 1	n.a. (34)	19,00 (38)	22,00 (44)
Categoria 2	3,33 (10)	3,66 (11)	4,33 (13)
Categoria 3	1,29 (36)	1,52 (44)	0,89 (25)
Categoria 4	0,16 (9)	0,16 (10)	0,17 (10)
Categoria 5	0,04 (7)	0,06 (10)	0,02 (3)
Tutti gli istituti	0,39 (96)	0,44 (113)	0,36 (95)

vigilanza estere. Di converso, la FINMA ha affiancato le autorità estere di vigilanza sui mercati finanziari nelle rispettive verifiche dirette sul territorio elvetico. Laddove le circostanze richiedessero un intervento in tempi rapidi, la FINMA ha effettuato anche controlli in loco ad hoc.

Inoltre, presso UBS e Credit Suisse sono stati svolti controlli in loco specifici per le attività di negoziazione e sui mercati dei capitali, nonché nel campo della gestione patrimoniale internazionale. A seguito della fusione delle due grandi banche nella primavera 2023, nei controlli in loco la FINMA si è concentrata ulteriormente su tematiche speciali. Esse hanno riguardato ad esempio la neocostituita unità operativa di UBS denominata Non-Core and Legacy, all'interno della quale vengono ridotti soprattutto i rischi derivanti dall'attività di *investment banking* di Credit Suisse, oppure il rispetto di una propensione al rischio più conservativa presso le unità di Credit Suisse.

Nel complesso, nel 2023 la FINMA ha svolto 96 controlli in loco in regime ordinario, di cui *57 supervisory reviews* e *39 deep dives*. Rispetto al 2022, il numero dei controlli è diminuito di circa il 15%. Il numero di ispezioni superiore alla media nel 2022 è riconducibile ai controlli in loco non previsti nell'ambito delle sanzioni.

La diminuzione del numero di controlli nella categoria di vigilanza 1 è inoltre dovuta alla fusione di Credit Suisse con UBS. Alcuni controlli in loco presso Credit Suisse inizialmente previsti per il 2023 sono stati annullati, in quanto le corrispondenti attività non vengono più portate avanti nel gruppo risultante dalla fusione oppure sono state trasferite a UBS e di conseguenza sono state considerate nei controlli in loco presso quest'ultima.

Vigilanza in ambito assicurativo

La vigilanza in ambito assicurativo esercitata dalla FINMA nel 2023 ha riguardato l'introduzione di un nuovo principio contabile, le tariffe dei prodotti assicurativi nell'assicurazione malattie complementare, la nuova regolamentazione dell'intermediazione assicurativa, i calcoli esemplificativi nel ramo assicurazione vita, la lotta contro il riciclaggio di denaro e la cyber-sicurezza. In occasione del Simposio per i piccoli assicuratori, la FINMA ha fornito informazioni sulla riveduta Ordinanza sulla sorveglianza.

Attuazione dell'IFRS 17 «Insurance Contracts»

L'introduzione di un nuovo principio contabile comportava rischi operativi e di conseguenza è stata accompagnata dalla FINMA. Infatti, dal 1° gennaio 2023, con l'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 «Insurance Contracts», la contabilità dei gruppi assicurativi è cambiata in modo fondamentale. Il nuovo principio contabile prevede una regolamentazione coerente per i contratti assicurativi con l'applicazione di metodi di contabilizzazione e valutazione standardizzati. Questo crea trasparenza e aumenta la comparabilità tra le imprese. Inoltre, il nuovo principio contabile prevede la pubblicazione di varie informazioni addizionali, sia sulla valutazione degli impegni assicurativi che sulla redditività.

Quattro dei sette gruppi assicurativi assoggettati alla FINMA pubblicano per la prima volta le loro cifre relative al periodo 2023 secondo i nuovi principi contabili. Un gruppo assicurativo effettuerà il passaggio agli IFRS a partire dal 2024 e quindi implementerà anch'esso il nuovo standard. I due gruppi restanti continueranno ad allestire il bilancio consolidato in base al principio contabile finora scelto, Swiss GAAP FER o secondo il Codice delle obbligazioni svizzero. La FINMA ha seguito da vicino l'introduzione del nuovo standard, concentrando la propria attenzione sui rischi operativi che ne derivano. Essa utilizzerà le ulteriori informazioni ottenute grazie al nuovo stan-

dard IFRS 17 per rafforzare la vigilanza orientata al rischio con i dettagli supplementari forniti dalla presentazione dei conti.

Miglioramento dei sistemi tariffari nell'assicurazione malattie complementare

Durante i controlli in loco svolti nel 2020 nel settore dell'assicurazione malattie complementare, la FINMA ha riscontrato che i contratti tra i fornitori di servizi, ossia ospedali e medici, e gli assicuratori malattie complementari causavano una mancanza di trasparenza e compensazioni ingiustificatamente elevate. Nel dicembre 2020 ha pubblicato i risultati della sua analisi in un [comunicato stampa](#).

Nel 2023 ha nuovamente svolto diversi controlli in loco su questa tematica. Al riguardo la FINMA ha constatato che i vecchi sistemi tariffari in relazione ai quali si erano verificate doppie fatturazioni sono stati in gran parte eliminati. Inoltre, gli assicuratori hanno sviluppato modelli di valutazione che contribuiscono soprattutto a registrare e valutare le prestazioni assicurative complementari aggiuntive nella categoria alberghiera. Oltre a ciò, la libera scelta del medico è una componente centrale dei prodotti dell'assicurazione complementare. In confronto alla categoria alberghiera, la creazione di modelli di valutazione si è rivelata nettamente più complessa, soprattutto per quanto riguarda le prestazioni mediche aggiuntive rispetto a quelle dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie. Pur essendo stati compiuti i primi passi e avviati diversi progetti pilota, la FINMA ravvisa ancora una notevole necessità di intervento in questo segmento e terrà conto di questo aspetto nella pianificazione delle sue attività future.

Vigilanza sugli intermediari: 1248 nuove registrazioni

Nel 2023 l'attività di vigilanza sugli intermediari assicurativi ha già tenuto conto delle disposizioni rivedute della Legge sulla sorveglianza degli assicuratori e dell'Ordinanza sulla sorveglianza, entrate in vigore il

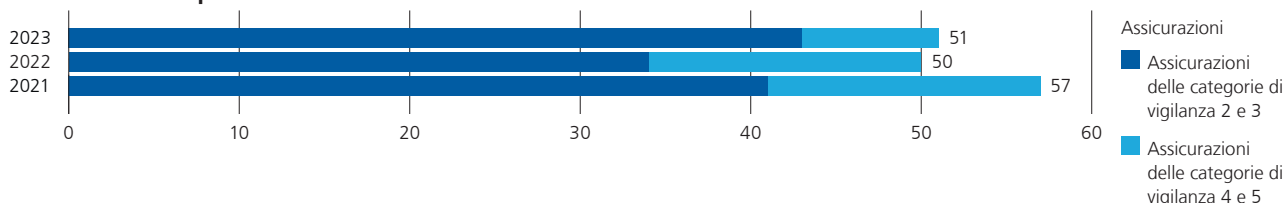
1° gennaio 2024. Da un lato esse hanno comportato un cambiamento delle condizioni per l'esercizio dell'attività di intermediazione, dall'altro gli intermediari assicurativi già registrati al 1° gennaio 2024 hanno beneficiato di determinati periodi transitori, in particolare per quanto riguarda la formazione professionale di base e continua. Questi due punti hanno determinato un notevole aumento delle nuove registrazioni. Nel 2023 sono così state presentate 1455 nuove domande di registrazione, di cui 1248 hanno potuto essere concluse con successo. Rispetto al 2022, ciò corrisponde a un aumento del 9% delle domande di registrazione e del 31% delle registrazioni effettuate. Le domande riguardavano principalmente nuove autorizzazioni per intermediari assicurativi

non vincolati, mentre solo 127 domande riguardavano persone che svolgevano l'attività di intermediario vincolato. Questo è dovuto al fatto che, in linea di principio, dal 1° gennaio 2024 la FINMA non tiene più un registro per gli intermediari vincolati.

Informazioni sulla revisione dell'Ordinanza sulla sorveglianza al primo Simposio per i piccoli assicuratori

Il 23 maggio 2023 si è svolto a Berna il primo Simposio della FINMA dedicato alle piccole imprese di assicurazione. L'evento ha riunito rappresentanti di 78 piccole e medie imprese di assicurazione e rappresentanti della Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI), dell'Associazione

Controlli in loco presso le assicurazioni



Numero medio di controlli in loco per ogni istituto in ambito assicurativo

Fra parentesi: numero di controlli in loco per categoria

	2023	2022	2021
Categoria 2 e gruppi	1,10 (11)	1,18 (13)	1,18 (13)
Categoria 3	0,82 (32)	0,58 (21)	0,73 (28)
Categoria 4	0,08 (5)	0,14 (9)	0,16 (10)
Categoria 5	0,04 (3)	0,08 (7)	0,07 (6)
Tutti gli istituti	0,26 (51)	0,26 (50)	0,29 (57)

Svizzera di Assicurazioni (ASA), di Santésuisse e di EXPERTsuisse. L'attenzione è stata posta sulle condizioni di accesso al nuovo regime per i piccoli assicuratori come pure sulle agevolazioni previste per i partecipanti a tale regime e per i riassicuratori di piccole e medie dimensioni. L'evento è inoltre servito a fornire informazioni su altri temi legati alla revisione dell'Ordinanza sulla sorveglianza.

Controlli in loco presso le assicurazioni

Un tema importante dei controlli in loco presso le imprese di assicurazione è stata la tutela degli assicurati, conformemente agli obiettivi della Legge sulla sorveglianza degli assicuratori riveduta.

Nel 2023 la FINMA ha svolto numerosi controlli in loco presso le imprese di assicurazione appartenenti alle diverse categorie di vigilanza. La sua attenzione si è concentrata sul ramo vita (cfr. sezione «Carente trasparenza nei calcoli esemplificativi degli assicuratori sulla vita», pag. 58), sul riciclaggio di denaro in gruppi assicurativi con attività nel ramo vita (cfr. sezione «Vigilanza di gruppi sul riciclaggio di denaro per le imprese di assicurazione: obbligo di diligenza spesso non adempiuto», pag. 56 seg.) e sui cyber-rischi (cfr. capitolo «Cyber-rischi», pag. 51 segg.).

Anche i cyber-rischi sono stati oggetto dei controlli in loco che si sono concentrati sulle coperture cyber offerte dalle imprese di assicurazione. Oltre alla strategia relativa alla pura copertura cyber, la FINMA ha esaminato con attenzione la tariffazione e i processi di sottoscrizione di tali rischi. Ha inoltre analizzato l'esposizione al rischio informatico silente (*silent cyber*) e la gestione delle relative pretese nelle polizze.

Vigilanza sulle infrastrutture dei mercati finanziari

La FINMA ha vigilato anche sulle infrastrutture dei mercati finanziari impegnandosi per la tutela degli investitori. Per esempio, ha ottenuto che venissero modificati i regolamenti delle borse in merito alla

gestione degli *Exchange Traded Products*. Per migliorare la qualità dei dati inerenti alle transazioni di valori mobiliari, la FINMA ha adeguato l'Ordinanza FINMA sull'infrastruttura finanziaria. Inoltre, ha lavorato attivamente con le principali autorità partner estere nell'ambito della collaborazione transfrontaliera.

Requisiti per la negoziazione di ETP basati su criptovalute e approvazione dei regolamenti

Nel 2023 la FINMA ha ottenuto che fossero apportate modifiche ai regolamenti delle borse in merito alla gestione degli *Exchange Traded Products* (ETP), a garanzia di una maggiore tutela degli investitori. Gli ETP sono negoziabili sul mercato svizzero come prodotti finanziari e sono ammessi alle borse svizzere come valori mobiliari negoziabili conformemente all'autodisciplina delle borse. Gli ETP sono emessi da un emittente e replicano l'andamento di un sottostante, tra cui anche le criptovalute.

La FINMA ha constatato una forte espansione nel segmento degli ETP basati su criptovalute. D'altro canto ha evidenziato lacune nella qualità delle garanzie di cui sono corredati questi prodotti, che non soddisfano i requisiti per i prodotti strutturati sanciti dalla Legge sui servizi finanziari (cfr. [Rapporto annuale della FINMA 2022](#), pag. 19). Molte giurisdizioni non dispongono di un'adeguata regolamentazione e vigilanza sui depositari di criptovalute e manca la certezza del diritto riguardo al trattamento dei valori patrimoniali virtuali nell'ambito del diritto fallimentare. Ciò può comportare rischi elevati per gli investitori, soprattutto se il depositario delle criptovalute che fungono da garanzia fallisce. A seguito dell'intervento della FINMA, una borsa ha messo a punto un adeguamento del proprio regolamento per l'inizio del 2024, in modo da garantire in particolare che l'emittente dell'ETP in criptovalute ammesso sia una banca, un'impresa di assicurazione o una società di intermediazione mobiliare oppure che l'istituto incaricato di custodire le garanzie sia dotato di un ade-

guato dispositivo di vigilanza prudenziale e tenga costantemente a disposizione dell'emittente le criptovalute poste a garanzia. Con questa misura la FINMA ha migliorato la protezione degli investitori nel settore delle criptovalute.

Cooperazione internazionale nella vigilanza sulle infrastrutture dei mercati finanziari

Le infrastrutture dei mercati finanziari quali fornitori di servizi hanno per principio un orientamento internazionale ed è cresciuta l'esigenza di una stretta collaborazione tra le autorità estere di vigilanza. Nell'ambito di questo scambio le autorità si occupano, tra l'altro, delle attività transfrontaliere dirette, tra cui i servizi di *clearing* per le piattaforme di negoziazione nel Regno Unito o nell'Unione europea. Ciò

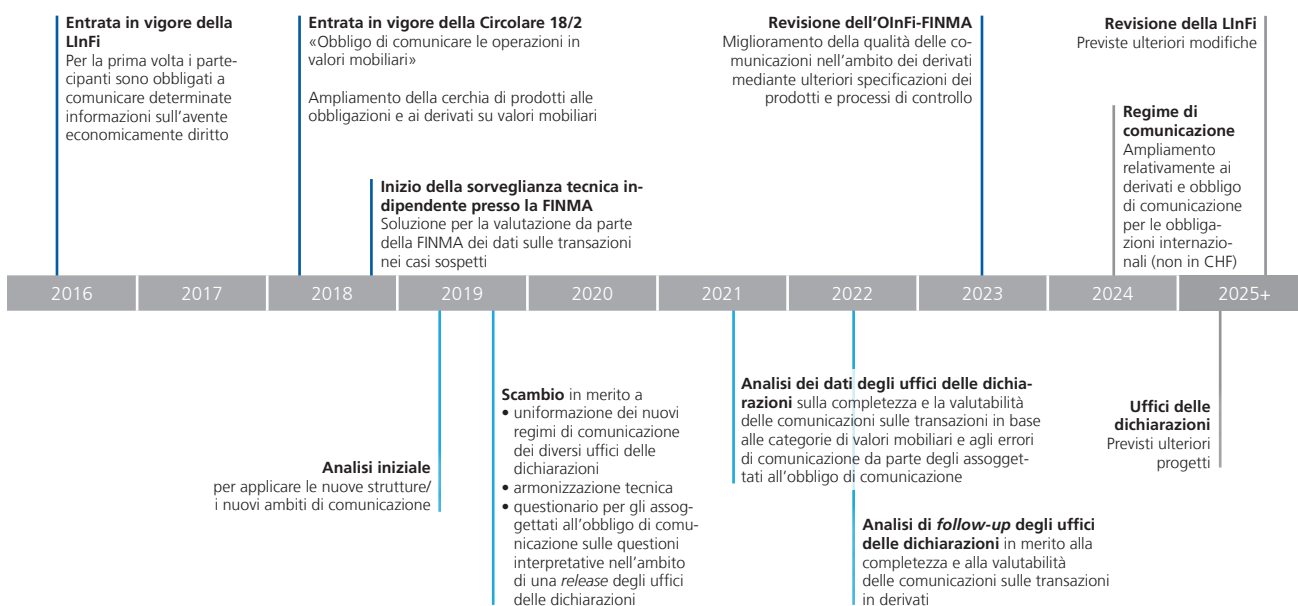
comporta procedure di riconoscimento e di equivalenza con la conseguente assunzione di impegni di cooperazione. La FINMA ha inoltre intensificato la collaborazione con la sua omologa spagnola (Comisión Nacional del Mercado de Valores) a seguito dell'acquisizione del gruppo spagnolo BME da parte del gruppo SIX e della loro vigilanza consolidata.

Gli scambi attivi consistono di regolari rapporti scritti e colloqui personali. Sono anche trattati e disciplinati importanti progetti informatici e la copertura in termini di vigilanza delle soluzioni di cooperazione transfrontaliera per le infrastrutture dei mercati finanziari. Inoltre, per garantire l'armonizzazione con la pianificazione della FINMA per le infrastrutture del mercato finanziario svizzero, vengono accompagnate

Evoluzione degli obblighi di comunicazione per le transazioni secondo l'art. 39 LInFi

Gli obblighi di comunicazione relativi al commercio di derivati secondo il titolo terzo della LInFi non sono contemplati nel grafico.

Estensione degli obblighi di comunicazione



Miglioramento della qualità dei dati

e analizzate le strategie di *recovery* e di *resolution* delle autorità di vigilanza estere riguardanti controparti centrali di rilevanza sistemica che operano in Svizzera.

Miglioramento della qualità e dell'analizzabilità dei dati nel commercio di derivati

L'analisi automatica delle comunicazioni delle operazioni in valori mobiliari e la valutazione di questi dati per il monitoraggio dell'integrità del mercato hanno messo ripetutamente in luce lacune nell'utilizzo dei dati negli scorsi anni, in particolare per quanto riguarda determinate comunicazioni delle transazioni in derivati. Per colmare queste lacune, all'inizio del 2023 la FINMA ha modificato i requisiti ai sensi dell'Ordinanza FINMA sull'infrastruttura finanziaria (OlnFi-FINMA).

Con gli uffici delle dichiarazioni è stata trovata una soluzione tecnica in grado di rispondere ai principali obiettivi delle comunicazioni delle transazioni in derivati. Ciò ha consentito anche di armonizzare il quadro complessivo per le comunicazioni. Gli uffici delle dichiarazioni hanno definito i processi di convalida e i meccanismi di controllo per accertare la completezza e la coerenza delle comunicazioni nei tempi previsti. La FINMA ha svolto insieme agli organismi di autodisciplina eventi informativi per gli assoggettati all'obbligo di comunicazione. L'attuazione dei nuovi requisiti deve essere conclusa entro la fine di aprile del 2024. È inoltre stato chiesto alle sedi di negoziazione di comunicare direttamente alla FINMA le mancanze riscontrate nella procedura di dichiarazione da parte degli assoggettati rilevanti che sottostanno all'obbligo di comunicazione.

Tre controlli in loco presso infrastrutture dei mercati finanziari

Nel 2023 la FINMA ha effettuato tre controlli in loco presso infrastrutture dei mercati finanziari. Il primo ha riguardato il settore del *Business Continuity Management*, quindi la garanzia della continuità dei processi operativi critici in situazioni di crisi. Il secon-

do era incentrato sull'esternalizzazione delle prestazioni e il terzo sulla *corporate governance*. I controlli in loco, che la FINMA effettua in funzione dei rischi, rappresentano un importante strumento per il monitoraggio delle infrastrutture dei mercati finanziari.

Vigilanza sugli organismi di autodisciplina e di vigilanza

Con la vigilanza sugli organismi di autodisciplina (OAD) e sugli organismi di vigilanza (OV), la FINMA verifica il monitoraggio dell'attività di controllo a più livelli sul cosiddetto settore parabancario. Secondo la Legge sul riciclaggio di denaro, gli OAD sono tenuti a sorvegliare gli intermediari finanziari che esercitano l'attività a titolo professionale (p. es. cambivalute, *money transmitter* o altri fornitori di servizi di pagamento, *Virtual Asset Service Provider*, organi presso società di sede, finanziatori e locatori di leasing o società d'investimento). Se necessario, gli OAD devono ripristinare la situazione conforme presso gli intermediari finanziari. La FINMA autorizza i regolamenti degli OAD e ne sorveglia l'attuazione.

La Legge sulla vigilanza dei mercati finanziari attribuisce agli OV il compito di sorvegliare i gestori patrimoniali e i trustee autorizzati dalla FINMA conformemente alla Legge sugli istituti finanziari, alla Legge sui servizi finanziari e alla Legge sul riciclaggio di denaro nonché alle disposizioni della FINMA. A sua volta la FINMA sorveglia l'esercizio uniforme della vigilanza continua da parte degli OV da essa autorizzati e interviene in caso di gravi violazioni del diritto in materia di vigilanza a cui l'OV non ha potuto porre rimedio. L'articolato sistema di vigilanza a più livelli rappresenta una sfida sia per i partecipanti al mercato sia per gli OV incaricati della sorveglianza. Nella fase di costituzione, gli OV devono mettere a punto le risorse e gli strumenti necessari per un'adeguata vigilanza continua, come i cinque sistemi informatici che la FINMA ha verificato dal punto di vista della loro adeguatezza per la vigilanza, segnatamente sotto il profilo del rating di rischio degli istituti (cfr. pag. seguente).

I cinque OV operano in concorrenza tra loro, con una popolazione inferiore a quanto inizialmente atteso. Ne conseguono costi più elevati per il sistema, in particolare nella fase di costituzione, che in ultima analisi devono essere sostenuti dagli assoggettati in questione, in conformità al principio di causalità.

Controlli in loco presso gli organismi di autodisciplina

Nell'anno di vigilanza 2023 la FINMA ha svolto controlli in loco presso otto organismi di autodisciplina (OAD), verificando in particolare come gli OAD affrontino le modifiche ai requisiti di affiliazione presso i loro membri (p.es. avvicendamento dei garanti, organizzazione d'esercizio). Ha inoltre esaminato se gli OAD sanciscono un obbligo di comunicazione per i mutamenti, quali controlli hanno attuato e quali misure hanno adottato ove necessario. Per quanto riguarda gli offerenti di valori patrimoniali digitali, i cosiddetti *Virtual Assets Service Provider* (VASP), la FINMA ha individuato gli OAD che accettano questi fornitori di servizi e determinato come eventualmente inquadrano i loro diversi modelli commerciali. Ha quindi verificato l'attività di vigilanza svolta dagli OAD ai quali erano già affiliati VASP al momento del controllo in loco.

Nell'ambito di queste tematiche la FINMA ha inoltre indagato se gli OAD individuano «gusci vuoti» e vendite di società mantello da parte dei loro affiliati e come affrontano tali cambiamenti. I VASP cercano spesso di affidarsi a un OAD a causa dell'evoluto quadro normativo in vigore in Svizzera, ma poi rinunciano a operare oppure esercitano l'attività al di fuori della Svizzera.

Tavola rotonda con gli organismi di autodisciplina in merito alla vigilanza sui *money transmitter*

Nel primo trimestre 2023 la FINMA ha organizzato una tavola rotonda dedicata alla vigilanza degli OAD sui *money transmitter* insieme alle autorità di perse-

guimento penale del Cantone di Zurigo e agli OAD interessati. Gli elementi acquisiti dalle autorità di perseguimento penale hanno contribuito a chiarire i rischi di riciclaggio di denaro e a sensibilizzare maggiormente gli OAD sui rischi. La FINMA ha colto l'occasione per illustrare le proprie aspettative al riguardo e le misure da adottare con l'obiettivo di rafforzare la vigilanza degli OAD ed evitare arbitraggi normativi nella vigilanza sui *money transmitter*. La FINMA ha chiesto agli OAD di definire le misure necessarie e di attuarle in modo unitario nell'attività di monitoraggio. Procederà quindi a verificarne l'attuazione tra gli OAD, in particolare durante i controlli in loco.

Tavola rotonda con gli organismi di autodisciplina in merito alla vigilanza sui *Virtual Asset Service Provider*

Nel 2023 la FINMA ha organizzato un'altra tavola rotonda con gli OAD sui *Virtual Asset Service Provider* (VASP), a cui hanno partecipato anche la Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI) e l'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS). I punti chiave hanno riguardato l'attuazione degli obblighi LRD conformemente alla Legge sul riciclaggio di denaro nell'emissione di *stablecoin* da parte dei VASP affiliati agli OAD, nonché l'applicazione dell'Ordinanza FINMA sul riciclaggio di denaro (art. 51a ORD-FINMA). La FINMA ha sottolineato i rischi elevati di riciclaggio di denaro e di reputazione che possono insorgere in caso di emissione di *stablecoin* su un sistema di transazioni ad accesso aperto. Tutti i detentori di *stablecoin* devono essere identificati da VASP regolamentati, al fine di adempiere gli obblighi di diligenza sanciti dalla Legge sul riciclaggio di denaro e il divieto di detenere conti al portatore. Ciò riguarda in particolare anche coloro che acquistano e vendono titoli collocandosi tra il fruitore iniziale e quello finale (cfr. [Rapporto annuale della FINMA 2021](#), pag. 19). Nel trattare gli aspetti della delimitazione in materia, la FINMA ha spiegato in particolare la differenza tra il cambio di

criptovalute per i clienti occasionali, la negoziazione di criptovalute nell'ambito di relazioni d'affari continue e il trasferimento di criptovalute a terzi.

Esaminato il funzionamento dei sistemi informatici degli organismi di vigilanza nell'ambito dei controlli in loco

Nel 2023 la FINMA ha svolto i primi controlli in loco presso i cinque organismi di vigilanza autorizzati (OV), nel corso dei quali ha riservato una particolare attenzione alla verifica dell'attuazione e del funzionamento dei sistemi informatici. I risultati ottenuti sono molto eterogenei: due OV hanno attuato in modo ampiamente conforme il sistema prescritto di valutazione dei rischi dei gestori patrimoniali e trustee assoggettati, mentre per tre OV sono emerse lacune. Dagli elementi acquisiti la FINMA ha estrapolato misure mirate per ripristinare la situazione conforme.

Disposizioni in materia di audit relativamente alle misure organizzative nell'ambito delle sanzioni

La FINMA ha emanato disposizioni in materia di audit per gli OV nell'ambito delle sanzioni sulla base di un'analisi approfondita, dalla quale è emerso che occorre riservare una maggiore attenzione al controllo delle misure organizzative tese a garantire il rispetto delle sanzioni presso alcuni gestori patrimoniali (p.es. in caso di procura illimitata, servizi a società di sede o collaborazione con banche depositarie in giurisdizioni che non applicano sanzioni equivalenti) e trustee e che si impongono misure di vigilanza mirate. Come misura immediata, la FINMA ha deciso di stabilire ulteriori requisiti di audit relativi alle misure organizzative nell'ambito delle sanzioni che gli OV dovranno adempiere la prima volta per gli audit del 2024.

Vigilanza sull'asset management

Nell'ambito dell'*asset management*, la FINMA ha autorizzato il primo *loan originating fund* e approvato una richiesta per la costituzione di *side pocket*. A

causa della maggiore delega delle funzioni di controllo, la FINMA ha analizzato la situazione presso i fondi, i gestori patrimoniali e i trustee, vigilando in particolare affinché le persone incaricate della gestione del rischio dispongano di conoscenze ed esperienze adeguate.

Sviluppi a livello dei prodotti: approvate le prime richieste concernenti *loan originating funds* e *side pocket*

Nel 2023 la FINMA ha autorizzato il primo *loan originating fund*, finalizzato alla concessione di crediti non garantiti alle PMI domiciliate in Svizzera. Per la prima volta gli investitori qualificati hanno la possibilità di investire in questa classe di attivi attraverso un fondo sottoposto a vigilanza ai sensi del diritto svizzero. Ciò consente di tenere conto in modo adeguato degli specifici rischi intrinseci. Tra questi figurano in particolare la scarsa liquidità insita in tale categoria d'investimento e la questione fondamentale della valutazione dei valori patrimoniali, segnatamente in caso di morosità prevedibile o sopraggiunta. Pertanto, ai fini dell'approvazione, la FINMA si è concentrata su una previdente gestione dei potenziali rischi di liquidità, nonché su un solido processo di valutazione e *recovery* a livello di direzione del fondo. Per la prima volta ha quindi vincolato contrattualmente i requisiti da soddisfare in misura proporzionale alle dimensioni del fondo, optando dunque in questo ambito per un processo innovativo e orientato al rischio. Il fondo rientra nella categoria degli «altri fondi per investimenti alternativi» riservati agli investitori qualificati.

Nel 2023 la FINMA ha inoltre approvato per la prima volta una richiesta di costituzione di *side pocket*. Si tratta di un ulteriore strumento che va ad aggiungersi alle classiche misure di gestione della liquidità volte a garantire la liquidità degli investimenti collettivi di capitale e serve a separare a tempo indeterminato gli investimenti ormai illiquidi da quelli liquidi in modo da poter continuare a gestire regolarmente questi

ultimi. Nel 2022 la FINMA (cfr. anche [Rapporto annuale della FINMA 2022](#), pag. 55) ha comunicato in proposito le condizioni quadro da rispettare, segnalando in particolare l'obbligo di approvazione. Nel 2023 ha esaminato e approvato la prima richiesta di costituzione di *side pocket*. Nel caso specifico si trattava del comparto di un fondo multicomparto investito in strumenti finanziari diventati illiquidi a causa delle sanzioni contro la Russia. Tali strumenti, chiaramente identificabili, sono stati segregati dagli attivi liquidi in seguito a una modifica del contratto del fondo e alla creazione di una nuova classe di attivi appositamente costituita.

Maggiore delega delle funzioni di controllo

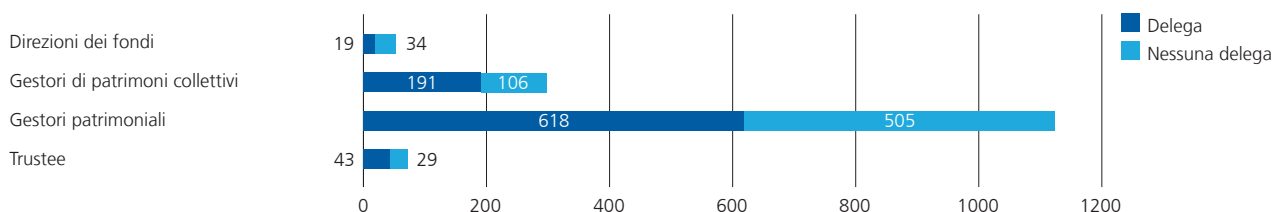
Nel rilascio delle autorizzazioni, la FINMA verifica in misura sempre maggiore l'adeguatezza dell'organizzazione aziendale. Infatti, le direzioni dei fondi, i gestori di patrimoni collettivi, i gestori patrimoniali e i trustee sono tenuti per legge a disporre di una gestione dei rischi adeguata e di un controllo interno efficace, che garantiscano anche il rispetto delle nor-

me legali e delle direttive interne all'azienda. L'organizzazione aziendale, ad esempio in termini di organico, di competenze specialistiche nonché di controlli interni in materia di gestione del rischio e *compliance*, viene preventivamente approvata dalla FINMA nell'ambito del rilascio delle autorizzazioni e delle modifiche di queste ultime.

Nel 2023 la FINMA ha effettuato analisi in merito alla delega delle funzioni di controllo quali la gestione del rischio e la *compliance* da parte di direzioni dei fondi, gestori di patrimoni collettivi, gestori patrimoniali e trustee sottoposti a vigilanza. Dalle analisi è emerso che il 63% dei gestori di patrimoni collettivi delega almeno una di tali funzioni di controllo, contro il 37% delle direzioni dei fondi, e che gli istituti di minori dimensioni hanno una maggiore tendenza a delegare rispetto a quelli più grandi. I compiti vengono talvolta affidati a soggetti interni all'azienda, ma perlopiù a provider specializzati esterni. Oltre il 50% dei gestori patrimoniali e dei trustee delega almeno una funzione di controllo a fornitori esterni

Numero di istituti che delegano o meno le funzioni di controllo

Stato al 31.12.2023



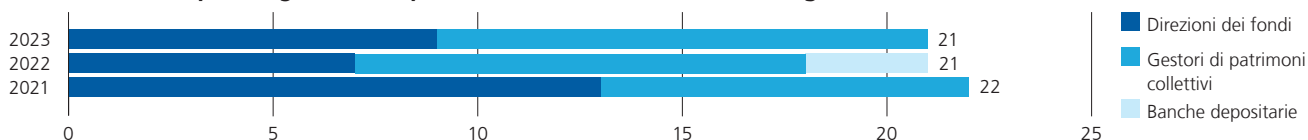
(per i dettagli si rimanda al grafico a pag. 72). La FINMA ha altresì constatato che molti nuovi fornitori di minori dimensioni offrono sul mercato i propri servizi nel settore della gestione del rischio e della *compliance* e che solo pochi di essi hanno al loro attivo più di dieci mandati.

La predisposizione di una gestione del rischio adeguata e di un controllo interno efficace è fondamentale per garantire una sorveglianza efficace delle unità organizzative e dei rischi. Pertanto, nell'ambito della procedura di rilascio delle autorizzazioni, la FINMA ha verificato in particolare in misura sempre maggiore l'adeguatezza dell'organizzazione aziendale dei suddetti assoggettati tenendo conto di eventuali deleghe conferite in materia di gestione del rischio e *compliance*, con particolare riferimento alle opportune competenze ed esperienze delle persone incaricate della gestione del rischio. Negli incontri con i fornitori di maggiori dimensioni la FINMA ha anche illustrato direttamente le proprie aspettative.

Controlli in loco negli istituti operanti nel settore dell'*asset management*

Nel 2023 la FINMA ha effettuato controlli in loco presso gli istituti operanti nel settore dell'*asset management*, soprattutto sugli investimenti relativi ai temi ESG (cfr. sezione «Misure di vigilanza per prevenire il *greenwashing* nel settore dei fondi», pag. 58 segg.).

Controlli in loco presso gli istituti operanti nel settore dell'*asset management*



La FINMA ha esaminato i piani di stabilizzazione e di emergenza degli istituti finanziari di rilevanza sistemica e ove necessario ha ordinato l'apporto di migliorie. Al fine di garantire la capacità di risanamento e di liquidazione di UBS, la FINMA ha valutato le corrispondenti misure della banca alla luce dell'acquisizione di Credit Suisse, continuando a intrattenere al riguardo anche uno scambio con le autorità di vigilanza estere.

Recovery e resolution

Nel 2023 la valutazione annuale della preparazione alle crisi e della relativa prevenzione da parte delle banche di rilevanza sistemica globale è stata dominata dall'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS. Nell'anno in esame il piano d'emergenza di Raiffeisen è stato giudicato per la prima volta come attuabile.

Una volta all'anno le banche e le IMF di rilevanza sistemica sono tenute a presentare alla FINMA le modalità di autostabilizzazione nell'eventualità di una crisi. Gli istituti di rilevanza sistemica devono inoltre indicare in che modo sono in grado di mantenere le proprie funzioni di rilevanza sistemica in caso di rischio d'insolvenza. A tale riguardo, le banche sono tenute ad allestire parallelamente un piano di stabilizzazione e uno di emergenza, mentre le IMF mettono a punto soltanto un piano di stabilizzazione. Inoltre UBS Group, quale unica banca svizzera di rilevanza sistemica tuttora attiva a livello internazionale, deve mantenere la propria capacità di risanamento e di liquidazione (*resolvability*) sia in Svizzera che all'estero. Esercitando il proprio margine di discrezionalità, la FINMA valuta questi piani e queste misure secondo le disposizioni di legge.

Nel 2023 l'Autorità di vigilanza ha inoltre ricalibrato i requisiti concernenti le posizioni di liquidità delle banche di rilevanza sistemica secondo la riveduta Ordinanza sulla liquidità del Consiglio federale recentemente entrata in vigore (cfr. capitolo «Stabilità degli istituti assoggettati: liquidità», pag. 44 segg.). Questi requisiti, in vigore dal 1° gennaio 2024, contengono tra l'altro anche supplementi che in caso di risanamento devono apportare cuscinetti supplementari di liquidità.

Capacità di risanamento e di liquidazione, piano di stabilizzazione e piano d'emergenza di UBS

Successivamente all'acquisizione di Credit Suisse, UBS è stata chiamata a rilevare la responsabilità per la relativa pianificazione delle crisi e al contempo a garantire la capacità di risanamento e di liquidazione per l'intero gruppo. Nel corso dell'integrazione, UBS ha pertanto presentato piani distinti per i due istituti, nei quali sono contemplate misure sia strategiche che tattiche per rendere possibile il risanamento o la liquidazione in caso di crisi. Sono inoltre proseguiti i lavori di elaborazione concettuale per la pianificazione di *resolution* di UBS Group al termine dell'integrazione.

Nel 2023 la verifica di questi piani come pure della capacità di risanamento e di liquidazione di UBS Group era ancora in corso. L'attenzione è stata puntata soprattutto sulle misure tattiche tese a garantire che la raccolta di dati necessari in caso di crisi avvenga nel modo più agevole possibile.

Pianificazione di stabilizzazione e di emergenza delle banche di rilevanza sistemica orientate al mercato interno

Tra le banche di rilevanza sistemica orientate al mercato interno, Raiffeisen è stata in grado di presentare per la prima volta un piano d'emergenza attuabile. Nel corso degli ultimi anni essa ha stanziato sufficienti mezzi computabili sotto forma sia di fondi propri, sia di emissione di obbligazioni supplementari in grado di assorbire le perdite (*bail-in bond*) al fine di soddisfare i corrispondenti requisiti. Il piano d'emergenza della Banca Cantonale di Zurigo (ZKB) non era ancora attuabile. L'istituto è però impegnato nella costituzione del capitale corrispondente attraverso l'emissione di strumenti di *bail-in*. PostFinance continuava a disporre di un piano d'emergenza non attuabile, tuttavia nel 2023 ha conseguito progressi sul piano del capitale *gone concern* e prevede di aumentarlo ulteriormente. Se PostFinance non dovesse adempiere tali requisiti, la FINMA può ordinare misure ai sensi dell'art. 62 OBCR.

Pianificazione in materia di stabilizzazione e di liquidazione per le infrastrutture del mercato finanziario di rilevanza sistemica

Dopo che nel 2022 i piani di stabilizzazione della controparte centrale SIX x-clear e del depositario centrale SIX SIS erano stati approvati subordinatamente a determinate condizioni, nel 2023 sono stati approvati senza condizioni. Entrambe le infrastrutture del mercato finanziario sono state quindi in grado di dimostrare in modo credibile le modalità con cui intendono stabilizzarsi nell'eventualità di una grave crisi.

Cooperazione internazionale nella pianificazione in materia di risanamento e di liquidazione

La FINMA intrattiene da anni un fitto scambio in materia di risanamento e *resolution* con le autorità di vigilanza estere. Nell'ambito dei fatti relativi a Credit Suisse, questa cooperazione ha comprovato la propria efficacia ed è risultata imprescindibile ai fini della gestione della crisi.

La FINMA è l'autorità di vigilanza nazionale per la banca di rilevanza sistemica globale UBS (e in passato anche per Credit Suisse), nonché per le infrastrutture del mercato finanziario di rilevanza sistemica SIX SIS e SIX x-clear. In tale veste, essa è responsabile per la cooperazione con le autorità estere competenti e, in caso di crisi, per il coordinamento delle attività di risanamento o di liquidazione a livello transfrontaliero. In particolare, svolge queste mansioni attraverso la conduzione di cosiddetti Crisis Management Groups (CMG), all'interno dei quali sono rappresentate le autorità estere di vigilanza e di *resolution* di maggior rilievo per l'istituto finanziario di rilevanza sistemica globale.

I fatti relativi a Credit Suisse nell'autunno 2022 e nella primavera 2023 hanno rappresentato un test pratico per la funzionalità del CMG interessato. La FINMA ha intensificato a tutti i livelli la cooperazione all'interno di tale gruppo sotto il profilo delle misure di risanamento necessarie. L'informazione reciproca fra le autorità improntata alla trasparenza ha costituito la base per una valida collaborazione. Su tutti i versanti si è infatti sempre avuto un sufficiente grado di certezza circa l'attuabilità operativa delle possibili misure di risanamento. Anche il Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB) ha analizzato i fatti summenzionati e redatto un [rapporto](#) in materia. A novembre 2023, il CMG competente per la banca UBS risultante dalla fusione si è inoltre riunito per la prima volta alla luce del nuovo contesto nell'ambito di un Crisis Management College. L'obiettivo è stato focalizzato

in primis sui progressi a livello di integrazione e sulla valutazione della capacità di risanamento e di liquidazione di UBS.

Il Crisis Management College annuale per la controparte centrale SIX x-clear si è invece concentrato sulla garanzia della continuità operativa in una situazione di crisi.

Importanti casi d'insolvenza

Tre procedure d'insolvenza pendenti presentano volumi finanziari particolarmente cospicui in termini di crediti ammessi nella graduatoria e un elevato numero di creditori. Anche nel 2023 è stato possibile conseguire ulteriori progressi in questi importanti casi d'insolvenza.

Banque Privée Espírito Santo SA in liquidazione

Nell'ambito della procedura di fallimento a carico di Banque Privée Espírito Santo SA in liquidazione (BPES), il liquidatore stima il dividendo fallimentare complessivo a circa il 5% dei crediti di terza classe. Nel 2023 le attività del liquidatore si sono concentrate in particolare sulla tutela degli interessi della massa fallimentare nelle procedure in Lussemburgo e sulle negoziazioni con gli amministratori del fallimento delle società del gruppo Espírito Santo per la gestione dei crediti infragruppo. In questo contesto, la FINMA ha autorizzato ripetutamente il liquidatore a rivendicare in sede giudiziaria i crediti contestati.

Lehman Brothers Finance AG in liquidazione

Nel 2023, nel caso di insolvenza di Lehman Brothers Finance AG è rimasta in sospeso un'azione di contestazione della graduatoria. Il Tribunale federale ha accolto il ricorso in materia del liquidatore del fallimento, annullando la sentenza dell'autorità inferiore e rimandando il dossier a quest'ultima per una nuova decisione. Il liquidatore del fallimento ha inoltre continuato a occuparsi della realizzazione dei valori patrimoniali illiquidi, nonché dell'accertamento di potenziali crediti e della loro realizzazione. La quota

di distribuzione sui crediti di terza classe in graduatoria si è attestata al 67,83%.

Hottinger & Cie AG in liquidazione

Per quanto concerne il caso Hottinger & Cie AG, nel 2023 è stato possibile concludere con un accordo le due azioni legali intentate dai liquidatori del fallimento dinanzi al Tribunale commerciale del Cantone di Zurigo in merito a richieste di risarcimento per responsabilità e a pretese assicurative. Nella massa fallimentare sono quindi confluiti fondi per complessivamente all'incirca quattro milioni di franchi. A fine anno risultava ancora in corso una procedura di appello in una vertenza di graduatoria dinanzi al Tribunale di appello di Zurigo. È stata inoltre portata avanti la realizzazione dei valori patrimoniali oggetto di contenzioso e di quelli illiquidi. In particolare, sono stati compiuti ulteriori passi per la realizzazione degli oggetti costituiti in pegno. Valori patrimoniali liquidi per un importo di circa 50 milioni di franchi sono risultati ancora bloccati a seguito di diversi procedimenti penali e di diritto civile. Non è quindi stato ancora possibile effettuare ulteriori distribuzioni provvisorie a favore dei creditori.

Anche nel 2023 la FINMA ha utilizzato in modo coerente ed efficace i propri strumenti di *enforcement* in presenza di violazioni e comportamenti scorretti, intervenendo nei confronti di soggetti che operano in modo illecito, istituti assoggettati a vigilanza e persone fisiche. A tutela dei clienti, degli assicurati e degli investitori, la FINMA ha ordinato agli istituti assoggettati a vigilanza di detenere capitale supplementare per rischi supplementari e richiesto, in caso di lacune nella condotta d'affari, l'adozione di misure finalizzate alla loro rimozione.

Enforcement

L'*enforcement* è focalizzato sull'applicazione delle regole di condotta d'affari da parte degli istituti assoggettati a vigilanza. Allo stesso modo, la FINMA vigila tuttavia anche sul rispetto delle norme prudenziali e procede nei confronti dei soggetti che operano senza la necessaria autorizzazione.

La FINMA impiega l'*enforcement* come strumento tangibile di applicazione coercitiva della legge per il perseguimento delle violazioni del diritto in materia di vigilanza e per il ripristino della situazione conforme. Può avviare procedimenti di *enforcement* nei confronti dei titolari dell'autorizzazione e dei relativi collaboratori, dei fornitori di servizi finanziari che operano in maniera illecita, nonché di tutti i partecipanti al mercato finanziario svizzero. In tale ambito, l'assistenza amministrativa o giudiziaria reciproca tra la FINMA e le autorità nazionali di perseguimento penale o le autorità di vigilanza estere costituisce un importante elemento dell'attività di *enforcement*.

Le decisioni della FINMA sono impugnabili in sede giudiziaria. Nel 2023 sono state emanate complessivamente 31 sentenze relative all'*enforcement* della FINMA, rispetto alle 15 del 2022. Le [statistiche](#) indicano che le istanze di ricorso hanno confermato tutte le decisioni di *enforcement* della FINMA, rispetto al 93% del 2022.

I tribunali hanno confermato le misure decise dalla FINMA nei confronti di dirigenti in ambito bancario

Anche nel 2023 la FINMA ha fissato uno dei cardini della propria attività di *enforcement* nei procedimenti nei confronti di persone fisiche. I tribunali competenti hanno emanato due importanti sentenze in cui la prassi della FINMA è stata confermata.

La partecipazione a gravi violazioni della Legge sul riciclaggio di denaro sfocia in un divieto di esercizio della professione

Con la sentenza 2C_747/2021 del 30 marzo 2023, il Tribunale federale ha respinto un ricorso contro un divieto di esercizio della professione deciso dalla FINMA e confermato dal Tribunale amministrativo federale. La prassi adottata dalla FINMA per tali divieti è stata dunque confermata, in particolare nell'ambito della lotta contro il riciclaggio di denaro. Secondo le constatazioni della FINMA, il ricorrente,

attivo in veste di Head Legal and Compliance di una banca, aveva partecipato in misura decisiva alle gravi violazioni del diritto in materia di vigilanza dell'istituto in riferimento a relazioni afferenti al contesto di un fondo sovrano, in particolare per quanto concerne le violazioni delle disposizioni in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro, protrattesi per anni. Nonostante i chiari segnali di allarme e l'assenza degli accertamenti richiesti dal diritto in materia di riciclaggio di denaro, aveva autorizzato ripetutamente e su un arco temporale prolungato l'apertura di nuovi conti, rendendosi in tale contesto responsabile delle valutazioni dei rischi non giustificate.

La FINMA è competente per l'operato di un CEO in Asia

Anche il Tribunale amministrativo federale ha confermato, con la sentenza B-4750/2019 del 16 maggio 2023, un divieto di esercizio della professione della durata di quattro anni deciso dalla FINMA nell'ambito del riciclaggio di denaro. Il ricorrente era attivo in veste di CEO di una filiale in Asia di una banca svizzera. Il procedimento di *enforcement* era volto a determinare in quale misura egli era responsabile delle violazioni del diritto in materia di vigilanza commesse dalla casa madre svizzera, di cui era membro della direzione generale, sulla base delle sue azioni e omissioni effettive che rientravano nella sua concreta area di competenza e di attività. Il Tribunale amministrativo federale ha confermato la competenza della FINMA in materia. Nel merito, il tribunale è giunto tra l'altro alla conclusione che il ricorrente era a conoscenza di circostanze sospette concrete ai fini del diritto in materia di riciclaggio di denaro e che quindi non avrebbe dovuto confidare nell'innocuità di ulteriori transazioni da parte dei clienti in questione. La sentenza non è passata in giudicato.

La FINMA impone l'applicazione delle disposizioni prudenziali

Al centro dell'attività della FINMA si colloca la sorveglianza previdente del settore finanziario, la cosiddetta

ta vigilanza prudenziale, il cui obiettivo è quello di tutelare i creditori (protezione individuale), nonché di garantire la stabilità del sistema finanziario (tutela della funzionalità). In tale contesto, la FINMA si accerta fra le altre cose che gli istituti assoggettati a vigilanza detengano sufficienti fondi propri e dispongano di una buona gestione del rischio come pure di un'organizzazione adeguata. Nel 2023, nell'ambito dei procedimenti di *enforcement*, la FINMA ha constatato lacune presso diversi istituti finanziari assoggettati alla vigilanza e ha ordinato l'adozione di misure adeguate per il ripristino della situazione conforme.

La propensione al rischio nelle attività di erogazione di crediti ipotecari esige fondi propri supplementari

Nell'ambito della vigilanza continua, a fine 2022 la FINMA aveva ingiunto alla banca X SA di aumentare immediatamente i suoi fondi propri di qualità primaria (*Common Equity Tier 1*, CET1) di 30 milioni di franchi. Su richiesta della banca, nel 2023 la FINMA ha ordinato tale misura in una decisione formale. Questo provvedimento, fondato sull'articolo 45 dell'Ordinanza sui fondi propri, si è reso necessario a fronte dell'elevata propensione al rischio della banca nell'ambito del finanziamento degli immobili residenziali lungo un determinato arco temporale. Durante tale periodo, la banca ha registrato una crescita nettamente superiore al mercato per quanto concerne i finanziamenti ipotecari. Nelle proprie attività di erogazione creditizia, l'istituto applicava criteri di sostenibilità meno restrittivi rispetto alla consueta prassi di mercato, adottando segnatamente un tasso d'interesse ipotecario calcolatorio del 3,75%. Inoltre, un quinto dei crediti ipotecari erogati non era conforme alle norme.

PostFinance necessita di fondi propri commisurati ai rischi assunti

Con la sentenza B-4004/2021 del 30 marzo 2023, il Tribunale amministrativo federale ha confermato una decisione della FINMA del 2021 con la quale PostFi-

nance era stata esortata ad accantonare fondi propri supplementari in considerazione degli accresciuti rischi di tasso d'interesse. Il Tribunale ha seguito l'argomentazione della FINMA su tutti i punti litigiosi. La FINMA ha addotto in particolare la prova che PostFinance si configura come un istituto eccessivamente esposto (*outlier*) relativamente ai suoi rischi di tasso d'interesse. La prospettiva esterna assunta dalla FINMA, tesa a consentire un raffronto tra le banche mediante criteri oggettivi, implica che sia possibile soprassedere a determinate stime di parametri e calibrazioni interne agli istituti. Al contempo, secondo il Tribunale amministrativo federale, questa metodologia permette di attenuare i rischi di modello potenzialmente esistenti a livello di misurazioni e disposizioni interne alla banca. Contro questa sentenza PostFinance ha interposto ricorso dinanzi al Tribunale federale.

Il sistema di remunerazione deve tenere conto dei rischi per la banca

Dal procedimento di *enforcement* avviato dalla FINMA nei confronti di Credit Suisse in relazione al *family office* Archegos sono emerse gravi lacune a livello di organizzazione e gestione dei rischi all'interno della banca (cfr. comunicato stampa «[Arche-gos: la FINMA conclude il procedimento avviato nei confronti di Credit Suisse](#)»). La FINMA ha disposto che Credit Suisse (e quindi anche UBS quale suo successore legale) adotti, per il sistema di retribuzione dell'intero gruppo finanziario, criteri di attribuzione dei bonus che tengono conto dei rischi assunti. Prima di determinare il bonus, per i collaboratori particolarmente esposti al rischio è necessario che un'apposita funzione di controllo effettui una valutazione dei rischi assunti.

Procedure per carenze nella condotta d'affari

Nel 2023 la FINMA ha riscontrato in diversi casi gravi violazioni delle norme di comportamento da parte degli istituti assoggettati a vigilanza e ordinato l'adozione di misure per il ripristino della situazione conforme. Sulla base di quattro priorità tematiche, la

FINMA vigila affinché gli istituti si attengano alle regole di condotta d'affari, le cosiddette *conduct rules*: lotta contro il riciclaggio di denaro, *suitability*, integrità del mercato e attività transfrontaliere (*cross-border*). In questo modo, l'Autorità promuove l'integrità, la trasparenza e la protezione dei clienti nella condotta d'affari.

Il superamento del proprio limite di propensione al rischio comporta violazioni della Legge sul riciclaggio di denaro

Dal punto di vista della FINMA, allestire il modello d'affari di una banca di gestione patrimoniale con la *compliance* di una banca regionale non è un'opzione praticabile. Nel momento in cui presso una banca radicata a livello regionale si sono verificate gravi violazioni delle disposizioni della Legge sul riciclaggio di denaro nelle relazioni con clienti esteri a rischio, la FINMA ha imposto al Consiglio di amministrazione della banca di prendere una decisione: ritirare l'istituto dai mercati esteri a rischio o ampliare in modo significativo la propria funzione di *compliance*.

La FINMA indaga sui comportamenti non ammessi sul mercato

La FINMA ha constatato che una società principalmente utilizzata dalla sua casa madre estera per la gestione patrimoniale in Svizzera ha violato gravemente le disposizioni del diritto di vigilanza attraverso una condotta manipolativa del mercato. La FINMA ha pertanto ingiunto alla società di astenersi, in futuro, dallo svolgimento di tali attività vietate. Alla fine del 2018 e del 2019, nonché al termine di ogni trimestre del 2019 la società era stata notata per i numerosi acquisti di azioni di una società immobiliare. Grazie al collocamento strategico di ordini di acquisto tali da influenzare i corsi azionari alla fine di ogni mese, la società ha ottenuto una crescita delle quotazioni fino al 292,2%. Gli acquisti di azioni non presentavano alcun retroscena economico, né corrispondevano ad alcun reale comportamento economico di domanda e offerta.

La FINMA si attende che gli alti dirigenti si occupino delle relazioni d'affari più rischiose di un istituto. Nel procedimento di *enforcement* a carico di Credit Suisse nel caso «Greensill» (cfr. comunicato stampa «[La FINMA conclude il procedimento sul caso «Greensill» avviato nei confronti di Credit Suisse](#)»), essa è giunta alla conclusione che l'istituto aveva gravemente violato per anni gli obblighi sanciti dal diritto in materia di vigilanza. Credit Suisse non aveva individuato, limitato e controllato adeguatamente i rischi e presentava gravi lacune nella propria organizzazione d'esercizio. La FINMA ha pertanto ordinato al gruppo bancario di valutare le proprie relazioni d'affari rilevanti in funzione dei rischi. Le circa 500 relazioni d'affari più importanti della banca dovranno essere sottoposte periodicamente a una verifica globale a livello di membro della direzione, in particolare sotto il profilo del rischio di controparte. Inoltre, gli ambiti di responsabilità dei circa 600 dirigenti di rango più elevato della banca dovranno essere fissati in un apposito documento. Se i dirigenti non organizzano e gestiscono la propria area di competenza in modo tale da contrastare quanto più possibile i comportamenti scorretti, devono essere sanzionati dalla banca, ad esempio con una riduzione della remunerazione variabile.

Attività illecite in ambito assicurativo

A tutela degli assicurati, la FINMA sorveglia il rispetto dell'obbligo di autorizzazione nel mercato assicurativo. Nel 2023 ha trattato diversi casi di attività assicurativa illecita e di esercizio dell'intermediazione assicurativa senza l'apposita registrazione presso la FINMA.

I portali di raffronto per le offerte assicurative possono essere assoggettati alla vigilanza sugli intermediari

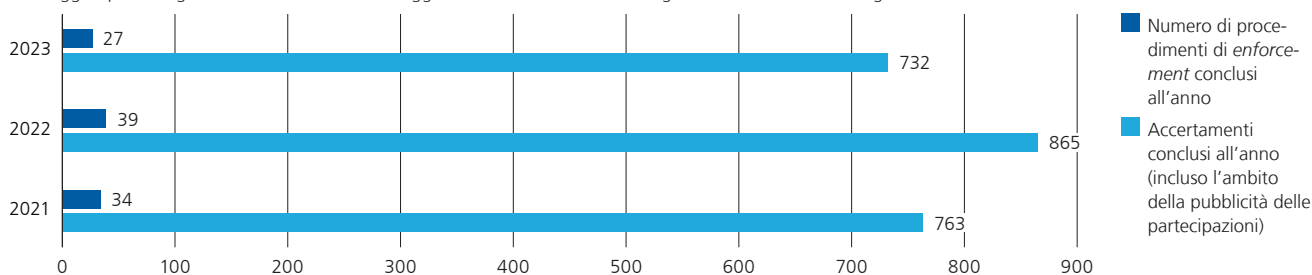
Nel 2023, nell'ambito di un procedimento di *enforcement*, la FINMA ha constatato che l'offerta di prodotti assicurativi attraverso portali di raffronto può essere qualificata come un'attività di intermediazione assicurativa. Il procedimento riguardava il gestore del

portale di raffronto Comparis, che deve registrarsi come intermediario assicurativo (cfr. comunicato stampa «[Procedimento della FINMA: Comparis è considerata un intermediario assicurativo](#)»). Comparis gestisce un portale online sul quale gli utenti possono confrontare le assicurazioni proposte da vari operatori del settore sulla base delle indicazioni individuali fornite, ricevendo anche le relative offerte assicurative. Pur avendo adattato il proprio modello di business originario in modo che una consociata registrata come intermediario assicurativo sia ora re-

sponsabile della richiesta delle offerte, il processo di intermediazione è rimasto fondamentalmente invariato: sul sito di Comparis è infatti ancora possibile richiedere offerte personalizzate sulla base di un raffronto assicurativo. La funzione decisiva per l'intermediazione di un prodotto, ossia il confronto tra le varie assicurazioni, continua a fare capo a Comparis. Per questa ragione, l'impresa deve continuare a essere qualificata come intermediario assicurativo. Comparis ha interposto ricorso contro la decisione dinanzi al Tribunale amministrativo federale.

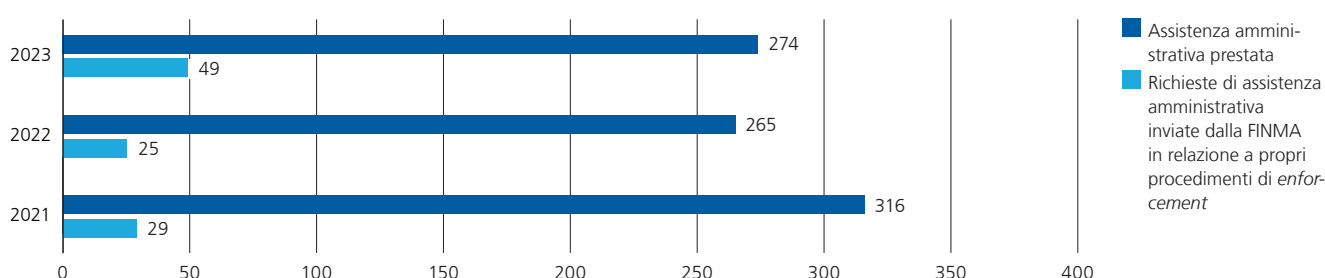
Accertamenti e procedimenti di *enforcement*

La maggior parte degli indizi di violazione delle leggi sui mercati finanziari viene già trattata nell'ambito degli accertamenti.



Richieste di assistenza amministrativa

Quale importante piazza internazionale di gestione patrimoniale, la Svizzera riceve molte più richieste di assistenza amministrativa di quante ne invii all'estero. La complessità delle richieste di assistenza amministrativa è in aumento, mentre allo stesso tempo il numero tende a diminuire.



Gli abbonamenti di protezione giuridica si configurano come attività assicurativa illecita

Nel 2023 la FINMA ha stabilito, nell'ambito di un procedimento, che gli abbonamenti di protezione giuridica possono essere qualificati come attività assicurativa illecita. Nel caso in questione veniva offerta la fruizione di prestazioni giuridiche dietro pagamento di un premio annuo. Nel novero di tali prestazioni rientrava anche la concessione di un prestito per la copertura delle spese processuali e degli onorari degli avvocati. Poiché la finalità di questi abbonamenti era la protezione della clientela da sinistri futuri, si configuravano pertanto tutti gli elementi costitutivi di un'attività assicurativa.

Intermediari assicurativi qualificati come intermediari finanziari

La riscossione dei premi da parte degli intermediari assicurativi costituisce un'attività di intermediazione finanziaria. Gli intermediari assicurativi che riscuotono i premi dagli stipulanti e li trasferiscono alle imprese di assicurazione praticano il cosiddetto incasso dei premi e in caso di esercizio di questa attività a titolo professionale si configurano come intermediari finanziari assoggettati alla Legge sul riciclaggio di denaro. Di conseguenza, sussiste l'obbligo di affiliarsi a un organismo di autodisciplina (OAD) riconosciuto dalla FINMA. La sola iscrizione nel Registro degli intermediari assicurativi della FINMA non è sufficiente. In caso di sospetti d'incasso dei premi a titolo professionale senza affiliazione a un OAD, nel 2023 la FINMA ha condotto sistematicamente accertamenti per attività illecita. L'Autorità di vigilanza continuerà a seguire questa tematica nell'ambito del processo di registrazione.

La FINMA ha migliorato la regolamentazione nell'ottica della protezione dei clienti e degli investitori privati e istituzionali come pure della funzionalità dei mercati finanziari. Nello specifico, la FINMA si è dedicata alla regolamentazione delle questioni tecniche concernenti Basilea III finale come pure la revisione della LSA e dell'OS. Inoltre, ha formulato la sua prassi di vigilanza concernente la gestione dei rischi finanziari connessi a eventi naturali e l'attuazione della LISFi. Allo scopo di migliorare in maniera continua la sua regolamentazione, ha svolto varie valutazioni *ex post* delle circolari vigenti.

Regolamentazione

La FINMA regola solo se necessario in considerazione degli obiettivi di vigilanza. Nel quadro di progetti specifici, essa s’impegna per garantire provvedimenti fondati sui principi e improntati alla proporzionalità ed emana la sua normativa sulla base di un solido processo di regolamentazione.

Se è autorizzata a farlo in virtù di una legge o di un’ordinanza, la FINMA disciplina in determinati ambiti di vigilanza, per mezzo di ordinanze, questioni dal contenuto tecnico-specialistico di rilevanza secondaria. Inoltre, nelle circolari essa fissa la propria prassi di vigilanza e descrive la sua interpretazione delle leggi e delle ordinanze. Nel 2023 la FINMA si è adoperata per una regolamentazione orientata al rischio e proporzionale, in linea con gli standard internazionali. Un’attuazione credibile di tali standard in Svizzera è essenziale per la protezione del sistema. Essa contribuisce a garantire la buona reputazione della piazza finanziaria e all’accesso al mercato estero per le banche svizzere orientate alle esportazioni.

Regolamentazione improntata al rispetto della gerarchia normativa

In conformità all’Ordinanza concernente la legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (art. 16 Ordinanza LFINMA), entro fine gennaio 2025 la FINMA ha il compito di verificare che le sue regolamentazioni rispettino la gerarchia normativa e di procedere ai necessari adeguamenti di sua competenza. Da un’ampia valutazione effettuata nel 2022 è emerso che già 19 delle complessive 45 circolari rispettano la gerarchia normativa. Alla fine del 2022, altre 21 si trovavano in fase di elaborazione nel quadro dell’attuazione della normativa di Basilea III finale e della regolamentazione susseguente alla revisione della Legge sulla sorveglianza degli assicuratori, oppure verranno adeguate nel contesto della revisione della Legge sull’infrastruttura finanziaria. Le circolari e le ordinanze FINMA concernenti Basilea III finale e l’ambito assicurativo entreranno in vigore nel corso del 2024 al livello normativo adeguato. L’adeguamento delle circolari in materia di infrastrutture del mercato finanziario si protrarrà oltre il termine di febbraio 2025 a causa della dipendenza dalla tabella di marcia a livello legislativo. L’adeguamento non può essere anticipato in ragione delle modifiche contestualmente necessarie a livello della Legge sull’infrastruttura finanziaria e dell’Ordinanza sull’infrastruttura finanziaria.

Sono inoltre state identificate quattro circolari che non sono ancora al livello normativo adeguato e che non dipendono da nessun altro progetto normativo: le Circolari FINMA 19/1 «Ripartizione dei rischi – banche», 13/7 «Limitazione delle posizioni infragruppo – banche», 19/01 «Rischi di liquidità – banche» e 12/1 «Agenzie di rating». Anche la Circolare FINMA 13/3 «Attività di audit», al termine della valutazione *ex post*, è andata ad aggiungersi all’elenco. Tranne la Circolare 12/1 «Agenzie di rating del credito», che sarà abrogata con l’entrata in vigore della normativa Basilea III finale e integrata nell’Ordinanza sui fondi propri, le summenzionate circolari saranno adeguate o elevate a livello di ordinanza nel corso del 2024. Pertanto, entro l’inizio del 2025 la gerarchia normativa sarà rispettata.

Circolari e ordinanze della FINMA

La FINMA regola per mezzo di ordinanze proprie solo se espressamente previsto dal legislatore, per esempio per disciplinare dettagli tecnici. Nelle sue circolari, la FINMA spiega in che modo essa applica la legislazione sui mercati finanziari nella prassi di vigilanza. Le circolari concretizzano le norme giuridiche aperte e indeterminate e contengono disposizioni per l’esercizio del margine di discrezionalità. In questo modo la FINMA punta a una prassi unitaria e oggettiva nell’applicazione della legislazione sui mercati finanziari. Nel corso del 2023 la FINMA ha rielaborato le seguenti ordinanze e circolari.

Attuazione degli standard di Basilea III finale

Il processo di attuazione del pacchetto di riforme finali di Basilea III (Basilea III finale) del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria è ulteriormente proseguito anche nel 2023. Tale pacchetto prevede standard rielaborati concernenti la determinazione della dotazione di fondi propri per i rischi di credito, di mercato e operativi, la soglia minima di fondi propri (*output floor*) per le banche che utilizzano gli approcci modello e l’indice di leva finanziaria (*leverage ratio*). In seguito alla consultazione relativa all’Ordinanza sui

fondi propri (OFoP) o all'indagine conoscitiva sulle ordinanze esecutive della FINMA, nel 2023 ha avuto luogo un ulteriore scambio a carattere specialistico, in particolare tra le autorità (Segreteria di Stato per le questioni finanziarie, Banca nazionale svizzera e FINMA) e il settore bancario. Il 29 novembre 2023 il Consiglio federale ha approvato la modifica dell'Ordinanza sui fondi propri. Le ordinanze FINMA saranno emanate dal Consiglio di amministrazione della FINMA presumibilmente nel primo trimestre del 2024. L'entrata in vigore della regolamentazione integrale è prevista per il 1° gennaio 2025.

L'attuazione di Basilea III finale comporta inoltre la necessità di adeguare due direttive dell'Associazione svizzera dei banchieri (ASB) in ambito ipotecario riconosciute dalla FINMA come standard minimi prudenziali. Si tratta in particolare dei criteri in base ai quali i crediti garantiti da pegno immobiliare soddisfano le condizioni per la copertura preferenziale con fondi propri (segnatamente la valutazione della sostenibilità e la valutazione prudente del pegno immobiliare). La responsabilità del processo di revisione è in capo all'ASB, mentre la FINMA è competente per il riconoscimento delle nuove direttive come standard minimi prudenziali.

Ordinanza FINMA sulla sorveglianza delle assicurazioni e circolari in ambito assicurativo

Il 1° gennaio 2024 sono entrate in vigore la revisione parziale della Legge sulla sorveglianza degli assicuratori e le modifiche all'Ordinanza sulla sorveglianza degli assicuratori. Ciò comporta la necessità di adeguare l'Ordinanza FINMA sulla sorveglianza delle assicurazioni (OS-FINMA) e varie circolari FINMA. Gli adeguamenti sono volti innanzitutto a rafforzare la protezione dei clienti. L'emanazione e l'entrata in vigore delle modifiche apportate all'OS-FINMA e alle circolari interessate sono previste per il 1° settembre 2024.

Circolare sui rischi finanziari connessi a eventi naturali

Nel marzo 2023 è stato avviato il processo normativo per la stesura di una nuova circolare sulla gestione dei rischi finanziari connessi a eventi naturali. La circolare è destinata alle banche e alle assicurazioni. Essa concretizza gli sviluppi degli organismi preposti alla definizione degli standard internazionali, segnatamente il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e l'Associazione internazionale degli organi di vigilanza nel settore assicurativo, nel contesto del diritto in materia di vigilanza svizzero. Lo scopo è presentare in maniera trasparente la prassi di vigilanza della FINMA in materia di *governance* e di gestione del rischio per i rischi finanziari connessi a eventi naturali, nonché rafforzare la consapevolezza degli assoggettati e la loro gestione di tali rischi. Con la nuova circolare, la FINMA apporta un importante contributo alla strategia per la piazza finanziaria perseguita dalla Confederazione, che mira a rendere la Svizzera una piazza finanziaria sostenibile di spicco.

Nel maggio 2023 la FINMA ha svolto presso gli esponenti delle pertinenti associazioni di categoria, delle autorità, delle organizzazioni non governative e dell'ambiente scientifico una consultazione preliminare sulla circolare. Gli orientamenti in essa presentati sono stati accolti a larga maggioranza. L'indagine conoscitiva sarà avviata nel primo trimestre del 2024. La nuova ordinanza entrerà in vigore al più presto all'inizio del 2025.

Circolare relativa alla Legge sui servizi finanziari

Alla luce del crescente numero di questioni fondamentali di interpretazione e di applicazione nella prassi sollevate in merito alle norme di comportamento sancite dalla Legge sui servizi finanziari (LSerFi) e dall'Ordinanza sui servizi finanziari (OSerFi), con la pubblicazione di una circolare strutturata in modo snello la FINMA creerà trasparenza sulla sua prassi di vigilanza. Nel settembre 2022 essa ha svolto una pri-

ma consultazione preliminare concernente una circolare relativa alla Legge sui servizi finanziari. Nel maggio 2023 ha condotto un'ulteriore consultazione preliminare in merito a un progetto di circolare, che è stato discusso in modo controverso. Nel 2024 la FINMA svolgerà un'indagine conoscitiva concernente il suo progetto di circolare. L'entrata in vigore della nuova circolare è prevista per il 2025.

Ordinanza FINMA sull'insolvenza

La Legge sulle banche riveduta è entrata in vigore il 1° gennaio 2023. Di conseguenza è stato necessario adeguare l'Ordinanza FINMA sull'insolvenza bancaria (OIB-FINMA), in quanto determinate disposizioni dell'OIB-FINMA sono ora fissate a livello di legge. Inoltre, con la riveduta Legge sulla sorveglianza degli assicuratori è stato creato un diritto in materia di risanamento per le imprese di assicurazione. La FINMA coglie l'occasione per trasporre l'OIB-FINMA, l'Ordinanza FINMA sul fallimento delle assicurazioni e l'Ordinanza FINMA sul fallimento degli investimenti collettivi di capitale in una nuova ordinanza trasversale in materia insolvenza, che disciplinerà in modo esaustivo le procedure di insolvenza che rientrano nell'ambito di competenza della FINMA. L'ordinanza entrerà in vigore presumibilmente nell'autunno 2025.

Ordinanza FINMA sulle attività di audit

In seguito alla valutazione *ex post*, la Circolare 13/3 «Attività di audit» verrà trasposta in un'ordinanza FINMA. Una parte subordinata del contenuto rimane a livello di circolare. Non sono previsti adeguamenti materiali, tuttavia gli allegati della circolare non saranno parte integrante dell'ordinanza e saranno messi a disposizione come modelli sul sito internet della FINMA. La FINMA ha svolto i lavori di trasposizione nel 2023 ed effettuato una consultazione preliminare. La consultazione degli uffici è prevista per l'inizio del 2024. L'entrata in vigore è in programma per l'inizio del 2025.

Ordinanza FINMA sui dati

L'Ordinanza FINMA sui dati, sottoposta a revisione totale in relazione alla revisione del diritto svizzero in materia di protezione dei dati, è entrata in vigore il 1° settembre 2023. Essa esplica in che modo la FINMA tratta i dati personali nell'adempimento del suo mandato legale. Tali disposizioni di esecuzione non hanno comportato alcun adeguamento materiale dell'attuale prassi in materia di trattamento dei dati da parte della FINMA.

Valutazioni *ex post*

L'Ordinanza concernente la legge sulla vigilanza dei mercati finanziari obbliga la FINMA a verificare periodicamente la necessità, l'adeguatezza e l'efficacia della regolamentazione esistente. Gli ambienti interessati devono essere consultati e i risultati della verifica pubblicati. A tale scopo, la FINMA ha fissato i principi nelle sue Linee guida per la regolamentazione dei mercati finanziari. La verifica avviene regolarmente nel quadro delle revisioni previste nel regolare processo di regolamentazione oppure il Consiglio di amministrazione della FINMA impartisce l'incarico di effettuare una valutazione *ex post*, di norma nel quadro dell'emanazione di una nuova normativa o della revisione di una normativa esistente. Di norma la valutazione *ex post* viene effettuata indipendentemente da un progetto di regolamentazione già previsto e può essere circoscritta a una determinata disposizione o a un tema specifico. Nel 2023 sono state concluse le seguenti valutazioni *ex post*.

Valutazione *ex post* sulle attività di audit

La FINMA ha svolto una [valutazione *ex post* della Circolare 13/3 «Attività di audit» sottoposta a revisione parziale nel 2019](#). Il 31 maggio 2023 ha pubblicato il rapporto di valutazione, da cui è emerso che gli audit sono stati effettuati in modo maggiormente orientato al rischio. È stato dunque possibile aumentare l'efficacia degli audit e la loro utilità per la FINMA. L'aumentata efficacia si è tradotta per gli assoggettati in un risparmio di circa un terzo dei co-

sti per la revisione esterna, in particolare nel settore bancario e in quello dell'*asset management*, che rappresentano oltre il 90% dei costi degli audit di base e supplementari. I risparmi conseguiti hanno consentito di stanziare in modo mirato una parte delle risorse in altri importanti ed efficaci strumenti di vigilanza della FINMA, come la vigilanza basata sui dati e i controlli in loco.

Nel quadro di una nuova revisione della Circolare 13/3 «Attività di audit», la FINMA trasporrà ampie parti di essa in un'ordinanza. In tale contesto sarà attuata la maggiore flessibilità nella definizione della strategia di audit auspicata dai partecipanti alla valutazione.

Valutazione ex post sulle rettifiche di valore

Il 1° marzo 2023 la FINMA ha pubblicato il suo rapporto di valutazione *ex post* relativo alle disposizioni sulla costituzione delle rettifiche di valore per i rischi di perdita derivanti da crediti non compromessi (cfr. comunicato stampa «[Valutazione ex post: nessuna necessità di adeguamento delle norme sulla presentazione dei conti](#)»). Nel complesso la FINMA ha constatato che le disposizioni si dimostrano efficaci e non è necessario adeguarle. In particolare, in virtù del requisito che prevede la costituzione più tempestiva delle rettifiche di valore, esse hanno contribuito alla stabilità delle banche. La FINMA analizzerà anche in futuro questo ambito significativo presso le banche. I risultati così ottenuti costituiscono un elemento importante che confluisce nella vigilanza sulle banche.

Valutazione ex post sulla tariffazione nella previdenza professionale

La FINMA ha sottoposto a valutazione la Circolare 18/4 «[Tariffazione – previdenza professionale](#)» e il 7 luglio 2023 ha pubblicato il corrispondente rapporto di valutazione (cfr. comunicato stampa «[Conclusa la valutazione ex post della Circolare «Tariffazione – previdenza professionale»](#)»), da cui è emerso che le

limitazioni delle deduzioni ingiustificate sono necessarie, efficaci e adeguate e saranno mantenute. Tuttavia, alla luce dei riscontri pervenuti nel contesto della valutazione esterna è previsto un riesame delle modalità di attuazione. Inoltre, la FINMA ha deciso di effettuare, dopo un termine transitorio, una valutazione dell'ammontare e del volume complessivo delle nuove limitazioni delle deduzioni ingiustificate.

Autodisciplina

Per autodisciplina s'intende la regolamentazione emanata direttamente dai partecipanti al mercato finanziario. Ciò può avvenire in regime di autonomia privata da parte dei partecipanti al mercato finanziario sotto forma della cosiddetta «autodisciplina libera». Se la FINMA sostiene l'autodisciplina, la può riconoscere e imporre come standard minimo nell'ambito delle sue competenze di vigilanza. Pertanto, tali norme non si applicano più solo ai membri del corrispondente organismo di autodisciplina, ma devono essere osservate come standard minimi anche dagli altri membri del settore. Vi è infine l'autodisciplina obbligatoria, sancita dalla legge o da un'ordinanza. Essa viene approvata dalla FINMA se i requisiti normativi sono adempiuti.

Guida pratica concernente il riconoscimento di un'autodisciplina e abrogazione dell'autodisciplina

Nel dicembre 2021 la FINMA ha emanato una nuova [Guida pratica per le richieste concernenti il riconoscimento di un'autodisciplina come standard minimo](#), nell'ottica di attuare i nuovi requisiti in materia di riconoscimento dell'autodisciplina sanciti dall'Ordinanza concernente la legge sulla vigilanza dei mercati finanziari entrata in vigore nel febbraio 2020. La Guida pratica fissa pertanto la procedura che gli organismi di autodisciplina e le associazioni devono seguire se intendono far riconoscere come standard minimo un'autodisciplina da loro elaborata. Dalle prime esperienze è emerso che la Guida pratica non era ancora nota a tutte le associazioni e agli orga-

nismi di autodisciplina interessati, e che la FINMA ha dovuto ripetutamente richiamare l'attenzione al riguardo. I nuovi requisiti sanciti dall'Ordinanza concernente la LFINMA rendono la procedura di emanazione di un'autodisciplina più complessa e dispendiosa in termini di tempo. Infatti, d'ora in poi deve essere preventivamente svolta una consultazione delle unità amministrative e le norme di autodisciplina devono godere di ampio consenso. Con l'Ordinanza concernente la LFINMA è inoltre stato precisato che la FINMA può riconoscere l'autodisciplina solo se ciò rientra nel suo ambito di competenza. Per esempio, la FINMA non può più riconoscere l'autodisciplina negli ambiti in cui il legislatore o il Consiglio federale non ha emanato alcuna regolamentazione, ma il settore ne ravvisa la necessità. Negli ultimi due anni, ciò ha fatto sì che varie direttive precedentemente riconosciute come autodisciplina siano state trasposte nell'autodisciplina libera.

L'Ordinanza concernente la LFINMA non disciplina l'applicazione in caso di abrogazione di un'autodisciplina riconosciuta né le circostanze in cui il riconoscimento deve venir meno. Pertanto, in analogia con la procedura di riconoscimento, la FINMA ha elaborato i principi corrispondenti, i quali si differenziano a seconda del tipo di abrogazione del riconoscimento. Nella misura del possibile si punta all'adozione di una procedura congiunta fra l'organismo di autodisciplina (OAD) e la FINMA per l'abrogazione del riconoscimento come standard minimo. Se ciò non è possibile, in casi motivati la FINMA può ritirare il riconoscimento. Se un OAD decide di propria volontà di rinunciare a un'autodisciplina riconosciuta, il riconoscimento da parte della FINMA decade per mancanza delle condizioni per il riconoscimento. In questi casi, la FINMA si adopera affinché non si creino lacune normative. Per evitare che tali situazioni si verifichino, per ogni autodisciplina da riconoscere la FINMA farà in modo che un'eventuale abrogazione sia già preventivamente regolata.

Sviluppo quantitativo della regolamentazione

Nel 2023 il volume normativo di ordinanze e circolari della FINMA, misurato sul numero di pagine, è rimasto quasi invariato rispetto all'anno precedente. Il volume complessivo di tutte le circolari si è attestato a 1031 pagine; il numero di pagine delle ordinanze FINMA è aumentato di un'unità rispetto all'anno precedente, raggiungendo le 264 pagine. A causa dei lavori legati al recepimento normativo negli ambiti assicurativo e bancario (cfr. sezione «Attuazione degli standard di Basilea III finale», pag. 85), il numero di pagine delle ordinanze FINMA nel 2024 potrebbe considerevolmente aumentare, a fronte di una diminuzione di quello delle circolari FINMA.

Anche nel 2023 la FINMA ha potuto sfruttare la sua posizione di autorità di vigilanza che gode di buona reputazione e la sua interconnessione sul piano internazionale, soprattutto nel quadro della gestione della crisi di Credit Suisse. Inoltre, a livello internazionale ha partecipato a progetti relativi a *criptoasset*, *cyber-rischi*, *outsourcing*, finanza sostenibile e rischi macroprudenziali, contribuendo così a una gestione coordinata e lungimirante dei rischi sul mercato finanziario.

Al fine di migliorare l'accesso al mercato per gli istituti svizzeri, la FINMA ha apportato le proprie conoscenze specialistiche in progetti come l'accordo concernente il mutuo riconoscimento con il Regno Unito e l'accordo di cooperazione con l'Autorità italiana per la vigilanza dei mercati finanziari CONSOB e la Banca d'Italia.

Relazioni internazionali

Gli standard vincolanti a livello internazionale rivestono grande importanza per una piazza finanziaria orientata alle esportazioni come quella svizzera. D'intesa con il Dipartimento federale delle finanze, la FINMA rappresenta gli interessi della Svizzera in seno a vari organismi internazionali e svolge una funzione cardine nelle procedure di verifica dell'osservanza degli standard internazionali nella propria giurisdizione.

Nel quadro della cooperazione politica e normativa a livello internazionale, la FINMA si adopera per la definizione di standard internazionali ed è presente in vari organi internazionali, tra i quali il Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB), il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS), l'Associazione internazionale degli organi di vigilanza nel settore assicurativo (IAIS) e l'Organizzazione internazionale delle autorità di controllo dei mercati finanziari (IOSCO). I principi relativi alla sua posizione da assumere nella rappresentanza della Svizzera sono fissati d'intesa con il DFF. I compiti che la FINMA è chiamata ad adempiere a livello internazionale sono regolati dall'Ordinanza concernente la legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (artt. 2-4 Ordinanza LFINMA).

Mutual Recognition Agreement con il Regno Unito

Anche nel 2023 la FINMA ha supportato la Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI) nei negoziati con il Regno Unito concernenti un accordo sul mutuo riconoscimento nel settore dei servizi finanziari («Mutual Recognition Agreement»). In particolare, la FINMA ha affrontato questioni riguardanti la vigilanza negli ambiti di servizi d'investimento, assicurazioni, infrastrutture del mercato finanziario, *asset management* e cooperazione tra le autorità di vigilanza.

Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB)

Il FSB (Financial Stability Board) è preposto al monitoraggio globale della stabilità finanziaria e, come anello di congiunzione tra il G20 e gli organi internazionali di standardizzazione, coordina l'ulteriore sviluppo della regolamentazione dei mercati finanziari.

La Banca nazionale svizzera (BNS) e la SFI rappresentano la Svizzera nell'assemblea plenaria del FSB, il suo organo decisionale. La FINMA è membro dello Standing Committee on Supervisory and Regulatory Cooperation (SRC) e del Resolution Steering Group (ReSG). Inoltre, fa parte dello Steering Committee on

Non-Bank Financial Intermediation (NBF), incaricato del coordinamento delle politiche nel settore dell'intermediazione finanziaria non bancaria. Nel 2023 l'attività della FINMA in seno a tali organismi si è concentrata in particolare su temi quali i *criptoasset*, i cyber-rischi, l'*outsourcing* e i rischi di liquidità per i fondi aperti. Ha inoltre partecipato attivamente ai primi insegnamenti tratti dal FSB in seguito alle più recenti turbolenze che hanno scosso il settore bancario.

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS)

La Svizzera è membro fondatore del [Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria](#) (Basel Committee on Banking Supervision, BCBS), all'interno del quale è rappresentata dalla FINMA e dalla BNS. Attraverso la sua partecipazione attiva in numerosi organismi del BCBS, anche nel 2023 la FINMA si è impegnata a rafforzare la sicurezza e l'affidabilità del sistema bancario internazionale. Al termine del suo programma di riforme sul tema di Basilea III a seguito della crisi finanziaria, il BCBS si è nuovamente concentrato innanzitutto sul monitoraggio e sulla valutazione dei rischi e delle vulnerabilità del sistema bancario globale. Nel 2023 l'accento è stato posto sulla revisione dei Principi fondamentali per un'efficace vigilanza bancaria (*Core principles for effective banking supervision*). Un altro punto focale è stata l'elaborazione di bozze di standard riguardanti la pubblicazione da parte delle banche dei rischi finanziari legati al clima e dei rischi correlati ai beni crittografici. È stata altresì valutata la qualità dell'attuazione degli standard minimi di Basilea III in ulteriori Stati membri, in particolare negli ambiti di liquidità e ripartizione dei rischi. Su mandato del BCBS, la FINMA ha diretto il team responsabile della valutazione della regolamentazione statunitense. Anche l'attuazione svizzera è stata esaminata e valutata «ampiamente conforme» negli ambiti di liquidità (*Net Stable Funding Ratio*, NSFR) e ripartizione dei rischi.

Associazione internazionale degli organi di vigilanza nel settore assicurativo (IAIS)

Da diversi anni la FINMA è membro dell'Associazione internazionale degli organi di vigilanza nel settore assicurativo (International Association of Insurance Supervisors, IAIS) e presente nel suo Comitato esecutivo (Executive Committee), nonché in diversi sottogruppi. La IAIS promuove una vigilanza efficace e coerente a livello internazionale sulle imprese di assicurazione, finalizzata alla tutela degli assicurati e della stabilità finanziaria. Nel periodo 2025-2029 la IAIS si concentrerà sull'implementazione degli attuali standard e sull'introduzione dello standard di capitale per i gruppi assicurativi internazionali (*Insurance Capital Standard*, ICS).

Un tema prioritario del 2023 è stata l'applicazione del cosiddetto *Holistic Framework* (quadro di riferimento per la valutazione e l'attenuazione del rischio sistemico), conformemente alla decisione del FSB del 2022 di abolire la designazione delle imprese di assicurazione di rilevanza sistemica globale. La FINMA dirige il gruppo di lavoro per la discussione di potenziali rischi macroprudenziali, il quale ha posto l'accento sui cambiamenti nel ramo delle assicurazioni sulla vita dovuti a tassi d'interesse in aumento e sulla riassicurazione di grandi portafogli in *run-off* legata a investimenti alternativi. La IAIS ha pubblicato un rapporto sullo stato di attuazione dei suoi standard rilevanti in dieci Paesi, inclusa la Svizzera. I risultati sono stati nel complesso positivi. Sono state constatate alcune lacune negli standard di *recovery* e *resolution*, colmate in parte dalla Legge sulla sorveglianza degli assicuratori (LSA) e dall'Ordinanza sulla sorveglianza (OS) rivedute, entrate in vigore il 1° gennaio 2024.

Organizzazione internazionale delle autorità di controllo dei mercati finanziari (IOSCO)

Nel 2023 la IOSCO ha nuovamente perseguito i propri obiettivi centrali: la protezione degli investitori, la garanzia di mercati equi, efficienti e trasparenti, l'attenuazione dei rischi sistemici e la promozione di

un'efficace cooperazione internazionale. Un traguardo degno di nota è stato il sostegno a favore delle *sustainability-related financial disclosures* dell'International Sustainability Standards Board (ISSB), le quali incidono in modo significativo sulle pratiche finanziarie sostenibili a livello mondiale. La FINMA, quale membro di lunga data dell'organo direttivo della IOSCO, ha sostenuto questo importante progresso e ha partecipato attivamente ad attività tecniche e a verifiche dell'attuazione. Concentrando la propria attività di vigilanza anche su dibattiti internazionali e sviluppi nei mercati dei titoli, la FINMA ha apportato un notevole contributo alla cooperazione internazionale e alla garanzia della protezione degli investitori e della stabilità del mercato a livello globale.

Network for Greening the Financial System (NGFS)

Nel quadro del mandato conferitole, la FINMA partecipa attivamente ai dibattiti internazionali volti a migliorare la sostenibilità del mercato finanziario. Congiuntamente alla BNS, da aprile 2019 è membro del Network for Greening the Financial System (NGFS). La FINMA ha partecipato attivamente ai progetti aventi rilevanza diretta ai fini della sua prassi di vigilanza. Ha fornito il proprio contributo, fra le altre cose, all'analisi del rapporto tra i piani di transizione degli istituti finanziari e i compiti delle autorità di vigilanza, nonché allo sviluppo di un primo quadro concettuale per la vigilanza relativa ai rischi finanziari connessi a eventi naturali.

Altre attività internazionali

La FINMA intrattiene rapporti con numerose autorità di vigilanza estere in tutto il mondo, con cui opera a stretto contatto nel quadro della sua attività di sorveglianza degli istituti finanziari attivi a livello internazionale. A tale scopo, stipula anche accordi di cooperazione in materia.

Nel 2023 è stato possibile concludere i negoziati pluriennali relativi al Memorandum of Understanding

(MoU) tra la FINMA, l'autorità italiana CONSOB e la Banca d'Italia. L'accordo di cooperazione è stato sottoscritto l'11 agosto 2023. Il MoU, previsto dalla roadmap 2015 del DFF, migliora per gli istituti svizzeri l'accesso al mercato dei clienti privati e professionali italiani conformemente alla seconda direttiva europea relativa ai mercati degli strumenti finanziari (MiFID II) e al regolamento europeo sui mercati degli strumenti finanziari (MiFIR). Rafforza altresì la cooperazione in materia di vigilanza tra la FINMA e le autorità di vigilanza italiane CONSOB e Banca d'Italia.

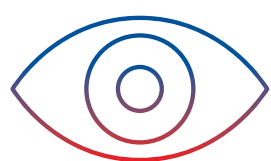
Inoltre, nel quadro del suo mandato, la FINMA ha supportato con il proprio know-how la SFI nei dibattiti sull'accesso al mercato. In questo contesto, anche nel 2023 ha partecipato al dialogo finanziario e alle trattative per l'accesso al mercato intavolate dalla SFI con Stati terzi.

Rapporti bilaterali

Nel 2023 la FINMA ha partecipato a numerose visite di cortesia con le autorità sue omologhe. Tali incontri s'iscrivono nell'ottica di mantenere una cooperazione proficua a livello di Consiglio di amministrazione e di Direzione. I contatti personali con le istanze decisionali estere sono decisivi ai fini di una cooperazione internazionale celere ed efficace. Nel 2023 la cura di queste relazioni si è dimostrata indispensabile, soprattutto nel contesto della crisi di Credit Suisse.

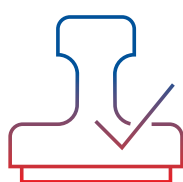
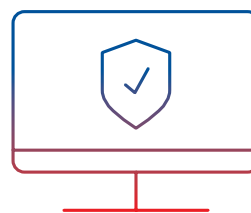
Il personale della FINMA si adopera per la sicurezza e la stabilità della piazza finanziaria svizzera

Nell'organico della FINMA si annoverano giuristi, economisti, matematici, esperti contabili, attuari, esperti nella presentazione dei conti, nonché specialisti di altri settori. Essi si adoperano per la tutela dei clienti delle banche, degli investitori, dei creditori e degli assicurati in Svizzera. Offrendo posti di praticantato e apprendi-stati, la FINMA sostiene anche la formazione di chi muove i primi passi nel mondo del lavoro.



150,4
vigilanza

59,8
gestione del rischio



186,6
autorizzazione, diritto,
regolamentazione,
enforcement

51,7
ambito digitale
(analisi e scienza dei
dati, informatica)

136,8 funzioni operative, di supporto,
funzioni specialistiche centrali

totale dei posti di lavoro a
tempo pieno (FTE)

593,3

giovani talenti
(formazione,
praticantati, inizio
carriera e *trainees*)

27,6

La FINMA quale autorità

97 La FINMA nel dialogo

101 Audit su incarico della FINMA

105 Consiglio di amministrazione e Direzione

111 Personale

115 Digitalizzazione e aspetti operativi

La FINMA ha continuato a comunicare sulla sua attività di vigilanza, di *enforcement* e di regolamentazione in modo trasparente e secondo un approccio adattato ai gruppi specifici. Ha intrattenuto un fitto scambio con gli assoggettati, le associazioni e gli esperti – tra le altre cose, in materia di riciclaggio di denaro, intermediazione assicurativa, fintech e intelligenza artificiale. Ha partecipato a riunioni delle Commissioni parlamentari, risposto a più di 7000 domande poste dai cittadini e informato i media e il pubblico con comunicati stampa e annunci.

La FINMA nel dialogo

La FINMA informa i propri *stakeholder* in modo aperto e trasparente. Tiene al corrente l'ambiente politico in merito alla sua attività di vigilanza e di regolamentazione, intrattiene un assiduo scambio con numerosi gruppi d'interesse e aggiorna adeguatamente il pubblico sul suo operato, adempiendo in tal modo l'obbligo di rendiconto previsto dal suo mandato legale.

Quale autorità indipendente, la FINMA comunica, entro i limiti delle possibilità previste per legge, in modo trasparente e intrattiene un dialogo con gli *stakeholder*. Nel 2023 l'Autorità di vigilanza ha informato il pubblico mediante comunicati stampa e pubblicazioni e rispondendo a circa 7000 domande. La FINMA intrattiene un fitto scambio anche con l'ambiente politico, con gli assoggettati e con altri gruppi d'interesse. Nel corso del 2023 hanno avuto luogo scambi di opinioni su numerosi temi, che hanno riguardato questioni concernenti la prassi di vigilanza, i progetti di regolamentazione, la Legge sul riciclaggio di denaro, le piccole banche e i piccoli assicuratori, la nuova normativa in materia di intermediazione assicurativa, l'autodisciplina nel settore fintech e i rischi finanziari legati al clima.

Obbligo di rendiconto annuale nei confronti del Parlamento

Almeno una volta all'anno, nel quadro della pubblicazione del Rapporto di gestione, la Presidente del Consiglio di amministrazione e la Direzione rendono conto dell'attività della FINMA alle Commissioni parlamentari di vigilanza, ossia alle Commissioni della gestione e alle Commissioni delle finanze.

La rendicontazione del 2023 è stata caratterizzata dai lavori riguardanti UBS e Credit Suisse. La FINMA ha informato sia in merito al proprio ruolo nell'acquisizione della banca sia all'attuazione della strategia 2022. Tra gli altri temi trattati figurano la vigilanza nel contesto della guerra in Ucraina, i servizi finanziari concernenti i beni crittografici e l'impiego dell'intelligenza artificiale presso gli assoggettati, in relazione al quale la FINMA ha creato un servizio specializzato.

Informazioni specialistiche per le Commissioni parlamentari

Come negli anni passati, su invito la FINMA ha informato le Commissioni tematiche delle Camere federali su questioni della prassi di vigilanza e su progetti

legislativi. Nel 2023, infatti, sono state condotte indagini conoscitive in merito alla revisione dell'Ordinanza sulla sorveglianza delle imprese di assicurazione private, alle modifiche dell'Ordinanza sui fondi propri nel quadro dell'attuazione degli standard finali di Basilea III, nonché all'adeguamento della Legge sulle banche a seguito dell'introduzione di un cosiddetto *Public Liquidity Backstop*.

Convegni con partecipanti al mercato

Nel 2023 la FINMA ha nuovamente organizzato due convegni di grande portata nell'ambito delle piccole banche e della Legge sul riciclaggio di denaro. A essi, a seguito della revisione della legislazione in materia di assicurazione, si sono aggiunti il primo Simposio per i piccoli assicuratori e il Simposio per gli intermediari.

Convegno sulla Legge sul riciclaggio di denaro

Al 19° Convegno sulla Legge sul riciclaggio di denaro, circa 100 rappresentanti del settore, di autorità e di organismi di vigilanza hanno dibattuto sugli attuali sviluppi nell'ambito della lotta contro il riciclaggio di denaro.

Simposio per le piccole banche

Il sesto Simposio per le piccole banche, a cui hanno partecipato circa 175 rappresentanti delle piccole banche e della FINMA, è stato dedicato all'intelligenza artificiale e alla sostenibilità.

Simposio per i piccoli assicuratori

Hanno preso parte al primo Simposio per i piccoli assicuratori tutti gli assicuratori diretti delle categorie di vigilanza 4 e 5 che secondo il nuovo art. 1c dell'Ordinanza sulla sorveglianza riveduta vengono considerati per una futura partecipazione al regime per i piccoli assicuratori. Fulcro dell'evento, che ha registrato circa 80 partecipanti, sono state le condizioni per l'ingresso nel nuovo regime e le agevolazioni ivi correlate.

Simposio per gli intermediari

Ai quattro simposi per gli intermediari la FINMA ha informato circa la nuova regolamentazione dell'intermediazione assicurativa, in vigore da gennaio 2024. Questi eventi di presentazione e discussione, tenuti a Berna, Losanna, Zurigo e Lugano, hanno richiamato intermediari che offrono assicurazioni in Svizzera.

Tavole rotonde con le associazioni del ramo fintech e gli OAD interessati

Infine, per la seconda volta la FINMA ha organizzato una tavola rotonda con le associazioni del ramo fintech e una con gli organismi di autodisciplina interessati. Ha approfittato di questi eventi per illustrare gli sviluppi internazionali attuali e critici per il settore dei beni crittografici. Ha trattato anche vari temi di *policy* esponendo le proprie aspettative al riguardo. I partecipanti hanno poi avuto l'occasione di presentare domande e richieste in ambito fintech.

Scambio con altri stakeholder

Nel 2023 la FINMA ha condotto colloqui annuali o semestrali istituzionalizzati con le principali associazioni degli assoggettati alla vigilanza e intrattenuto con loro un dialogo assiduo nel quadro di gruppi di lavoro su temi specifici.

Inoltre, anche nel 2023 è stato organizzato il simposio periodico con esperti sui rischi legati al clima. Ciò ha favorito di nuovo un confronto specialistico diretto con esperti provenienti dai settori bancario, assicurativo e dell'*asset management* in relazione a temi importanti della gestione dei rischi finanziari legati al clima. In particolare, sono stati discussi approcci e sfide nell'ambito della valutazione della rilevanza dei rischi climatici e il rapporto con gli stessi nei patrimoni gestiti.

Come già avvenuto negli scorsi anni, anche nel 2023 la FINMA ha organizzato una tavola rotonda con diversi attori che si adoperano per la protezione dei clienti. All'incontro hanno partecipato organizza-

zioni per la protezione dei consumatori (Fondazione per la protezione dei consumatori, Konsumentenforum, Fédération romande des consommateurs, Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana), l'Ufficio di mediazione dell'assicurazione malattie, l'Ombudsman dell'assicurazione privata e il Sorvegliante dei prezzi. Sono stati affrontati vari temi della vigilanza sulle assicurazioni private, in particolare gli sviluppi attuali nell'ambito dell'assicurazione malattie complementare. Con la revisione della Legge sulla sorveglianza degli assicuratori e dell'Ordinanza sulla sorveglianza, entrate in vigore il 1° gennaio 2024, sono inoltre state trattate le novità nella vigilanza sugli intermediari assicurativi e gli obblighi di trasparenza e di informazione degli assicuratori sulla vita.

Trattamento di più di 7000 richieste

Nel 2023 la FINMA ha trattato oltre 7000 richieste presentate da clienti dei mercati finanziari, investitori, avvocati e altri soggetti interessati. Rispetto all'anno precedente ha pertanto ricevuto circa 1000 richieste in più, che riguardavano istituti autorizzati e non autorizzati, l'obbligo di autorizzazione e la regolamentazione. Esse hanno consentito alla FINMA di ottenere preziose informazioni per migliorare la propria attività di vigilanza. A rivelarsi significativi sono stati oltre 1600 segnalazioni e reclami concernenti operatori finanziari non autorizzati, che nei confronti degli investitori spesso avevano finto di avere una presenza in Svizzera o una licenza della FINMA. In molti casi gli accertamenti dell'Autorità di vigilanza al riguardo hanno comportato l'avvio di procedimenti o un'iscrizione nella [lista di allerta](#). Quest'ultima è rimasta una delle fonti di informazioni più sfruttate, che la FINMA mette a disposizione sul proprio sito con lo scopo di proteggere gli investitori.

Dalla fine del 2022 in poi, sempre più clienti di Credit Suisse hanno posto alla FINMA domande sulla protezione dei depositanti, inquieti a causa di ciò che veniva riportato dai media sui problemi della banca.

Dopo che il 19 marzo 2023 era stata comunicata la decisione in merito all'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS, il numero di queste richieste è diminuito drasticamente. Successivamente, azionisti e investitori si sono rivolti alla FINMA con altre richieste riguardanti le basi legali della fusione.

Rendiconto all'opinione pubblica

La FINMA comunica, nel quadro delle disposizioni legali, in modo trasparente nei confronti del pubblico. Il riferimento per eccellenza del rendiconto all'opinione pubblica è il suo sito internet, che contiene tutte le basi sulla sua attività di vigilanza e di regolamentazione. Nel 2023 oltre un milione di utenti hanno visitato il suo sito internet. Oltre al Rapporto sulla crisi di Credit Suisse, [importanti pubblicazioni](#) sono state il Rapporto di gestione, il Monitoraggio dei rischi, il Rapporto sulla *resolution* e altri dati statistici. La FINMA ha informato con 12 annunci e 28 comunicati stampa su temi di rilievo per la piazza finanziaria. Oltre 10 000 soggetti interessati si sono abbonati alla newsletter della FINMA per restare informati circa le novità sul suo sito internet. Il numero di follower della FINMA sui social media è salito a oltre 41 000. Solo su LinkedIn, oltre 40 000 utenti interessati hanno seguito i suoi post.

Per la sua attività di vigilanza e di *enforcement* orientata al rischio, la FINMA si è avvalsa anche nel 2023 di esperti esterni. Le società di audit incaricate dalla FINMA hanno svolto periodicamente audit prudenziali presso gli assoggettati e informato sui risultati ottenuti. Inoltre, la FINMA ha nominato degli incaricati per accertare determinate questioni di vigilanza e di *enforcement*. Ciò ha permesso alla FINMA di mobilitare rapidamente le risorse e di impiegarle in modo mirato per attuare il suo mandato di protezione dei clienti in modo efficiente ed efficace.

Audit su incarico della FINMA

In tutti gli ambiti della sua attività di vigilanza la FINMA si avvale del supporto di terzi, conferendo particolare importanza all'efficacia e all'efficienza dell'operato delle società di audit e degli incaricati.

Le società di audit vengono impiegate principalmente nell'audit prudenziale, fungendo da braccio prolungato della FINMA. Esse devono garantire la loro indipendenza. Nello svolgimento dei propri compiti, devono assumere una posizione critica e garantire una valutazione oggettiva. Redigono un'analisi dei rischi e una strategia di audit per ogni istituto finanziario che viene sottoposto alla loro verifica. Per le banche delle categorie di vigilanza 1 e 2 la FINMA definisce la strategia di audit di concerto con la società di audit, mentre per gli altri istituti finanziari può adeguare la strategia di audit definita dalla società di audit. In ambito assicurativo, la strategia di audit o il programma di audit vengono prestabiliti direttamente dalla FINMA. La società di audit presenta alla FINMA un rapporto redatto sulla base della verifica effettuata.

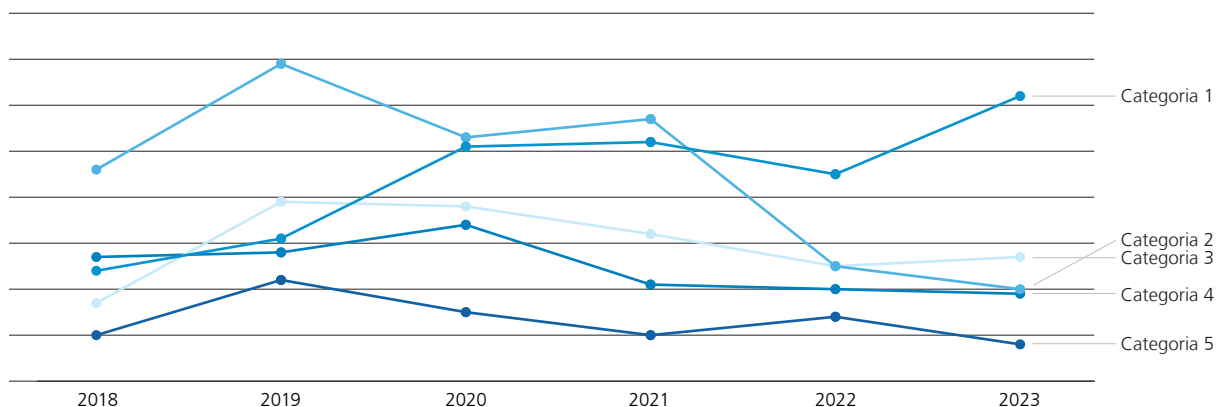
Le società di audit quali braccio prolungato della FINMA

Per gli audit effettuati nel 2023, le società di audit hanno fatturato in media 226 franchi all'ora per le verifiche prudenziali, per la revisione dei conti 158

franchi. I costi dell'audit prudenziale svolto dalle società di audit sono a carico degli assoggettati alla vigilanza. Con frequenza annuale, le società di audit comunicano alla FINMA gli onorari fatturati. L'impiego delle società di audit ha rappresentato il 35% della somma dei costi di vigilanza per il mercato finanziario svizzero fatturati dalla FINMA e dalle società di audit. La frequenza del ricorso alle società di audit è variata da un settore all'altro. Nella vigilanza bancaria la quota dei costi da esse generati è ammontata al 45%, tuttavia le tariffe orarie medie per l'audit prudenziale si sono differenziate a seconda delle dimensioni della banca (cfr. grafico sottostante). Le tariffe sono soggette a forti oscillazioni soprattutto nelle categorie di vigilanza 1 e 2 in ragione del numero esiguo di istituti. I fattori che influiscono sono la differente complessità degli ambiti di verifica, soggetti a rotazione pluriennale, nonché i diversi modelli commerciali e metodi di revisione. Nel settore assicurativo, la FINMA stessa ha svolto la maggior parte dell'attività di vigilanza, pertanto in questo comparto la quota dei costi generati dalle società di audit è ammontata solo al 12%.

Tariffe orarie medie per l'audit prudenziale presso le banche

in CHF



Costi dell'audit prudenziale svolto dalle società di audit

Onorari annui per ambito di vigilanza (in milioni di CHF)⁸

	2023	2022 ⁹	2021	2020	2019	2018	2017
Banche e società di intermediazione mobiliare	56,0	55,9	54,5	55,3	76,9	81,4	86,7
Assicurazioni	5,9	6,2	7,1	6,8	7,7	7,2	6,3
Mercati	0,9	0,9	1	0,8	1,6	1,9	2,3
Asset management	11,0	10,7	9,3	9,8	13,1	13	12,4
Totale	73,8	73,7	71,9	72,7	99,3	103,5	107,7

Incaricati della FINMA nelle questioni particolari in materia di vigilanza e applicazione del diritto

Nel 2023 la FINMA ha assegnato 29 mandati a incaricati, rispetto ai 22 del 2022. Nel quadro del suo processo di selezione, essa ha fatto in modo, nei limiti del possibile, che i mandati non venissero conferiti cumulativamente a un unico incaricato. La FINMA ha sorvegliato in modo continuativo l'adempimento del mandato e controllato la proporzionalità dei costi a carico degli assoggettati alla vigilanza. Nel 2023 i costi di tutti gli incaricati della FINMA sono ammontati a 16,4 milioni di franchi (stato delle fatture pervenute entro metà febbraio 2024).

La nomina di incaricati costituisce un importante strumento di vigilanza della FINMA. A differenza dell'audit prudenziale, tipicamente il ricorso agli incaricati non avviene in modo ricorrente nel quadro di un programma di audit prestabilito, bensì in relazione a casi specifici che riguardano questioni particolari atinenti alla vigilanza e all'*enforcement*. A seconda dell'ambito d'intervento, i mandati della FINMA richiedono agli incaricati l'adempimento di requisiti diversi ed esigono specializzazioni in campi specifici.

I costi sono a carico degli assoggettati alla vigilanza.

Si distinguono cinque tipologie di incaricati:

- incaricati di verifiche presso intermediari finanziari autorizzati
- incaricati dell'inchiesta presso intermediari finanziari autorizzati
- incaricati dell'inchiesta in caso di attività svolta senza la necessaria autorizzazione
- incaricati del risanamento e incaricati della gestione di situazioni di crisi presso intermediari finanziari autorizzati
- incaricati per le procedure di liquidazione e di fallimento

La nomina di un incaricato avviene secondo un processo di selezione in due fasi. Tutti i soggetti interessati possono candidarsi per essere inseriti nell'elenco pubblico dei candidati. La FINMA ha stilato profili dei requisiti per i suoi mandati standard. Sono accettati i candidati che corrispondono al rispettivo profilo. Per la selezione in un caso specifico, la FINMA consulta tale elenco. A fine anno nell'elenco figuravano 96 candidati. Se per un mandato non è disponibile alcun candidato idoneo, la FINMA può anche nominare una persona che non figura nell'elenco menzionato.

⁸ I dati annui (anno del rilevamento) si riferiscono sempre all'audit dell'esercizio precedente. I costi dell'audit prudenziale comprendono l'audit di base ed eventuali audit supplementari. Non sono inclusi i costi per attività di audit di altro tipo che la FINMA non può influenzare (p. es. oneri per audit retti da leggi speciali).

⁹ Gli scostamenti rispetto al Rapporto annuale 2022 sono dovuti a rilevamenti dei costi di audit inoltrati aggiustati a posteriori.

La selezione per un mandato concreto avviene sulla base di diversi criteri. Gli incaricati della FINMA devono essere specialisti indipendenti (cfr. artt. 24a e 36 LFINMA). La specializzazione e l'indipendenza costituiscono i fattori centrali per la nomina di un incaricato nel singolo caso. Altri criteri di selezione sono le conoscenze linguistiche e l'ambito di intervento. Inoltre, a seconda del mandato gli incaricati devono disporre di risorse sufficienti. Infine, anche gli onorari sono un criterio decisivo per l'attribuzione del mandato.

Ulteriore sviluppo dell'attività di audit

Nel 2023, la FINMA si è occupata attivamente anche di sviluppare la qualità dell'audit prudenziale. A tale scopo ha interagito con EXPERTsuisse e le società di audit da un lato e con l'Autorità federale di sorveglianza dei revisori (ASR) dall'altro. Oltre al tema della lotta contro il riciclaggio di denaro, è stata affrontata anche l'indipendenza delle società di audit. In particolare, in relazione al cambio di società di audit

presso gli assoggettati, sono ripetutamente emerse questioni sull'indipendenza della società di audit nominata, per esempio in merito ai precedenti mandati di consulenza, alle assunzioni di personale o al supporto per operazioni di acquisizioni societarie.

La valutazione *ex post* ha messo in luce i progressi conseguiti nel campo delle attività di audit in seguito alla revisione della pertinente Circolare FINMA (cfr. capitolo «Valutazioni *ex post*», pag. 87 segg.). La questione più ampia del potenziale di miglioramento dell'attuale sistema legislativo si è posta in particolare in relazione a un'eventuale attribuzione diretta del mandato da parte della FINMA alle società di audit per rafforzare l'indipendenza delle verifiche, come raccomandato ad esempio dal Fondo Monetario Internazionale. La FINMA sarebbe favorevole a un'analisi di tale questione. A tale scopo, nel quadro del rapporto sull'art. 52 della Legge sulle banche, ha trasmesso la propria posizione alla Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali.

Costi degli incaricati della FINMA per volume degli onorari e numero di mandati assegnati

Categoria di assoggettati	2023		2022		2021	
	Volume degli onorari ¹⁰ in mio. CHF	Mandati assegnati	Volume degli onorari in mio. CHF	Mandati assegnati	Volume degli onorari in mio. CHF	Mandati assegnati
Audit presso intermediari finanziari autorizzati	9,6	10	6,4	6	7,9	10
Inchieste presso intermediari finanziari autorizzati	4,0	8	13,8	6	10,6	11
Inchieste in caso di attività svolta senza la necessaria autorizzazione	0,4	6	0,7	6	0,3	4
Procedure di liquidazione	0,2	3	0,1	0	0,2	1
Procedure di liquidazione del fallimento	2,2	2	2,1	4	2,4	3
Totale	16,4	29	23,1	22	21,4	29

¹⁰ Stato delle fatture pervenute entro metà febbraio 2024.

Nel quadro della crisi di Credit Suisse, il Consiglio di amministrazione e la Direzione si sono adoperati per la protezione dei clienti e hanno guidato la FINMA durante un anno impegnativo. Il Consiglio di amministrazione ha considerevolmente aumentato la frequenza delle sedute, mentre la Direzione ha intensificato l'elaborazione delle basi decisionali. Parallelamente a ciò sono stati portati avanti l'attività ordinaria e il trattamento dei temi orientati al futuro, come la *supervisory technology*. Nonostante la crisi di Credit Suisse, la FINMA ha adempiuto il suo mandato legale di protezione dei clienti e degli investitori privati e istituzionali.

Consiglio di amministrazione e Direzione

La FINMA è un ente di diritto pubblico con personalità giuridica propria. La sua direzione strategica compete al Consiglio di amministrazione. La Direzione, sotto la guida del Direttore, è responsabile dell'attività operativa.

Quale organo strategico, il Consiglio di amministrazione tiene le redini della FINMA ed è preposto alla sorveglianza e al controllo della sua attività di gestione. Quale organo operativo, la Direzione attua le decisioni del Consiglio di amministrazione e dei suoi comitati ed è responsabile della vigilanza sui partecipanti svizzeri al mercato finanziario in conformità alle disposizioni legali e strategiche.

Il Consiglio di amministrazione

Il 6 settembre 2023 il Consiglio di amministrazione ha rieletto Marlene Amstad e Martin Suter rispettivamente alla presidenza e alla vicepresidenza, nonché i sei membri attualmente in carica per il mandato 2024-2027.

A seguito della crisi di Credit Suisse, nel 2023 si sono tenute numerose riunioni straordinarie del Consiglio di amministrazione oltre alle otto ordinarie. Già a giugno del 2022 i fatti di Credit Suisse avevano richiamato l'attenzione del Consiglio di amministrazione, che si era pertanto riunito in via straordinaria in diverse occasioni.

Nel 2023 il Consiglio di amministrazione ha organizzato altresì una seduta speciale dedicata al tema della *supervisory technology*, alla quale sono intervenuti autorevoli esperti nonché specialisti della FINMA che hanno informato sugli attuali sviluppi nel settore.

Il Consiglio di amministrazione è preposto all'alta direzione, alla vigilanza e al controllo delle attività operative della FINMA. Decide in merito agli affari di ampia portata, emana ordinanze e circolari ed è responsabile del bilancio preventivo della FINMA. Il Consiglio di amministrazione si assume tale responsabilità in qualità di organo collettivo. Le decisioni vengono adottate con la maggioranza dei voti.

Membri del Consiglio di amministrazione al 31 dicembre 2023¹¹

Prof. Dr. Marlene Amstad	Presidente
Martin Suter	Vicepresidente
Prof. Dr. Ursula Cassani Bossy	membro
Prof. Dr. Susan Emmenegger	membro
Dr. Alberto Franceschetti	membro
Benjamin Gentsch	membro
Marzio Hug	membro
Dr. Andreas Schlatter	membro

Comitati del Consiglio di amministrazione

Nella cerchia dei suoi membri, il Consiglio di amministrazione costituisce un Comitato di verifica e di rischio, un Comitato per le nomine e un Comitato per le offerte pubbliche di acquisto e per la responsabilità dello Stato. Quest'ultimo è l'istanza di ricorso per le decisioni della Commissione delle offerte pubbliche di acquisto e decide in merito a controversie afferenti alla responsabilità dello Stato.

¹¹ Per garantire la trasparenza, la FINMA gestisce un [elenco pubblico con le relazioni d'interesse](#) dei membri del suo Consiglio di amministrazione. Anche le informazioni sul [codice di condotta della FINMA](#) sono accessibili al pubblico. Al Consiglio di amministrazione della FINMA si applicano inoltre le [condizioni per l'esercizio della carica](#) emanate dal Consiglio federale.



Prof. Dr.
Marlene Amstad



Martin Suter



Prof. Dr.
Ursula Cassani Bossy



Prof. Dr.
Susan Emmenegger



Benjamin Gentsch



Dr.
Alberto Franceschetti



Dr. Andreas Schlatter



Marzio Hug

Comitati permanenti del Consiglio di amministrazione e relativi membri al 31 dicembre 2023

	Comitato di verifica e di rischio	Comitato per le nomine	Comitato per le offerte pubbliche di acquisto e per la responsabilità dello Stato
Prof. Dr. Marlene Amstad		presidenza	
Martin Suter	presidenza		
Prof. Dr. Ursula Cassani Bossy			presidenza
Prof. Dr. Susan Emmenegger			X
Dr. Alberto Franceschetti	X		
Benjamin Gentsch		X	
Marzio Hug	X		
Dr. Andreas Schlatter		X	X

La Direzione

La Direzione, organo operativo della FINMA, assicura che la vigilanza su banche, imprese di assicurazione, borse, società di intermediazione mobiliare e altri intermediari finanziari sia conforme alle leggi e alla strategia perseguita. Elabora le basi decisionali per le questioni che rientrano nella sfera di competenza del Consiglio di amministrazione e si occupa di attuare le decisioni di tale organo e dei suoi comitati. La Direzione si riunisce in genere una volta alla settimana.

Membri della Direzione al 31 dicembre 2023

- Birgit Rutishauser, Direttrice ad interim
- Thomas Hirschi, supplente ad interim della Direttrice ad interim e responsabile della divisione Banche
- Léonard Bôle, responsabile della divisione Mercati
- Marianne Bourgoz Gorgé, responsabile della divisione Asset Management
- Vera Carspecken, responsabile ad interim della divisione Assicurazioni
- Patric Eymann, responsabile della divisione Enforcement
- Dr. Alain Girard, responsabile della divisione Recovery e Resolution
- Alexandra Karg, responsabile della divisione Operations
- Dr. Annemarie Nussbaumer, responsabile della divisione Supervisory policy e legal expertise¹²

Avvicendamenti

Nel 2023 si sono registrati vari cambiamenti nell'organico della Direzione, a partire dall'uscita di scena dell'allora Direttore Urban Angehrn, che ha lasciato la FINMA a fine settembre. Fino alla nomina del suo successore, il Consiglio di amministrazione ha eletto Direttrice ad interim Birgit Rutishauser, ex responsabile della divisione Assicurazioni e supplente del Direttore. Dal 1° ottobre la direzione ad interim della divisione Assicurazioni è stata affidata a Vera

Carspecken, che in precedenza aveva già ricoperto varie posizioni dirigenziali all'interno della divisione Assicurazioni, l'ultima delle quali come Division Operating Officer. Thomas Hirschi, responsabile della divisione Banche, è stato nominato dal Consiglio di amministrazione supplente ad interim della Direttrice ad interim.

A fine ottobre Johanna Preisig, responsabile della divisione Servizi strategici, ha rassegnato le dimissioni. A sostituirla nella carica di responsabile della divisione e di membro della Direzione è Annemarie Nussbaumer, titolare di un dottorato in giurisprudenza e avvocato e già in servizio alla FINMA dal 2012 in diverse mansioni, la più recente delle quali come responsabile della sezione preposta alla vigilanza sulle piccole banche e le società di intermediazione mobiliare.

Comitato di enforcement

Il Comitato di enforcement (ENA) è il comitato permanente della Direzione a cui è affidata la competenza per le decisioni in materia di applicazione del diritto (*enforcement*). Oltre a emanare decisioni di *enforcement*, l'ENA delibera in merito all'avvio e all'interruzione dei procedimenti.

Membri permanenti del Comitato di enforcement al 31 dicembre 2023

Birgit Rutishauser, presidenza
Patric Eymann
Annemarie Nussbaumer

Recovery Resolution Planning Committee

Il Recovery Resolution Planning Committee è un comitato permanente della Direzione, responsabile delle decisioni in materia di pianificazione di *recovery* e *resolution*. È stato istituito nel 2023 e fra le altre cose approva i piani d'emergenza e di stabilizzazione delle banche e delle infrastrutture del mercato finanziario di rilevanza sistemica nonché dei gruppi e dei conglomerati assicurativi.

¹² Ex divisione Servizi strategici.



Birgit Rutishauser



Thomas Hirschi



Marianne Bourgoz
Gorgé



Léonard Bôle



Patric Eymann



Vera Carspecken



Alexandra Karg



Annemarie
Nussbaumer



Dr. Alain Girard

Membri permanenti del Recovery Resolution Planning Committee al 31 dicembre 2023

Birgit Rutishauser, presidenza

Alain Girard

Almeno un altro responsabile della divisione interessata dal dossier in questione

Un buon governo societario

La FINMA garantisce un buon governo societario mediante ordinanze, regolamenti, controlli interni e formazioni. Le disposizioni sulla condotta, in particolare su come gestire i conflitti d'interesse, sono fissate nel [codice di condotta della FINMA](#). Il Consiglio di amministrazione viene informato con cadenza annuale in merito all'applicazione del predetto codice all'interno della FINMA.

In un anno impegnativo il personale della FINMA si è adoperato con successo per proteggere i clienti e tutelare la funzionalità dei mercati finanziari, nella crisi di Credit Suisse come pure nella vigilanza continua, nell'*enforcement*, nel nuovo regime di vigilanza sugli intermediari assicurativi e nel trattamento di questioni complesse nel campo della tecnofinanza e nella digitalizzazione.

Personale

La FINMA punta su una politica del personale sostenibile e orientata ai principi di economicità, del lungo periodo e della trasparenza. Nel 2023 si è concentrata con particolare attenzione sulla creazione di posti di lavoro. Le attività intense ed estremamente impegnative legate alla gestione della crisi di Credit Suisse hanno messo a dura prova l'efficacia della collaborazione e la resilienza del personale, che è riuscito però a superare con successo questa sfida.

Collaboratori competenti e motivati sono il presupposto fondamentale che consente alla FINMA di attuare il suo mandato legale tutelando la clientela e la funzionalità dei mercati finanziari. La FINMA attribuisce pertanto grande importanza a una buona collaborazione interna e all'aggiornamento continuo, annoverando l'elevato livello di soddisfazione sul lavoro e le pari opportunità tra i valori fondanti della sua politica del personale.

Più risorse per gestire i nuovi compiti

All'inizio del 2023 la FINMA ha creato 44 posti di lavoro a tempo indeterminato, portando l'organico a 561,6 equivalenti di lavoro a tempo pieno (*Full-Time Equivalent*, FTE), contro i 517,6 del 2022. Entro la fine del 2023 questi nuovi posti sono stati interamente occupati. A rendere necessario l'ampliamento del personale è stata principalmente l'assunzione di ulteriori compiti da parte della FINMA decisa dal legislatore, in particolare in relazione all'ambito di applicazione della Legge sulla sorveglianza degli assicuratori sottoposta a revisione e all'attuazione dei compiti di sorveglianza previsti dalla Legge sui servizi finanziari e dalla Legge sugli istituti finanziari rivedute. Inoltre, sono state create alcune posizioni lavorative per portare avanti la digitalizzazione dell'Autorità di vigilanza e promuovere il tema della finanza sostenibile.

Una parte dei posti di lavoro supplementari è stata impiegata, già nella prima parte dell'anno, per rafforzare la vigilanza sulle grandi banche trasferendo risorse interne. Il potenziamento mirato dell'organico è stato effettuato nell'ottica di accompagnare l'incorporazione di Credit Suisse in UBS, gestire i rischi legati alla fusione e mettere a frutto gli insegnamenti tratti dalla crisi di Credit Suisse (cfr. capitolo «Crisi di Credit Suisse», pag. 13 segg.).

Principali indicatori concernenti l'organico: a buon punto con gli obiettivi prefissati

Nel 2023 la FINMA ha impiegato in media 638 collaboratori e collaboratrici (2022: 594) in rapporti di lavoro a tempo determinato e indeterminato. Circa il 26% del personale (2022: 26%) ha lavorato a tempo parziale con un grado di occupazione inferiore al 90%.

Nella sua strategia per il personale, la FINMA punta a un tasso medio di fluttuazione compreso tra il 6 e il 10% nel medio termine. Il tasso di fluttuazione ottimale dell'Autorità di vigilanza si attesta così al di sopra di quello dell'Amministrazione federale o dell'amministrazione pubblica. Grazie al personale di nuova assunzione, che apporta conoscenze aggiornate sul settore finanziario e approcci complementari, sarà possibile accrescere la precisione analitica nelle attività di vigilanza. Inoltre, un sano dinamismo nella struttura del personale offre ai collaboratori e alle collaboratrici opportunità più frequenti di estendere le loro mansioni e cambiare ruolo, affrontando nuove sfide. Nel 2023 il tasso di fluttuazione è ammontato al 5% (2022: 8%), attestandosi al di sotto della fascia di riferimento prevista. Inoltre, lo 0,9% (2022: 0,4%) dell'organico ha richiesto il pensionamento all'età ordinaria.

I valori della mobilità interna sono incoraggianti: nel 2023 il 59% (2022: 95%) dei posti di lavoro vacanti a tempo indeterminato è stato occupato internamente. I processi di promozione dei talenti e pianificazione delle successioni hanno consentito in molti casi di occupare posti interni con risorse di altre unità e divisioni. Un posto di lavoro vacante può quindi comportare una serie di sostituzioni interne. Per promuovere ulteriormente lo scambio interno di conoscenze, sono inoltre stati approvati nove *secondment* all'interno e tre *secondment* all'esterno della FINMA. La quota di assunzione di personale interno per le posizioni specialistiche e direttive a livello di quadri è ammontata al 63% (2022: 68%).

Nel 2023 la FINMA ha nuovamente sottoposto le remunerazioni percepite dal proprio personale all'esame di un organo indipendente secondo il metodo dello strumento messo a punto dalla Confederazione (Logib). Le differenze salariali tra i due sessi così misurate si sono attestate all'interno dell'ambizioso range autodefinito del +/-2,5%. La parità salariale in senso stretto continua a essere in ampia misura garantita.

Un obiettivo dichiarato della FINMA è quello di avvicinare globalmente la presenza delle donne in tutti i livelli dirigenziali alla loro quota nell'intero organico. Nel 2023 le donne hanno rivestito il 28,9% (2022: 30,7%) delle funzioni di quadro; nel complesso la loro percentuale nell'organico è stata pari al 42,1% (2022: 41,3%). Gli obiettivi di sviluppo in merito alla diversità di genere perseguiti dalla FINMA consistono

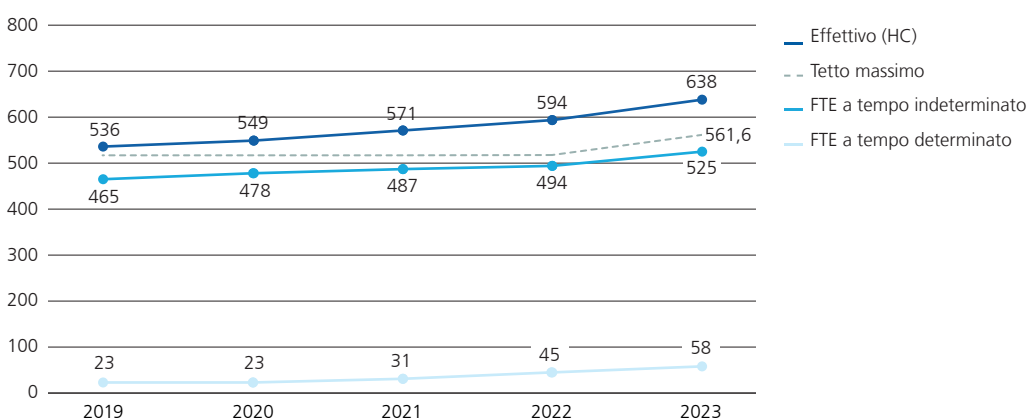
in valori di riferimento concreti per una duratura distribuzione equilibrata dei sessi nei rispettivi livelli dirigenziali (cfr. grafico «Quota di donne per ogni livello dirigenziale», pag. 113).

Nella ricerca di nuove figure professionali per ampliare l'organico esistente, nel 2023 l'attenzione è stata rivolta principalmente ai profili tecnico-scientifici¹³, per i quali la presenza di quote rosa è contenuta sia in termini di numero di candidature presentate che di posti occupati. Di conseguenza la FINMA ha registrato, per la prima volta in quattro anni, un calo del numero di donne nelle funzioni dirigenziali. Anche alla luce dell'attuale situazione sul mercato del lavoro e dell'attuale carenza di personale qualificato, non sarà facile per la FINMA riuscire a raggiungere entro il 2026 gli obiettivi in materia di diversità di genere definiti ancor prima della pandemia.

¹³ Per esempio per posti di lavoro negli ambiti della gestione del rischio, dell'analisi dei dati e della tecnologia dell'informazione.

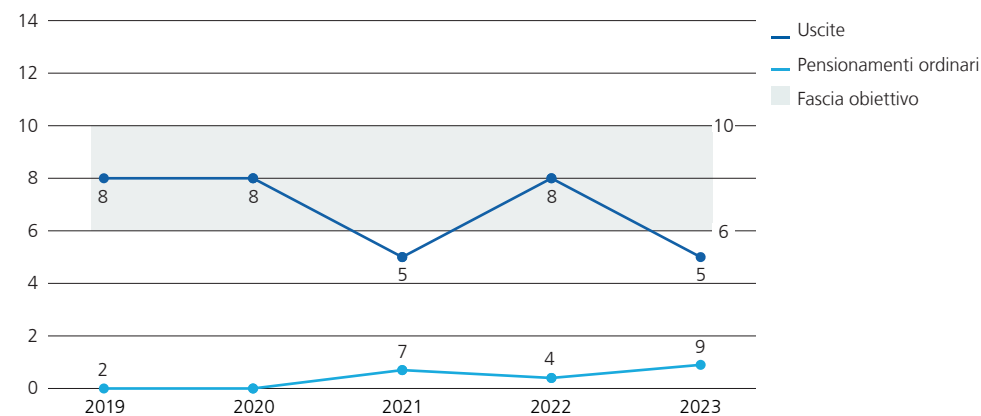
La FINMA pubblica ogni anno sul suo sito internet una serie di indicatori dettagliati concernenti l'organico.

Organico medio



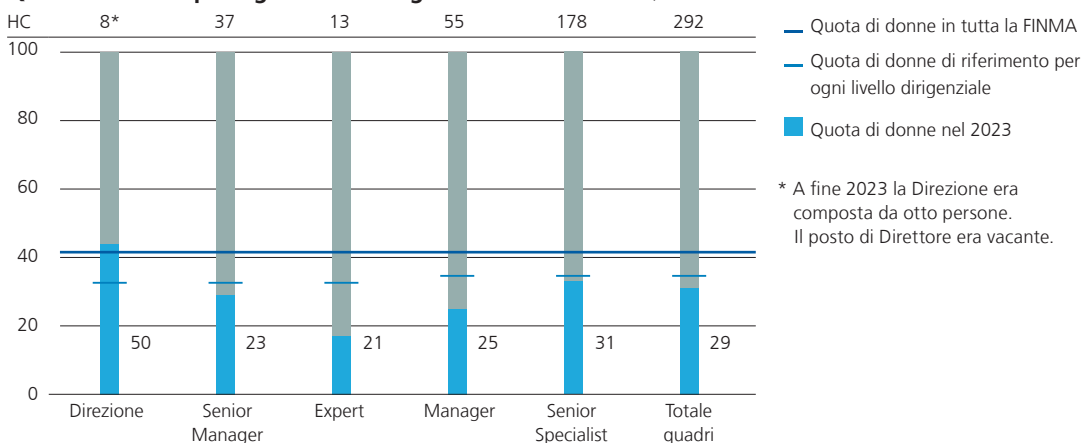
Fluttuazione

in %, a fine anno



Quota di donne per ogni livello dirigenziale

in %, a fine anno



* A fine 2023 la Direzione era composta da otto persone. Il posto di Direttore era vacante.

Con uno sguardo lungimirante al futuro, anche nel 2023 la FINMA ha portato avanti l'automazione e la digitalizzazione dei processi aziendali. Nel quadro della sua strategia digitale ha migliorato e agevolato lo scambio elettronico con gli assoggettati alla vigilanza. Grazie all'impiego della *Robotic Process Automation* ha automatizzato in modo mirato i processi di lavoro, aumentando così la propria efficienza quale autorità.

Digitalizzazione e aspetti operativi

Oltre a proseguire, nel quadro della sua strategia digitale, sulla strada dell'automazione e ottimizzazione dei processi aumentando l'efficienza del personale, la FINMA ha compiuto significativi passi avanti anche nel campo della cyber-sicurezza, tenendo il passo con un panorama di minacce in continua evoluzione. Importanti progressi sono stati conseguiti anche sul fronte della sostenibilità e della gestione ambientale all'interno dell'azienda.

Per aumentare l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle fasi lavorative, anche nel 2023 la FINMA ha introdotto con successo nuovi strumenti digitali, sia nel campo della vigilanza sia in ambito organizzativo, ampliando nel contempo le applicazioni delle piattaforme digitali in uso. La protezione dai rischi informatici, che sono cresciuti contestualmente e per effetto degli sviluppi globali, e il perfezionamento costante del dispositivo previsto a tale scopo hanno continuato ad avere la massima priorità. Anche la sensibilizzazione e la formazione del personale sono state al centro della strategia perseguita in materia di cyber-sicurezza.

Attuazione della strategia digitale

Anche nel 2023 la FINMA ha perseguito attivamente l'attuazione della propria strategia digitale (cfr. grafico sottostante). Oltre a introdurre diverse applicazioni digitali nella vigilanza (cfr. capitolo «Digitalizza-

zione dell'attività di vigilanza (suptech)», pag. 39 segg.), ha compiuto significativi progressi a livello di ottimizzazione e automazione dei processi. Ha istituito altresì un centro di competenza dedicato alla *Robotic Process Automation* che supporta le unità specializzate all'interno della FINMA nell'automazione dei processi. I cosiddetti *robot software* eseguono le attività ripetitive al posto del personale, sgravandolo dalle mansioni amministrative.

Anche la Piattaforma di rilevamento e di richiesta è stata ulteriormente potenziata e migliorata e consente ora di gestire più casi d'applicazione nello scambio digitale con gli assoggettati alla vigilanza in modo completamente elettronico. Per le necessarie basi legali in rapporto al carattere vincolante della corrispondenza elettronica, la FINMA ha operato a stretto contatto con la Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali.

I cinque pilastri della strategia digitale della FINMA



Crescente importanza della cyber-sicurezza

Alla luce della crescente digitalizzazione, anche nel 2023 il tema della cyber-sicurezza ha continuato ad acquisire importanza. La massima priorità in questo ambito resta quella di proteggere le infrastrutture e le informazioni e garantire l'integrità, la riservatezza e la disponibilità dei sistemi e dei dati della FINMA, il che richiede una continua valutazione della situazione delle minacce. La FINMA persegue una strategia di cyber-sicurezza olistica basata su uno standard riconosciuto che ne copre i diversi ambiti. Il perfezionamento continuo di questa strategia e l'adeguamento al panorama in costante evoluzione delle minacce ottengono la massima priorità.

Nel 2023 è stato rilevato un significativo aumento dei cosiddetti attacchi di *phishing* che comprendono lo *smishing* (tentativi di frode tramite SMS), l'utilizzo di codici QR o di e-mail contenenti link a siti web esterni. A scatenare alcuni eventi fraudolenti sono stati anche motivi politici, spesso influenzati da eventi geopolitici. Sono stati segnalati altresì casi di frode in cui, abusando della credibilità della FINMA, sono stati falsificati documenti, e-mail o profili di *social media*. L'aumento generalizzato dei casi di frode è confermato anche dalle statistiche del Centro nazionale per la cibersicurezza (NCSC). In questo campo la FINMA collabora strettamente con tale centro di competenza e con altre istituzioni rilevanti.

Un punto chiave della strategia di cyber-sicurezza della FINMA è stata, anche nel 2023, la sensibilizzazione del personale. A tale scopo è stata condotta una campagna mirata che ha previsto l'applicazione di strumenti moderni e simulazioni realistiche nonché lo svolgimento a cadenza regolare di test di *phishing*, formazioni ed eventi con relatori interni ed esterni.

Impegno per la sostenibilità nel quadro di RUMBA e dell'Agenda 2023

Nel quadro del programma di gestione delle risorse e management ambientale dell'Amministrazione fe-

derale (RUMBA), la FINMA s'impegna a ridurre costantemente la propria impronta ecologica con interventi e obiettivi mirati. Inoltre, si adopera per la realizzazione di tre dei complessivamente 17 obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030, più precisamente il numero 7 «Energia pulita e accessibile», 12 «Consumo e produzione responsabili» e 13 «Agire per il clima».

Nel 2023 la FINMA ha adottato una serie di misure specifiche che vengono descritte di seguito.

Energia pulita

Nel campo della gestione ambientale la FINMA migliora costantemente la propria efficienza energetica. Nel 2023, presso la sede di Berna, è stata completata la conversione degli impianti di illuminazione tradizionali in impianti a LED e sono state attivate quattro stazioni di ricarica per veicoli elettrici volte a favorire il passaggio alla mobilità elettrica per il personale.

È stata conferita un'attenzione ancora maggiore alla riduzione del consumo energetico. Grazie all'introduzione di un software applicativo, la FINMA è in grado di monitorare in tempo reale il consumo di elettricità e, nell'eventualità di un contingentamento, di rilevare con la stessa tempestività il grado di efficacia delle misure adottate.

Edifici

Anche la pulizia degli edifici della FINMA ha un impatto diretto sull'ambiente e sulla salute del personale dell'azienda e di quello degli addetti ai lavori di pulizia. Nell'apposito bando di concorso OMC eseguito nel 2023 sono pertanto state inserite apposite disposizioni per la tutela dell'ambiente e della salute e per l'uso parsimonioso di prodotti, tecniche e metodi di pulizia.

Viaggi

Nel 2023 la FINMA ha registrato una crescita delle emissioni di gas serra prodotte dal traffico aereo rispetto all'esercizio precedente, imputabile alla ripre-

sa degli incontri in presenza a livello internazionale dopo gli anni della pandemia. Nonostante l'aumento dell'organico, nel 2023 i livelli delle emissioni si sono mantenuti comunque nettamente al di sotto di quelli del periodo pre-pandemia.

Consumo sostenibile

Grazie al piano di smaltimento introdotto nel 2023 la FINMA ha ridotto in modo significativo la quantità di rifiuti prodotti nelle sedi di Berna e Zurigo, riuscendo inoltre a smaltirli con la massima efficienza e a reimmetterli nel ciclo di vita dei materiali.

Oltre ad applicare i principi della sostenibilità nella sua strategia degli acquisti, la FINMA ha inserito tale requisito tra i criteri di aggiudicazione della gara per l'appalto dei servizi di ristorazione nelle predette sedi. Interventi esemplificativi in tal senso sono la misurazione e la riduzione degli sprechi alimentari, il riutilizzo degli avanzi di cibo e la limitazione dell'uso di

stoviglie monouso. A questo proposito il progetto di sperimentazione dei bicchieri riutilizzabili condotto nelle due sedi della FINMA ha permesso di evitare l'impiego di migliaia di bicchieri usa e getta.

Obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra raggiungibile entro il 2030

Anche nel 2023 gli indicatori ambientali hanno presentato un andamento positivo. Il consumo di elettricità è ulteriormente diminuito e anche il consumo di carta per FTE è stato ridotto rispetto al periodo precedente alla pandemia di coronavirus. Il consumo assoluto di energia per m² di superficie di riferimento energetico è rimasto altalenante, dato che tale valore dipende dal numero di giorni in cui occorre riscaldare l'edificio e non è pertanto influenzabile. La FINMA è dunque sulla buona strada per il raggiungimento dell'obiettivo perseguito di ridurre le emissioni di gas serra di oltre il 30% entro il 2030 rispetto all'anno di riferimento 2019.

Indicatori ambientali

	Unità	2019	2020	2021	2022	2023	Variazione rispetto all'anno precedente in %
Consumo energetico sede di Berna	kWh	823 274	710 892	596 769	574 425	520 291	-9,4
Consumo energetico sede di Zurigo*	kWh	107 006	81 804	68 428	229 377	218 071	-4,9
Consumo di energia per il riscaldamento, sede di Berna (telerscaldamento)	kWh	1 056 248	1 004 466	992 893	822 461	841 142	2,3
Consumo di energia per il riscaldamento, sede di Zurigo (metano)	kWh	456 605	438 125	508 144	380 009	388 032	2,1
Consumo complessivo di energia	kWh	2 443 133	2 235 287	2 166 234	2 006 272	196 536	-1,9
Quota delle energie rinnovabili rispetto al consumo complessivo di energia	in %	70,2	68,9	80,2	86,7	87,2	-0,6
Consumo di carta per fotocopie per FTE	kg	16,7	8,8	3,6	4,1	4,2	3,0

* Il consumo energetico della sede di Zurigo nel 2022 comprende per la prima volta la corrente generale dell'edificio.

Costi di esercizio

I nuovi compiti istituzionali derivanti dall'attuazione della LIsFi e della LSerFi, i requisiti prudenziali per gli intermediari assicurativi che scaturiscono dalla revisione della LSA, i nuovi temi di vigilanza concernenti la sostenibilità, la cyber-sicurezza e la tecnofinanza, la trasformazione digitale come pure gli effetti della crisi di Credit Suisse comportano un aumento degli oneri. Ciò si riflette sui costi di esercizio. Il consuntivo annuale ha pertanto presentato spese di esercizio pari a 142 milioni di franchi (2022: 133 milioni di franchi). Unitamente all'importo destinato alla costituzione delle riserve prescritta dalla legge, si è ottenuto un importo di 156 milioni di franchi (2022: 146 milioni di franchi), che è stato interamente coperto mediante gli emolumenti e le tasse di vigilanza riscossi.

Le riserve complessive della FINMA sono ammontate a 144 milioni di franchi ante assegnazione. L'art. 37 dell'Ordinanza sugli emolumenti e sulle tasse della FINMA (Oem-FINMA) stabilisce che l'assegnazione alle riserve legali corrispondenti al 10% del totale dei costi annui della FINMA viene effettuata finché le riserve totali raggiungono o raggiungono di nuovo l'importo di un budget annuo. Per questi motivi, gli oneri della FINMA continueranno ad aumentare. Anche nel prossimo anno occorre pertanto prevedere un'assegnazione alle riserve totali.

La FINMA fa fronte ai requisiti più elevati mediante una ridefinizione delle priorità basata sul rischio e, all'occorrenza, con un aumento dell'efficienza nei processi. In vista dei compiti istituzionali supplementari e per affrontare le principali questioni future, come pure gli effetti della crisi di Credit Suisse, nel 2023 il Consiglio di amministrazione della FINMA ha deciso di aumentare l'organico di ulteriori 52 posti di lavoro. Il tetto massimo di posti di lavoro è un dato programmato; il numero effettivo di posti sarà aumentato nel corso dei prossimi due anni in base alle esigenze, e il controllo avverrà attraverso la pianificazione annuale del preventivo.

Consuntivo annuale 2023

Il [Consuntivo annuale 2023](#), pubblicato separatamente, esplica in dettaglio il conto di esercizio della FINMA.

Abbreviazioni

art./artt. articolo/articoli

ASA Associazione Svizzera d'Assicurazioni

ASB Associazione Svizzera dei Banchieri

ASR Autorità federale di sorveglianza dei revisori

AT1 *Additional Tier 1* (fondi propri di base supplementari)

BCBS Basel Committee on Banking Supervision
(Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria)

BNS Banca nazionale svizzera

BPES Banque Privée Espírito Santo SA

cap. capitolo

c.d. cosiddetto

CEO Chief Executive Officer

CET1 *Common Equity Tier 1* (fondi propri di base di qualità primaria)

cfr. confronta

CHF franchi svizzeri

CMG Crisis Management Group

CONSOB Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

CPI Commissione parlamentare d'inchiesta

cpv. capoverso

DeFi *Decentralized Finance* (finanza decentralizzata)

DFF Dipartimento federale delle finanze

EHP Piattaforma di rilevamento e di richiesta della FINMA

ENA Comitato di enforcement della FINMA

ESG *Environment, Social and Governance* (fattori concernenti l'ambiente, la responsabilità sociale e la governance)

ETP *Exchange Traded Products*

FER *Fachempfehlungen zur Rechnungslegung* (Raccomandazioni relative alla presentazione dei conti)

FINMA Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari

fintech *financial technology* (tecnofinanza)

FSB Financial Stability Board (Consiglio per la stabilità finanziaria)

FTE *Full-Time Equivalent* (equivalente di posti di lavoro a tempo pieno)

GAAP *Generally Accepted Accounting Principles*

GAFI Gruppo d'azione finanziaria internazionale

GPR *Geopolitical Risk* (rischio geopolitico)

G20 Gruppo dei 20 Paesi industrializzati ed emergenti più importanti

HC *headcount* (effettivo)

IA intelligenza artificiale

IAIS International Association of Insurance Supervisors
(Associazione internazionale degli organi di vigilanza nel settore assicurativo)

ICS *Insurance Capital Standard* (standard globale di capitale basato sul rischio per i gruppi assicurativi)

IFRS *International Financial Reporting Standards*

IMF infrastrutture del mercato finanziario

IOSCO International Organization of Securities Commissions

(Organizzazione internazionale delle autorità di controllo dei mercati finanziari)

ISSB International Sustainability Standards Board

kg chilogrammo

kWh kilowattora

LBCR Legge federale dell'8 novembre 1934 sulle banche e le casse di risparmio (Legge sulle banche; RS 952.0)

LCR *Liquidity Coverage Ratio* (quota di liquidità a breve termine)

LFINMA Legge federale del 22 giugno 2007 concernente l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (Legge sulla vigilanza dei mercati finanziari; RS 956.1)

LInFi Legge federale del 19 giugno 2015 sulle infrastrutture del mercato finanziario e il comportamento sul mercato nel commercio di valori mobiliari e derivati (Legge sull'infrastruttura finanziaria; RS 958.1)

LisFi Legge federale del 15 giugno 2018 sugli istituti finanziari (Legge sugli istituti finanziari; RS 954.1)

Logib strumento messo a punto dalla Confederazione per verificare la parità salariale

LRD Legge federale del 10 ottobre 1997 relativa alla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (Legge sul riciclaggio di denaro; RS 955.0)

LSA Legge federale del 17 dicembre 2004 sulla sorveglianza delle imprese di assicurazione (Legge sulla sorveglianza degli assicuratori; RS 961.01)

LSerFi Legge federale del 15 giugno 2018 sui servizi finanziari (Legge sui servizi finanziari; RS 950.1)

mia. miliardi

MiFID II Direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativa ai mercati degli strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2002/92/CE e la direttiva 2011/61/UE, GU L 173 del 12 giugno 2014, pagg. 349-496

MiFIR Regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 sui mercati degli strumenti finanziari e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012, GU L 173 del 12 giugno 2014, pagg. 84-148

MoU Memorandum of Understanding (protocollo d'intesa)

MROS Money Laundering Report Office Switzerland
(Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro)

MSCI Morgan Stanley Capital International

NBFI Non-Bank Financial Intermediation (intermediazione finanziaria non bancaria)

NCSC National Center for Cyber Security (Centro nazionale per la cibersicurezza)

NGFS Central Banks and Supervisors Network for Greening the Financial System

n. numero

n.a. non applicabile

nm. numero marginale

NSFR *Net Stable Funding Ratio* (indicatore strutturale di liquidità)

OAD organismo di autodisciplina

OBCR Ordinanza del 30 aprile 2014 sulle banche e le casse di risparmio (Ordinanza sulle banche; RS 952.02)

Oem-FINMA Ordinanza del 15 ottobre 2008 sulla riscossione di emolumenti e tasse da parte dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (Ordinanza sugli emolumenti e sulle tasse della FINMA; RS 956.122)

OFoP Ordinanza del 1° giugno 2012 sui fondi propri e sulla ripartizione dei rischi delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (Ordinanza sui fondi propri; RS 952.03)

OICVM organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (*Undertakings for Collective Investments in Transferable Securities*, UCITS)

OInFi-FINMA Ordinanza del 3 dicembre 2015 dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari sulle infrastrutture del mercato finanziario e il comportamento sul mercato nel commercio di valori mobiliari e derivati (Ordinanza FINMA sull'infrastruttura finanziaria; RS 958.111)

OMC Organizzazione Mondiale del Commercio

OPre Ordinanza del DFI del 29 settembre 1995 sulle prestazioni dell'assicurazione obbligatoria delle cure medicosanitarie (Ordinanza sulle prestazioni; RS 832.112.31)

ORD-FINMA Ordinanza del 3 giugno 2015 dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari sulla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo nel settore finanziario (Ordinanza FINMA sul riciclaggio di denaro; RS 955.033.0)

Ordinanza FINMA sui dati Ordinanza della FINMA del 4 maggio 2023 relativa al trattamento dei dati personali nell'ambito della vigilanza (RS 956.124)

Ordinanza LFINMA Ordinanza del 13 dicembre 2019 concernente la legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (Ordinanza LFINMA; RS 956.11)

OS Ordinanza del 9 novembre 2005 sulla sorveglianza delle imprese di assicurazione private (Ordinanza sulla sorveglianza; RS 961.011)

OS-FINMA Ordinanza dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari del 9 novembre 2005 sulla sorveglianza delle imprese di assicurazione private (Ordinanza FINMA sulla sorveglianza delle assicurazioni; RS 961.011.1)

OSerFi Ordinanza del 6 novembre 2019 sui servizi finanziari (Ordinanza sui servizi finanziari; RS 954.11)

OIB-FINMA Ordinanza dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari del 30 agosto 2012 sull'insolvenza di banche e società di intermediazione mobiliare (Ordinanza FINMA sull'insolvenza bancaria; RS 952.05)

OTF *Organised Trading Facility* (sistema organizzato di negoziazione)

OV organismo di vigilanza

pag./pagg. pagina/pagine

PMI piccole e medie imprese

ReSG Resolution Steering Group

RR Raccomandazione di revisione svizzera

RS Raccolta sistematica del diritto federale

RUMBA programma di gestione delle risorse e management ambientale dell'Amministrazione federale

SacCol Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale

SARON *Swiss Average Rate Overnight*

seg./segg. seguente/seguenti

SFI Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali

SRC Standing Committee on Supervisory and Regulatory Cooperation

SST *Swiss Solvency Test* (Test svizzero di solvibilità)

suptech *supervisory technology* (tecnologia a supporto della vigilanza)

SVB Silicon Valley Bank

T trimestre

TRD tecnologia di registro distribuito

UE Unione europea

USA Stati Uniti d'America

VASP *Virtual Asset Service Provider* (prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valute virtuali)

ZKB Zürcher Kantonalbank (Banca Cantonale di Zurigo)

Colophon

Editore

Autorità federale di vigilanza sui mercati
finanziari FINMA
Laupenstrasse 27
CH-3003 Berna
Tel. +41 (0)31 327 91 00
Fax +41 (0)31 327 91 01
info@finma.ch
www.finma.ch

Consuntivo annuale

Il [Consuntivo annuale 2023](#) della FINMA
viene pubblicato separatamente.

Fotografia

Remo Ubezio, Berna

Produzione

Stämpfli Comunicazione, staempfli.com

Provenienza dei dati

Salvo diversa indicazione, i dati statistici
riportati nel presente rapporto provengono
da fonti interne alla FINMA. Sul suo sito
internet, la FINMA mette a disposizione vari
[dati statistici](#) sulla sua attività.

Banche
Thomas Hirschi *

Division Operating Office
Heribert Decorvet

Vigilanza UBS
Michael Waldburger

Vigilanza D-SIB e banche di
medie dimensioni
Cindy Berthou-Landmann

Vigilanza piccole banche e
società di intermediazione mobiliare
Karl Rappl a.i.

Gestione del rischio
Christian Capuano

Autorizzazioni
Kenneth Ukoh

Assicurazioni
Vera Carspecken a.i.

Division Operating Office
Raul Frazao a.i.

Relazioni internazionali
Judit Limperger

Gestione del rischio
Michael Schmutz

Vigilanza gruppo Swiss Re
Dietrich Schardt

Vigilanza Zurich Insurance Group
Andreas Widmer

Vigilanza personalizzata
sulle assicurazioni
Camille Bosgiraud

Vigilanza digitale sulle assicurazioni
e sugli intermediari
Markus Geissbühler

Legal expertise, autorizzazioni e
registrazione
Philipp Lüscher

Mercati
Léonard Bôle *

Division Operating Office
Michael Brandstätter

Vigilanza settore parabancario
Christoph Kluser

Lotta contro il riciclaggio di
denaro e suitability
Noël Bieri

Infrastrutture dei mercati finanziari
e prodotti derivati
Andreas Bail

Analisi mercati
Matthias Obrecht

Accounting
Stephan Rieder

Consiglio di amministrazione
Marlene Amstad
Presidente del
Consiglio di amministrazione

Segretariato del
Consiglio di amministrazione

Revisione interna

Direttrice
Birgit Rutishauser a.i.

CEO Office

Comunicazione

Asset Management
Marianne Bourgoz Gorgé *

Enforcement
Patric Eymann *

Recovery e Resolution
Alain Girard *

Division Operating Office
Martin Meier

Division Operating Office
Danielle Schütz
Sarah Bienz

Division Operating Office
Marcel Walthert

Gestori patrimoniali e trustee
Laura Tscherrig

Accertamenti
Florian Schönknecht

Gestione delle crisi
e legal expertise
Franziska Balsiger-Geret

Autorizzazioni
Philippe Ramuz

Procedimenti
Christoph Kuhn
Marc Mauerhofer

Pianificazione, coordinazione
e istituti
Roman Jucker

Vigilanza
Daniel Bruggisser

Assistenza amministrativa
internazionale
Dominik Leimgruber

Technical expertise, policy
e attività internazionali
Michael Piller

Organigramma

Al 31.12.2023

- Divisioni
 - Unità organizzative direttamente sottoposte ai responsabili delle divisioni
 - Unità organizzative direttamente sottoposte al Consiglio di amministrazione
 - Unità organizzative direttamente sottoposte alla Direttrice
- * Membro della Direzione



I dieci obiettivi strategici della FINMA per il periodo 2021-2024

Gli obiettivi strategici spiegano in che modo la FINMA intende adempiere il suo mandato legale e quali sono le sue priorità. Essi riguardano vari ambiti della protezione dei clienti e del sistema, ma anche aspetti operativi.

Obiettivi per la protezione dei clienti e del sistema

1 – Capitale e liquidità

La FINMA assicura la stabilità degli istituti finanziari assoggettati alla sua vigilanza, in particolare attraverso una forte capitalizzazione e dotazione di liquidità di banche e assicurazioni.

2 – Condotta d'affari

La FINMA esercita una duratura influenza positiva sulla condotta d'affari degli istituti finanziari assoggettati alla vigilanza.

3 – Gestione dei rischi e *corporate governance*

La FINMA si adopera affinché gli istituti finanziari assoggettati gestiscano in modo conforme i rischi e con la sua attività di vigilanza promuove una *corporate governance* responsabile.

4 – *Too big to fail*

I piani previsti per legge vengono portati a termine per mitigare il rischio *too big to fail* in una prospettiva di lungo termine.

5 – Cambiamento strutturale

La FINMA si adopera affinché il sistema finanziario, alla luce degli imminenti cambiamenti strutturali, mantenga la sua robustezza e i suoi clienti possano sfruttare le nuove opportunità senza esporsi a ulteriori rischi.

6 – Innovazione

La FINMA promuove l'innovazione sulla piazza finanziaria svizzera.

7 – Sostenibilità

La FINMA contribuisce allo sviluppo sostenibile della piazza finanziaria svizzera, in particolare integrando nella sua attività di vigilanza i rischi finanziari legati al clima ed esortando gli istituti finanziari a gestirli in modo trasparente.

8 – Cooperazione internazionale e regolamentazione

La FINMA sostiene l'equivalenza della regolamentazione svizzera dei mercati finanziari con le norme internazionali. Rappresenta attivamente gli interessi della Svizzera in seno agli organi internazionali e si adopera per standard internazionali credibili. Per le sue omologhe estere, la FINMA è un'autorità di vigilanza riconosciuta, cooperativa e affidabile. Nell'ambito della regolamentazione dei mercati finanziari, la FINMA si adopera per una normativa che punti a ridurre in modo mirato i rischi e si distingue per proporzionalità e maggiore semplicità possibile.

Obiettivi operativi

9 – Risorse

Il fabbisogno di risorse è legato allo sforzo necessario per adempiere in modo efficiente il mandato legale ampliato della FINMA. L'impiego delle nuove tecnologie si traduce in un guadagno in termini di efficienza e di efficacia.

10 – Organico

Il personale della FINMA è altamente qualificato e frequenta con regolarità una formazione continua. Si contraddistingue inoltre per un elevato grado di motivazione, integrità e flessibilità. Quale datore di lavoro interessante, la FINMA attribuisce grande importanza alle pari opportunità e alla conciliabilità tra vita professionale e vita privata.

Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA
Laupenstrasse 27 | CH-3003 Berna
Tel. +41 (0)31 327 91 00 | www.finma.ch

